

42^a FIERA REGIONALE
agricola artigianale commerciale

A stylized sunflower with a red stem and a red and orange head, set against a background of green gears and a yellow-to-blue gradient. The sunflower's petals are represented by several orange and red loops.

di LONATO

venerdì 14
sabato 15
domenica 16
lunedì 17
GENNAIO 2000

edizione del millennio



centro
gamma 1 s.p.a.
termosanitaria

IDRO TERMO SANITARIA
IRRIGAZIONE - PRODOTTI INDUSTRIALI

I professionisti del bagno

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ 030 9994311 r.a. - Fax 030 9914240

FILIALI: **BRESCIA**, Via Vallecamonica 19 G ☎ 030 320838 - 030 321988 Fax 030 322024

MANTOVA, Via Cremona ☎ 0376 262359 - 0376 262383 Fax 0376 380395

VERONA, Via Bresciana 69 ☎ 045 8510511 Fax 045 8510849

SAN MARTINO BUONALBERGO (Verona), Via Fratelli Cervi 14 ☎ 045 8799070 Fax 045 8799069



gamma
ceramiche 1 s.p.a.

Alla **gamma ceramiche s.p.a.** di Desenzano del Garda troverai:
Pavimenti e rivestimenti in ceramica, in cotto, in legno e in klinker.

Accessori da bagno, caminetti e materiali edili in genere.

Vasta esposizione e personale specializzato a completa disposizione

Il meglio per la vostra casa

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ 030 9994311 r.a. - Fax 030 9914240

SALE ESPOSIZIONE

MANTOVA, Via Cremona ☎ 0376 262359 - 0376 262383 Fax 0376 380395

SAN MARTINO BUONALBERGO (Verona), Via Fratelli Cervi 14 ☎ 045 8799070 Fax 045 8799069

3
Il saluto del Commissario

IN FIERA

5
Programma nei giorni della Fiera

TRADIZIONI

12
Antonio sfidava quei demoni alti fino al cielo
Enzo Ravelli

ATTUALITÀ

17
Non più dispersi i marmi delle Porte di Lonato
Osvaldo Pippa

24
Il difensore civico contro le trappole della burocrazia
Eugenio Vitello

26
Itis e Ipsaa: senza perdere di vista l'obiettivo lavoro

28
Fa capo a Lonato la sfida contro l'alcool padrone

29
Archeologia locale in Internet con "La Polada"

31
Per crescere bene il bambino si nutre di musica
Marco Rossi e Mirko Polato

ECONOMIA

33
Uccello corridore ma non sta dietro alla domanda
Enzo Ravelli

40
Dolci moreniche votate al cicloturismo
Corrado Porzanello

CULTURA

44
La Fondazione apre sempre più alle scuole
Aika Campisi

49
Quasi aperta la torre, ora tocca alle fornaci
Nicola Alberti

54
Mette nuovi ali il Museo ornitologico
Fabio Terraroli

STORIA

58
Ma siete sicuri di essere davvero nel duemila?
Alessandro Robazzi

62
I tre grandi leader al varco dell'anno Mille
A.R.

65
Un libro dei conti narra la vita agricola dell'800
Damiano Scalvini

69
Magazzano: la croce astile e dintorni
Giuseppe Gandini

74
Volontari antichi a Lonato: le Confraternite
Amalia Viola

78
Lenta crescita dei lonatesi dal 1861 a oggi
Ettore Rolfi

Comune di Lonato (Brescia)

"Numero Unico" in occasione della 42a Fiera regionale agricola artigianale commerciale di Lonato

Realizzazione: Abaco Edizioni Srl
Via Creta 6 - Brescia - tel. 030.223899

Finito di stampare nel gennaio 2000
presso Color Art - Rodengo Saiano (Bs)



ZIOLI
di Zilioli Marco & C. s.n.c.
**REFRIGERAZIONE
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO**

- Vendita e Assistenza Impianti di Refrigerazione Centralizzati e Tradizionali
- Frigoriferi Industriali e Commerciali
- Impianti di Condizionamento
- Bruciatori
- Caldaie
- Prove di combustione
- Libretti di centrale

Lonato - Via Molini 41/B ☎ 030.9130007 Fax 030.9132289 E-Mail: zilioli_snc@numerica.it

Esposizione: LA CASA DEL CONDIZIONAMENTO
DESENZANO - Viale Cavour 2 ☎ 030.9130007



Cooperativa La Foglia

Lonato

Località Santuario di S. Martino



Nel complesso VILLE a SCHIERA
e APPARTAMENTI
di varie tipologie,
da 2, 3, 4 locali, box e cantina,
verde condominiale.



VILLA A SCHIERA TIPO

A) PIANO INTERRATO
box doppio e cantina.

B) PIANO TERRA
soggiorno, cucina abitabile,
bagno, giardino privato.

C) PIANO PRIMO
camera matrimoniale, camera,
bagno, balconi

lire 1.900.000/mq.

- Prezzo chiavi in mano.
- Dilazioni di pagamento.
- Possibilità mutuo fino al 70%
al tasso reale del 3,5%

Per informazioni:

Filca
LOMBARDIA

FILCA Lombardia Brescia, via Gabriele Rosa 71 - Tel. 030.3772298

Mi è gradito pensare che nei giorni della Fiera, ormai prossima, avrò modo di condividere qualche momento con la gente di Lonato, cogliendo aspetti e caratteri della Vostra comunità, per me nuova, certo di vivere un'esperienza umanamente intensa.

Potrò quindi constatare i livelli raggiunti da un'economia tra le più progredite del Paese e trarre conferma delle doti e delle capacità che so essere proprie di questa gente.

Accompagnerò con soddisfazione ed orgoglio lo svolgersi della manifestazione, sicuro che essa rappresenterà anche quest'anno momento di sintesi ed insieme occasione di ulteriore slancio per l'economia locale.

Ringrazio il direttore della Fiera, Fabrizio Malavasi, il dottor Roberto Biza, già presidente delegato della Fiera, e tutti i componenti del Comitato, al cui impegno si deve il successo che, sono certo, anche quest'anno arriderà alla manifestazione.

Alla comunità lonatese rivolgo il caloroso, affettuoso augurio di consolidare sempre più i traguardi raggiunti in termini di benessere e di progresso civile e sociale.

Rinaldo Argentieri

Commissario straordinario del Comune di Lonato e
Presidente pro-tempore della Fiera



vivaio dei molini
Dal 1940

La forza della tradizione.

- Vendita all'ingrosso e al dettaglio di piante ornamentali, da frutto e viti coltivate in 25 ettari di vivaio.
- Consulenza svolta da dottori agronomi e da architetti paesaggisti.
- Progettazione e realizzazione giardini, parchi e impianti sportivi.
- Esperienza nelle tecniche di coltivazione e di allestimento.
- Progettazione e realizzazione impianti di irrigazione.

25017 Lonato (Brescia) ITALY - Via Molini, 3

Tel. ++39-030-9130132 r.a. - Fax ++39-030-9132488

www.vivaioideimolini.it - E-Mail: info@vivaioideimolini.it

UBA UBA
DESENZANO
2000

TEL 030/9990520

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

Abbigliamento Uomo - Donna - Bambino

Intimo e arredocasa a prezzi inimitabili!

A DESENZANO

USCITA AUTOSTRADA - DIREZIONE MANTOVA

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA



minimo di cm 3x5) e la sezione "Immagine istituzionale" (utilizzabile sia in bianco e nero che a colori in diversi formati e su diversi supporti, dai manifesti di cm 70x100 alle cartoline formato cm 10x15).

Vinceranno due elaborati e gli autori verranno premiati con un buono acquisto di 500 mila lire ciascuno (un premio sarà dedicato all'elaborato proveniente dalle scuole). Un terzo

premio di 500 mila lire sarà aggiudicato direttamente dal pubblico che visiterà la mostra degli elaborati. La premiazione avverrà il giorno 17 gennaio 2000 a mezzogiorno nella sala municipale di Lonato.

10.00 / 22.00 nei padiglioni A (antistante l'istituto Itis) e B, in via Caduti sul Lavoro di fronte alle scuole elementari, oltre che nelle aree riservate agli espositori esterni nelle vie Galilei, Marconi e Caduti sul Lavoro, **APERTURA DEGLI STAND**

Da viale Roma (ex statale 11), tra due ali di espositori si arriva al **padiglione A**, posto davanti all'itis. Da qui si procede fino al più ampio **padiglione B**, in via Caduti sul Lavoro, di fronte alle scuole elementari. All'interno dei padiglioni, tremila mq riscaldati, trovano posto 200 espositori. "Lonato Spesi" consiste in uno spazio all'interno del padiglione B, ben caratterizzato e distinto, dove espongono aziende specializzate in tutto che rende ancora più importante il giorno che molti ricorderanno come il più bello della loro vita.

Tipico del Garda è l'enoteca, con esposizione, assaggio e vendita di prodotti tipici come vino, olio, formaggio, dove saranno organizzati alcuni corsi del gusto, con sommelier ed esperti assaggiatori.

Porco su... porco giù è una serie di iniziative dedicate al maiale. Una mostra di collezionisti di maialini, assaggi di ricette tradizionali in ristoranti convenzionati (la "Festa del Pursesel"), la presentazione di un libro sulla tradizione suinicola del prof. Gambacorta dell'Università di Pavia. Nel padiglione A funzionerà anche una libreria, che sarà anche luogo di riferimento per alcune delle manifestazioni in programma.



Perché la Fiera di Lonato sia più rappresentativa della realtà economica lonatese, il Comune ha incentivato la presenza di **aziende locali** con un contributo (pari al 50% della tariffa di occupazione degli spazi) al pagamento delle spese di partecipazione. Lo spazio riservato a tale iniziativa è di complessivi 240 mq e la risposta degli operatori lonatesi è stata, com'era prevedibile, soddisfacente. Il Comune si è anche assunto il costo totale (quindi tutta la tariffa) per gli spazi riservati alle scuole o associazioni senza scopo di lucro.



12.00 nel padiglione B in via Caduti sul Lavoro si apre lo spazio dedicato a **GARDA TIPICO**, in cui saranno possibili la degustazione e l'acquisto di prodotti tipici dell'enogastronomia locale.

12.00 nel padiglione B in via Caduti sul Lavoro s'inaugura la terza edizione di **PORCO SU... PORCO GIÙ**, mostra-incontro tra collezionisti di maialini (non di carne).

Sarà offerto un rinfresco sul tema. Saranno esposti, in una quindicina di teche, circa mille pezzi appartenenti a dodici collezioni private provenienti da tutta Italia (in particolare dall'Emilia Romagna e dal Veneto).



12.00 nei ristoranti convenzionati si apre - e resterà fino al 31 gennaio 2000 - l'itinerario gastronomico **FESTA DEL PORSEL**, proposta di menù a prezzo fisso a base di maiale.

Al momento in cui questa rivista va in stampa non è ancora stato completato l'elenco dei **ristoratori aderenti** all'iniziativa. Possiamo quindi indicare - e ce ne scusiamo con i restanti - i primi quattro in ordine cronologico, rinviando i lettori alla pubblicazione dell'elenco completo nei giorni della Fiera. Ecco i quattro primi aderenti, tutti di Lonato: Trattoria Bettoia, via Bettoia 15; Trattoria da Achille, via Parolino 8; Ristorante Il Rusticello, viale Roma 92; agnuntismo Le Bagnole, via Bagnole 4 frazione Sedena.

13.00 in piazza Martini della Libertà apertura della manifestazione con **LANCIO DI PARACADUTISTI**.

Bar Spuntineria
nuovo locale ampliato
La Siesta

dalle 6 alle 23
gustose colazioni,
spuntini veloci
e... videogames

Panini Piatti
freschi freddi
Insalatone

Lonato - Tel. 0309 919 025
Via S. Pantaleone (a fianco Cariplo)

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA



Darà vita allo spettacolo una pattuglia proveniente dalla **Scuola Paracadutisti di Reggio Emilia**, addestrati ad effettuare lanci di precisione con atterraggi su "spazi-bersaglio" di due metri per due. Questo renderà loro possibile scendere in mezzo al pubblico che affollerà la piazza.

15.00 / 19.00 nelle vie e piazze del centro storico **Lonato Buskers**, esibizioni di artisti di strada e musicisti itineranti.

Busker è un termine britannico e indica chi suona o canta per raggranellare soldi nelle affollate vie cittadine o nelle stazioni. Non di rado tra questi artisti vi sono giovani che saranno famosi, studenti di conservatorio che si mantengono così agli studi, musicisti di talento che scelgono questo tipo di contatto con questo tipo di pubblico. Ai musicisti si aggiungono giocolieri e altri mini-spettacoli che vivacizzeranno ogni

angolo di Lonato per tutto il pomeriggio.

15.30 nella libreria al padiglione A (quello davanti all'itis) parte la **CACCIA AL TESORO "CONOSCI**



C.S. ELETTRICI IMPIANTI

di CROTTI STEFANO

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI NUOVI - VIDEO CITOFONI - CITOFONI - ALLARMI - AUTOMATISMI CANCELLI E BASCULANTI
 IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI NUOVI - ADEGUAMENTO VECCHI IMPIANTI PER L. 46/90 E 626
 RIPARAZIONI E MODIFICHE MACCHINE OPERATRICI

PREVENTIVI GRATUITI

25017 LONATO (BS) - VIA DELLE ROSE, 4 - TEL. 030.9132424

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA

LONATO?, gioco didattico a premi rivolto a tutti e in particolare ai ragazzi. Ci sono dei premi in palio.

Per partecipare sarà sufficiente rispondere alle domande su Lonato poste da un apposito questionario. Non si tratterà di domande solo "culturali", ma anche di andare alla ricerca di piccoli segreti o figure quotidiane del vivere lonatese.

20.30 al Palazzetto dello Sport si tiene una **RIUNIONE PUGILISTICA**.

Dal 1994 la **Boxe Lumezzane Fbs** ha eretto



I giovani sul ring

pugile	età	categoria	incontri	vittorie	pari	scorfitte
Munzio Cossu	20	3 superleggeri	51	29	5	17
Alan Maiolini	25	1 welter	40	22	13	7
Cristiano Spagnoli	19	2 superleggeri	30	23	4	3
Ivan Pelizzari	18	3 superleggeri	1	1	0	0
Mirco Stuto	20	3 massimi	7	3	1	3
Silvio Fazzari	20	3 supermassimi	0	0	0	0

Lonato come suo feudo pugilistico. Attualmente la società ha come referenti a Lonato Mirvano Facchinetti e Giuseppe Betelli.

Norberto Muraro presenta una squadra molto competitiva, con molti elementi nuovi, e con i soliti Maurizio Cossu (superleggero prima serie), Alan Maiolini (welter prima serie) e il promettente lonatese Cristiano Spagnoli (superleggero seconda serie). Inoltre il quasi esordiente Ivan Pelizzari, il supermassimo Silvio Fazzari al debutto, e il massimo Mirco Stuto.

Oltre allo spettacolo cui darà vita questa pattuglia di pugili della Boxe Lumezzane Fbs sono in programma alcuni altri interessanti match.

Sponsor ufficiale Giovanni Goffi col figlio Alberto. A disputarsi le vittorie con i pugili italiani è prevista una forte rappresentativa estera, di pugili croati, cechi e sloveni.

20.30 al teatro Italia commedia dialettale **L'ANGRA-BIADA**, di Domenico Bortolozzi, a cura del Gruppo teatrale "Chè di Manérbe". Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

SABATO 15 GENNAIO

10.00 / 18.00 in piazza Martiri della Libertà **NORCI-**



Albergo Ristorante Pizzeria



La Baita

**SPECIALITÀ
PESCE DI MARE**

Albergo ristorante La Baita S.r.l.
LONATO - Via Mapella, 5

☎ 030.9130501 - 030.9913817

CHIUSO IL LUNEDÌ

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA

NERIA. Dimostrazione delle fasi dell'antico mestiere che dalla macellazione del maiale arriva alla concia e ai prodotti tradizionali. Inoltre distribuzione al pubblico di cioccoli e di buon vino.

10.00 / 18.00 in piazza Martiri della Libertà **RADUNO DI AUTO D'EPOCA**, in particolare del periodo tra gli anni Quaranta e Cinquanta

10.00 nella sala consiliare del Municipio **INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA 42ª FIERA REGIONALE DI LONATO**

alla presenza del Commissario Straordinario del Comune di Lonato



Lonato



Le fotografie di Mauro Pezzotta, integrate da alcuni contributi provenienti dall'archivio di Gianfranco Pionna, ci offrono un punto di vista - per la città di **Lonato** - attento ai momenti in cui i colori diventano più vivi, o particolari, sugli edifici noti del centro storico, come nella campagna e nelle frazioni.

Anche la gente compare: nel lavoro dei campi, nello sport e nello svago, o in piazza.

Il commento di Ennio Pasinetti fornisce alcune indicazioni storiche, cercando persistenze del passato nella realtà di oggi. Un libro, questo edito da Fabio Paris, che può essere sfogliato con gusto dai lonatesi per riconoscerne sé stessi e i propri luoghi. Ma che si presta soprattutto a far conoscere Lonato al forestiero, o a fargli ricordare o tardivamente scoprire le bellezze sfiorate in un fugace passaggio.



to e Presidente pro-tempore della Fiera dottor Rinaldo Argentieri, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e di altre autorità.

10.00 nella sala consiliare del Municipio: presentazione del libro **IL MAIALE E LA SUA STORIA**, nel quale l'autore, il professor Gambacorta dell'Università di Pavia, ha raccolto

storia e aneddotica sul maiale nei secoli.

15.00 / 19.00 nelle vie e piazze del centro storico **LONATO BUSKERS**, esibizioni di artisti di strada e musicisti itineranti.

15.00/21.00 nel padiglione B (in via Caduti sul Lavoro di fronte alle scuole elementari) e nell'Ufficio della Direzione Fiera in Municipio, **ANNULLO FILATELICO** con emissione di una serie di cartoline dedicate alla storia della Fiera di Lonato.

21.00 al teatro Italia: **CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE "CITTÀ DI LONATO"**.



DOMENICA 16 GENNAIO

09.00 nella zona di Lonato 2 si svolgerà la quindicesima edizione di

QUATER PASS A LUNA, organizzata dall'Avvis.

16.00 nella libreria del padiglione



SOSTITUZIONE IMMEDIATA  **CRISTALLI PER TUTTI GLI AUTOVEICOLI ANCHE DIRETTAMENTE A CASA TUA SENZA COSTI AGGIUNTIVI**
RIPARAZIONE PARABREZZA

GLASS

Service



LONATO - Via Mantova - Loc. Campagnoli Tel. 030 9133037

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA

A (antistante l'Iris), per la gioia dei bambini, **SPETTACOLO DI BURATTINI**

09.00 / 17.00 nel centro storico, in piazza Martiri della Libertà e nelle vie circostanti, nella terza domenica del gennaio 2000 si tiene, come consuetudine, il **MERCANTICO**, dedicato all'antiquariato, al modernariato e al collezionismo.

Come negli anni scorsi e come sta diventando tradizione, l'edizione di gennaio del **Mercantico** coincide



- col giorno clou della Fiera di Lonato, costituendo un ulteriore momento d'attrazione.

Nel 2000 Mercantico avrà altri dieci appuntamenti, escluso il mese di agosto, e saranno: 20 febbraio, 19 marzo, 16 aprile, 21 maggio, 18 giugno, 16 luglio, 17 settembre, 15 ottobre, 19 novembre, 17 dicembre.

15.00 al padiglione B (via Caduti sul Lavoro, di fronte alle scuole elementari: **ANTONIO e ANTONIETTA**, raduno di Antonio e Antonietta accompagnati da un maialino (non di carne). Se i partecipanti raggiungeranno il numero di cento, tra tutti loro verrà sorteggiato un viaggio per due persone in una destinazione europea.

La Fiera di Lonato nasce intorno alla data del patrono della città, Sant'Antonio Abate. Tutti coloro



AZIENDE PER SETTORE Fonte: Ufficio Statistica del Registro Ditte della C.C.I.A.A. di Brescia (Estrazione 2° semestre '98)

	UNITÀ	CON ADDETTI	DI CUI ARTIG.
Agricoltura, caccia, silvicult.	402	579	12
Pesca e servizi connessi	0	0	0
AGRICOLTURA	402	579	12
Estrazione di minerali	7	62	1
Attività manifatturiera	201	1472	134
Energia elettr. gas-acqua	2	3	0
Costruzioni	160	393	134
INDUSTRIA	370	1930	269
Commercio, riparazioni	290	634	50
Alberghi e ristoranti	75	179	2
Trasporti, magazz., comun.	49	99	37
Intermediaz. finanziaria	23	199	0
Immobil., noleggio, inform.	77	156	17
Istruzione	2	37	1
Sanità e altri servizi sociali	2	10	0
Altri serv. pubbl. soc., pers.	46	117	34
Servizi domest. fam. conviv.	0	0	0
SERVIZI	564	1431	141
TOTALE	1336	3940	422
ADDETTI %	agric.	ind.	serv.
	14,7	49,0	36,3

Le cifre sono sempre una fotografia troppo scarna della realtà, ma nel caso della realtà economica sono significative. Da questi dati si rievla che quasi la metà degli addetti lonatesi lavorano nell'industria, che il terziario è forte e impegna oltre un terzo della popolazione. E che l'agricoltura - che un tempo occupava una quota di popolazione attiva assai superiore - rimane assai consistente, tenuto conto della meccanizzazione e dell'automazione che costituiscono ormai la "manodopera" più efficace di tante aziende.

che festeggiano oggi l'onomastico (ma anche se festeggiano a Sant'Antonio da Padova il 13 giugno: la Direzione Fiera chiederà un occhio), e si presenteranno con un documento d'identità che lo dimostri inequivocabilmente, parteciperanno al sorteggio del viaggio, che avverrà solo se si presenteranno **almeno cento tra Antonio e Antonietta**. Dovranno però recare un contributo "locale" alla mostra "Porco su... Porco giù", ovvero un maialino di qualsiasi tipo (basta che non sia in carne e prosciutti...)

20.45 al teatro Italia: **GRAN GALÀ DELLA LIRICA**,

PRONTO INTERVENTO

FOGNATURE - ESPURGO POZZI NERI
PROSCIUGAMENTO ALLAGAMENTI
DISOTTURAZIONI IN GENERE
CON POMPE SPECIALI IN TUBAZIONI
ORIZZONTALI E VERTICALI
DI QUALSIASI DIAMETRO

RIFIUTI SPECIALI

RACCOLTA E TRASPORTO
APPALTI COMUNALI

EUROSPURGH LONATO

25010 CASTEL VENZAGO - LONATO (BS)
Via Fornasetta, 11/A - Tel. 030 9103544

PROGRAMMA NEI GIORNI DELLA FIERA

selezioni di arie tratte dalle opere più conosciute dell'Ottocento, con voci soliste (tenore Luigi Fratola, soprano Donatella Gallerini, baritono Alfio Grasso) e accompagnamento di pianoforte (Giovanna Sorbi), violino (Andrea Bordonali), violoncello ed oboe. Biglietto d'ingresso 15 mila lire.

LUNEDÌ 17 GENNAIO

10.00 alla libreria del padiglione A (antistante l'itis) premiazione della **CACCIA AL TESORO "CONOSCI LONATO?"**.



12.00 nella sala consiliare del Municipio: premiazione dei vincitori del concorso **IL NUOVO MARCHIO DELLA FIERA**.



14.30 sul Sagrato della Chiesa di Sant'Antonio Abate, di cui ricorre la festa, **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI**

15.30 sotto il Portico del Municipio: Premiazioni del più simpatico tra gli **ANIMALI DI SANT'ANTONIO** che poco prima sono stati portati dai bambini alla premiazione. Premiazione del **MIGLIORE CHISÒL** e premiazione del **MIGLIOR SALAME TIPICO**. Per conoscere le fasi dei concorsi per il Chisol e per il Salame tipico rivolgersi alla Direzione Fiera.

Sera, a conclusione delle manifestazioni, "Buon 2000", con **SPETTACOLO PIROTECNICO** dalla



STUDIO
TECNICO
A

geom. abate roberto

progetti arredamenti e design

Lonato - Viale Ospedale Vecchio 5

Tel. e Fax 030.9913877 - Cell. 0348.7804212

Antonio sfidava quei demoni alti fino al cielo

Così nel sec. XIII Jacopo da Varagine raccontava la storia del Santo

a cura di Enzo Ravelli

Il frate domenicano Jacopo da Varagine, nativo di Varazze, divenne vescovo di Genova nel 1292. La sua "Legenda aurea" - 182 racconti delle vite dei santi tratte da testi più antichi, ma anche dalla tradizione orale - ebbe incontrastato successo fino a tutto il Seicento e fu tradotta in molte lingue. Solo per il Quattrocento si contano 150 edizioni. Dal suo stile sermonesco, che addita al volgo il fulgido esempio dei santi, cogliamo tutta l'immediatezza e immaginiamo l'effetto sull'ingenuo ascoltatore di sette secoli fa. Affidiamo a Jacopo da Varagine il compito di parlarci quest'anno del Santo patrono di Lonato. Il testo, che qui abbiamo reso comprensibile al lettore di oggi, proviene da diverse edizioni datate tra Quattro e Seicento.

Antonio rinuncia ai beni terreni donando tutto ai poveri, segue i cristiano al martirio sperando di condoverne il sacrificio, quindi diventa eremita, rinunciando a ogni cosa e resistendo in furibonde lotte alle tentazioni di demoni feroci e giganteschi, parlando ora in sfida a questi, ora chiedendo soccorso a Dio. Che tutto ciò sia leggenda è confortato dalla più che veneranda età raggiunta. Ma una leggenda fortemente morale, piena di riferimenti al Vangelo (Gesù tentato nel deserto), di accenti romanzeschi (spogliarsi donando ai poveri), di accenti romanzeschi, perché in fondo nel romanzo dall'800 a oggi l'eroe, prima di diventare tale (e quindi "santo" ai nostri occhi), è sempre messo a

confronto con la tentazione di restare uomo qualunque.

Sant'Antonio.

La sua vita fu scritta da Atanasio.

1. Antonio all'età di 20 anni udendo leggere in chiesa: "Se tu vuoi essere perfetto, va e vendi ciò che hai, e dà ai poveri", vendette tutti i suoi averi e li diede ai poveri e condusse vita da eremita, sostenendo innumerevoli tentazioni portategli dal demonio.

Una volta Antonio, avendo vinto con l'aiuto di Dio lo spirito della fornicazione, vide apparire il diavolo sotto le spoglie d'un fanciullo nero, che prostrato davanti a lui si confessava battuto. Perché questo aveva chiesto Antonio pregando Dio: di poter vedere lo spirito della fornicazione dal quale era insidiato. E vedendolo così sozzo, gli disse: "Mi sei apparso in forma vilissima; d'ora in poi non ti temerò per niente".

Un'altra volta si era nascosto in una tomba e una moltitudine di demoni lo ridusse così a mal partito, che il suo servitore lo portò via a spalla, come fosse morto, fino alla vicina villa. Tutti coloro che erano qui riuniti lo piansero come morto e poi si addormentarono. Antonio si riebbe e si fece riportare dal servo nella tomba, dove si stese e, con forza d'animo, invitò i demoni a battaglia. Quelli gli apparvero in diverse forme animali e ferocemente lo dilaniarono con unghie, corna e denti. Improvvisamente uno splendore meraviglioso



HOTEL RISTORANTE
IL RUSTICHELLO
LONATO

HOTEL-RISTORANTE 'IL RUSTICHELLO'
Famiglia Zaniboni dal 1980
salone per banchetti - camere con ogni comfort

LONATO - Viale Roma, 92
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
chiuso il mercoledì

cacciò tutti i demoni, e Antonio guarì di colpo. E comprendendo che Cristo era presente, disse: "Dov'eri, buon Gesù? Dov'eri? Perché non sei stato qui dall'inizio ad aiutarmi e a sanare le mie piaghe?".

Cristo rispose: "Ero qui, ma aspettavo di vedere la tua battaglia. Poiché hai combattuto francamente, farò sì che tu sia ricordato in tutto il mondo".

Tale era il suo fervore che quando l'imperatore Massimiano uccideva i santi cristiani, Antonio li seguiva passo passo perché desiderava essere martire con loro, e si rattinava perché non gli veniva dato il martirio.

2. Una volta, andando Antonio per il deserto, trovò uno tagliere d'argento, e disse tra sé: "Da dove è venuto questo tagliere, che qui non v'è traccia d'uomo? Se fosse stato perso da un viandante, così grande non sarebbe passato inosservato. Diavolo, questo è un tuo trabocchetto, ma non potrai far vacillare la mia volontà mia". E mentre diceva queste cose, il tagliere svanì come fumo.

Poi trovò una grande quantità d'oro vero, ma egli ne fuggì come dal fuoco. E così, giunto a un alto monte, vi rimase vent'anni, compiendo molti miracoli. Una volta, essendo egli stato rapito nello spirito, vide tutto il mondo pieno di laccioli ingarbugliati tra loro, e gridando disse: "Chi sopravviverà a questo?". Una voce disse: "L'umiltà".

Alcune volte che gli angeli lo sollevavano in aria, sopraggiungevano i demoni a impedirgli di passare, ricordando i peccati che Antonio aveva commesso a cominciare dalla sua nascita. Gli angeli dissero ai demoni: "Tacetè, perché queste colpe sono state estinte dalla misericordia di Dio. Ma se voi ne sapete di commessi dopo essere diventato monaco, diteli". E restando i demoni muti, Antonio fu sollevato in alto e

Rinomata



Armeria Piovanelli S.r.l.

**Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa
munizioni di tutte le marche
nazionali ed estere
tunnel prova armi 25 metri**



sede:

25017 Lonato (Brescia) - Via C. Battisti, 19
Tel. (030) 9130076 - Fax (030) 9913448
Titolare Armeria
presso campo tiro TRAP CONCA VERDE
Località Basia - 25017 Lonato (Brescia)



costruzioni

BARBIROLI GIULIO s.r.l.

Via Molini, 45 - LONATO
☎ 030.9130968 - Fax 030.9919068

SIGNORI SERGIO

**Riparazioni • Vendita • Assistenza
Trattori e macchine agricole nuove e usate
Attrezzatura per giardinaggio**



25017 LONATO - Via Piave, 13
☎ e Fax 030.9130130

voce chiamò Antonio e disse: "Alzati ed esci a vedere". Antonio ubbidì e vide un uomo così terribilmente alto che col capo raggiungeva le nuvole, il gigante, con le mani distese, fermava alcuni che avevano penne e volevano volare al cielo, non poteva invece trattenerne altri che volavano liberamente. Antonio udiva grande allegrezza mescolata con molto dolore e capi da sé che quello era il modo in cui si salvavano le anime, alle quali il diavolo vietava di salire; il diavolo da un lato fermava alcuni peccatori e se ne rallegrava, dall'altro lato non poteva trattenere il volo dei santi, e se ne doveva

Una volta ch'egli era all'opera con dei frati, guardando il cielo vide che si avvicinava per la Chiesa un triste avvenimento; perciò si prostrò dinanzi a Dio pregandolo di allontanare quel male incumbente. I frati gli chiesero cosa succedeva ed egli, tra lagrime e singhiozzi, disse che sul mondo incombeva un male quale mai si era visto. Raccontò "Ho visto l'altare di Dio attorniato da una moltitudine di giumenti, che riempivano di calci ogni cosa. Avverrà un grande turbamento per la fede cattolica e gli uomini somiglianti a le giumente ruberanno i sacramenti di Cristo".

E si udì la voce del Signore dire: "Sarà infangato il mio altare". Dopo due anni arrivarono gli Ariani, che posero fine all'unità della Chiesa offendendo il battesimo e le chiese e gli altari e uccidendo i cristiani come pecore.

6. Un duca d'Egitto, ariano, di nome Ballachio, molestava la Chiesa facendo battere pubblicamente le vergini e i monaci denudati. Antonio gli scrisse: "Vedo l'ira di Dio abbattersi su di te; smetti di perseguitare i cristiani, se non vuoi esser preso dall'ira di Dio, che ti minaccia di morte imminente". Lo sventurato lesse la lettera e ne rise e, soffiandosi il naso, la gettò in terra. Tormentando e battendo coloro che l'avevano portata, rimandò a dire ad Antonio: "Poiché ti stanno tanto a cuore i monaci, ti poverà la disciplina de la nostra asprezza".

Dopo cinque giorni il duca, cavalcando il suo mansuetto cavallo, ne fu morso e disarcionato e, avendo riportato ferite alle gambe, morì nel giro di tre giorni.

Poiché alcuni frati domandavano ad Antonio consigli per ottenere la salvezza, egli disse: "Avete udito che Dio disse: 'Offri l'altra guancia?'. I frati dissero: "Non possiamo farlo. E Antonio:

"Almeno sopporta pazientemente con la prima guancia". E i frati: "Neanche questo possiamo fare". Raccomandò Antonio "Almeno non vogliate dare più percosse di quelle che riceverete". E i frati: "Neanche questo possiamo fare". Allora Antonio disse al suo discepolo: "Apparecchia le sacca [forse Antonio alludeva sarcasticamente a piccole sacche di pelliccia per tenere i piedi al caldo] a questi frati che sono delicati". E poi, rivolto ai frati: "È la sola orazione necessaria a voi".

Questi eventi si leggono nella "Vita Patri". Alla fine Antonio, all'età di 105 anni e lasciando i confratelli, morì in pace intorno all'anno 340".

Opel Zafira



L'unica auto
con dentro
una
monovolume



CONCESSIONARIA

**Boccio
DESENZANO**

Via dei Colli Storici 8/10
Rivolletta - tel. 030.9110303 r.a.
Esposiz. tel. 030.9110841
Fax 030.9110842

FILIALI: **GAVARDO**

Via G. Quarena 203
Tel. 0365.374745

MONTICHIARI

Via 3 Innocenti 5/7
Tel. 030.9961840

su tutta la gamma

OPEL

finanziamenti a tasso zero

Martedì sera il negozio diventa scuola-crocevia di nuove tendenze

Dal giorno dell'inaugurazione della sede rinnovata a oggi, molte clienti di ACCONCIATURE IMMAGINE ci hanno fatto l'abitudine, e quindi non è solo per il gusto della novità che continuano a farsi mettere le mani nei capelli da Michele Pace e dal suo staff.

Certo, l'opera creativa dell'architetto Oliviero Mezza e la realizzazione attenta del geometra Oreste Fezzardi, che hanno progettato e attuato i lavori di ristrutturazione, hanno portato una radicale trasformazione, simboleggiata dalle due colonne di marmo Botticino e dalle travi di legno a vista che sostengono il soffitto rivestito di tavole in cotto, culminante nella strombatura lignea del lucernario. Oltre che dai suggerimenti di Buizza Arredamenti per dare comfort e diversità a ogni partico-



L'arredamento dal design avanzato si fonde perfettamente con le scelte classiche del marmo di Botticino e del soffitto in cotto e legno

lora clientela è fedele soprattutto al servizio, alla qualità, all'accoglienza e alla professionalità del gruppo di lavoro, un mix che conduce da Michele la donna d'affari, la pensionata e il giovane desideroso di darsi un look originale ed elegante.

"Le nostre impostazioni - spiega il titolare - sono costantemente aggiornate alla luce delle nuove tendenze, di cui ci impadroniamo nei corsi che ogni membro dello staff segue secondo una programmazione che lo impegna per tutto l'arco dell'anno, e di cui rende partecipi i colleghi il martedì sera".

Il martedì sera il negozio chiude alle 18 per riservare tempo e spazio alla scuola interna. Con la collaborazione di modelle pronte a rivoluzionare sperimentalmente la propria immagine, il perso-

nale dà vita a dimostrazioni sul campo, che rappresentano l'evoluzione di tutto quanto passa nei corsi d'aggiornamento. Michele ha ulteriormente rafforzato

la collaborazione con "Evos", diretto da Regis, un nome prestigioso del settore.

Si potrebbe parlare, ancora, di igiene garantita, o di "cards" che premiano con sconti la clientela giovane o più assidua. Ma la pagina finisce qui. Un'idea: parlatene direttamente con Michele!



Tra immagine e sostanza non c'è di mezzo il mare: accessori da lavoro sterilizzati e cellophanati uno a uno



ACCONCIATURE IMMAGINE
di Pace Michele
Corso Garibaldi 66
Tel. 030.9130070

evos
L'OSCURA

Non più dispersi i marmi delle Porte di Lonato

Alla fine dello scorso ottobre sono stati sistemati in luoghi atti a valorizzarli

di Osvaldo Pippa

Nel turbinio delle brucianti vicende politiche che lonatesi, recentemente insorte, è passato inosservato l'avvenuto recupero delle Porte Risorgimentali i cui pilastri (residui) giacevano da ottant'anni lungo il Viale del "Passeggio" (Viale Roma).

Per la cronaca, nella mattinata di venerdì 29 ottobre scorso, quattro degli storici blocchi di pietra sono stati prelevati dal Viale e disposti all'interno del recinto della Fondazione Da Como, onde evitarne la dispersione ed accrescere la dotazione storica dell'istituzione. Altri due, i più danneggiati, fanno testimonianza di sé nel vicino giardinetto del cosiddetto "Gioco del Pallone" - dove è auspicabile che vengano affiancati da un cippo che ricordi la curiosa denominazione d'uso di quell'antico luogo di aggregazione popolare.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, i rimanenti due pilastri delle vecchie Porte sono stati collocati sopra i basamenti che da alcuni anni giacevano all'interno dell'aiuola di Piazza Corlo, procedendo, così, al parziale ma efficace ripristino figurativo dell'antica barriera lapidea che nei primi decenni dell'Ottocento prese il posto del fortino veneziano.

Come si poteva immaginare (e meglio di quanto era prevedibile) la piazzetta ha subito acquistato una nuova e più compiuta identità ed è emersa dall'anonimato storico nel quale era stata lasciata cadere. Infatti la posa dei blocchi delle vecchie Porte esalta l'eleganza dell'antico progetto difensivo e fa da anello di congiunzione, nella prospettiva estetica d'insieme, che lega in un tutt'uno il biancore degli storici cimeli con la facciata della Chiesa del Corlo, le mura civiche col bel campanile dall'elegante chiostrina in pietra. C'è nei vani elementi un'ideale armonia coreografica! È il "passato prossimo" che ritorna a pulsare.

È la storia viva che si concede direttamente - e senza voce d'intermediari - ai Lonatesi ed ai visitatori più sensibili.

È una vittoria della cultura sulla filosofia dello sterile conformismo, del lasciar perdere, dell'abbandono, che sono i sintomi e l'anticamera del degrado civile e morale di una comunità.

Pochi interventi ancora - come suggerimento - dovranno ingentilirne anche l'aiuola di appoggio con l'eliminazione del brutto cordolo in cemento e sistemando, tutt'intorno ai basamenti, un largo anello in cogoli che all'esterno "anneghi" nell'asfalto, e che - senza essere di forma necessariamente circolare - si elevi verso l'interno onde formare uno spazio che sia razionale contenitore di un'idonea vegetazione di contorno.

Per ulteriori interventi di perfezionamento, sulla ritrovata "piastra storica" di Piazza Corlo, si dovrà tener conto della presenza dell'anacronistico palo del-

l'illuminazione pubblica lasciato sussistere fra le due colonne: un eventuale impegno per la futura Amministrazione Comunale, ma il più è fatto!

Di certo la piazzetta è diventata un pittoresco ed interessante angolo di Lonato che sarà maggiormente apprezzato dai tanti forestieri che giungono alla Chiesa del Corlo richiamati dagli opuscoli turistici, da considerare, ancora, che il luogo ora si presta per essere sede di micro-mercati o per altre manifestazioni del quartiere.

Il proposito di recupero delle Porte di Lonato sorse più di vent'anni fa, allorché si formò un "comitato" - sotto la guida di monsignor Alberto Piazzi - col l'intento di eseguire interventi di abbellimento della



I pilastri delle porte - da decenni attendevano una migliore collocazione - sono, dallo scorso 29 ottobre, all'ingresso della Rocca.



Non più dispersi i marmi...

di Osvaldo Pippa

nostra cittadina nell'ottica di un risorto tenore culturale lonatese. Già nel 1980 il Numero Unico della Fiera ne dava traccia in occasione della ipotizzata costruzione della "piazzetta ad archi" in fronte alla Parrocchia-

le: opera elegante quasi subito costruita e recentemente trasformata.

Ma è in occasione della 35a edizione della Fiera di Sant'Antonio (1993) che il progetto di recupero delle

Porte prende una prima concreta iniziativa, rientrando nelle proposte culturali della manifestazione. Purtroppo, le già deliberate risorse finanziarie (2-3 milioni), necessarie per il recupero dei pilastri, svanirono prima di dar corso al progetto, pur se si manifestarono episodi di solidarietà economica da parte di alcuni concittadini che si sentivano sensibilizzati a collaborare per portare a termine l'impresa.

Venne allora invitata l'Amministrazione Comunale a farsi carico del progetto, e l'assessore ai Lavori pubblici raccolse la proposta, che riversò alle incombenze dell'Ufficio tecnico lonatese.

Sembrava che le cose si fossero messe sulla buona strada, ma le imminenti elezioni amministrative fermarono il programma dei lavori. Nella relativa campagna elettorale, tuttavia, ognuna delle tre parti che parteciparono alla competizione si espresse chiaramente, nel programma, in favore della valorizzazione storica di Lonato. La partita, dunque, si poteva dire ancora aperta.

Non va dimenticato, comunque, che fin dal 1983 anche la benemerita Associazione degli "Amici del Corso" aveva inserito nei suoi propositi di abbellimento del quartiere anche la ricollocazione dei pilastri delle Porte nell'aiuola di Piazza Carlo. I meritevolissimi interventi degli "Amici", tuttavia, si riversarono inizialmente al più urgente consolidamento delle cadenti strutture murarie della Chiesa, al rifacimento del campanile, alla costruzione dei giardinetti, ecc. Lavori che richiesero alcuni di tenace impegno e che si conclusero mirabilmente fra il plauso generale.

Subentrò nel frattempo la nuova Amministrazione, che riesaminò il progetto "Porte". Durante una visita al Magazzi-



In alto: Piazza Carlo nel 1992, quando l'aiuola era "vuota". Qui a sinistra nel 1994, quando furono riportati i basamenti. A destra: nell'ottobre '99 sono stati ricollocati anche i pilastri.

**LA
FONDIARIA**

AGENZIA GENERALE
DESENZANO DEL GARDA
Agente Gianfranco Ambrosio

NUOVA SEDE VIA MARCONI, 104
TEL. 030.914.23.61 r.a. FAX 030.914.17.30
e-mail: lafondiaria@tiscalinet.it

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI

CONSULENZA - ASSICURAZIONI - LEASING

Miki
computer service

INGROSSO E ASSISTENZA

Soluzioni per piccole
e medie imprese

Professionalità e
velocità nel servizio

Interventi garantiti entro 24/48 ore

Via Rimembranze, 32 - Desenzano (Bs)
Tel. e fax: 030.991.48.28

Cell.: 0335.544.42.90 - 0335.613.57.47

e-mail: mikicomputer.com@mikicomputer.com
sito: mikicomputer.com

no Comunale furono "riscoverti" i basamenti di Porta Corlo ed altri reperti interessanti, tra i quali i "Pilastri di San Martino", che furono successivamente ricollocati, con bell'effetto estetico, sul viale del Santuario in corrispondenza con via Pozze. Inoltre, anche i basamenti furono riportati nell'aiuola di Piazza Corlo, ma il prosieguo del progetto subì un rallentamento che smorzò gli entusiasmi di coloro che ne erano stati i propugnatori, perché al capitolo "Porte" furono preferiti altri interventi di arredo urbano in Castello ed in altri luoghi di Lonato, fino alla bella improvvisata dello scorso 29 ottobre 1999.

Se il recupero delle Porte di Sopra è stato tanto lento e laborioso, il loro abbattimento fu invece rapido e dimenticato.

Ai nostri giorni si conserva una fotografia dei cancelli, scattata nel 1916, evidentemente le Porte furono rimosse dopo la Prima Guerra Mondiale. Col conforto



Cronache di un recupero. A sinistra: in viale Roma si scava sotto il blocco di marmo per sollevarlo. A destra: i lavori di sistemazione in piazza Corlo.

di una autorevolissima testimonianza - e senza disturbare gli archivi - si può affermare che le Porte del Corlo furono abbattute nel 1922 o 1923 e, con pochi riguardi storici, i pilastri furono collocati lungo il Viale del Passeggio dove già c'erano quelli di Porta Clio.

Per l'eliminazione di Porta Verona (o Porta Clio) le cose, invece, andarono ben diversamente.

DA OGGI
IN LOC. FILATOIO
IL NUOVO

BAR

MOLINO
LEVADORE

*dove lo snack
è snack*

Aperto dalle 6.00 alle 2.00 - Chiuso il mercoledì

PRIMI PIATTI CALDI - SECONDI SPRINT
AMPIA SCELTA DI PANINI, TOAST E TRAMEZZINI

TABACCHI E ARTICOLI PER FUMATORI
SCHEDE TELEFONICHE OMNITEL - TIM

AMPI PARCHEGGI



LONATO - Via Rassica, 2 (località Filatoio) - Tel. 030.9130512

Non più dispersi i marmi...

di Osvaldo Pippa

Si era nella primavera del 1906 e sotto la spinta del "progresso" - e di tanti caldi inviti di varie Autorità bresciane - si arrivò alla determinazione di abbattere Porta Verona per far spazio alle automobili della imminente corsa bresciana (organizzata dal Comitato del Circuito di Brescia), che a Lonato trovava un acciottolato bruttissimo e la strada aveva una rivolta pericolosa per i concorrenti e per gli spettatori.

Prima di prendere una decisione, tuttavia, le Porte furono fotografate dall'interno e dall'esterno, e poi ancora si

discusse e si argomentò fintanto che la demolizione di Porta Clio incominciò il 1° luglio 1906. Ma quella che materialmente sembrava una facile risoluzione, fu invece una fonte di impreviste difficoltà pratiche ed amministrative perché con effetto "a cascata" - fu quasi subito evidente l'opportunità di rimuovere anche il conseguente tratto delle alte mura civiche che facevano barriera sulla parte iniziale di via Barzoni.

Questa risoluzione invogliò ancora a vedere i vantaggi di un ridimensionamento delle mura medioevali che ancora cingevano la zona seguendo il bordo della vecchia e brulla strada di circonvallazione che, dalle Porte, saliva fino al cortiletto della Chiesa di Sant'Antonio (ora strada per il Cimitero) ed al Castello. Si vedono ancora alcuni tratti di quelle mura allora ridimensionate.

Non passò molto tempo, allorché si osservò come il primo tratto della strada di circonvallazione fosse funzionale per essere inglobato nell'edificio della Trattoria della Luna, di Morazzo, come in-fatti avvenne dopo due o tre anni.

Dall'altro lato invece (ora via Nazaro Sauro), eliminate le Porte, si lasciò sussistere fin sul bordo della strada Statale uno dei plastrini di testa della muraglia che li giungeva dopo aver fatto da spalla alla casa dell'attuale "Caffè Sport".

Il pilastro venne arretrato nella posizione attuale dopo il 1921, mentre anche le vecchie mura furono abbassate come le vediamo oggi. Intanto bisogna chiarire che in quegli anni, per ragioni di economia amministrativa, il Comune di Lonato non disponeva di un Ufficio tecnico, e delle tante impreviste difficoltà si fece carico il Sindaco dott. cav. Pietro Orlandini che, tra i tanti meriti, vantava l'esser stato Presidente di quel Comitato che nel 1888, con un progetto avanzatissimo, attivò a Lonato - fra i primi comuni in Italia - l'impianto di Luce Elettri-



Le Porte: da viale Roma (qui sopra) al giardinetto del "Gioco del Pallone" o al piazzale antistante la Rocca (sotto): sempre in vista della torre civica.



Tutto per cani e gatti



IMPERIAL DOG



regalo
cuccioli

LONATO - Via Regia Antica, 142 ☎ 030 9913380

CARROZZERIA

LONATO

di GHIRARDI - FERRI & BOZZONI s.n.c.

LONATO - Via Rassica 27 - tel. 030.9130348



VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI SQUADRATURA

RIPARAZIONE CELLE FRIGORIFERE
IN VETRORESINA
RIPARAZIONI E VERNICIATURA
VEICOLI INDUSTRIALI
RADDRIZZATURA E
SABBIATURA TELAI



ca Pubblica che tanti consensi suscitò sulla stampa bresciana e nazionale. Ma oltre alle difficoltà pratiche, il Sindaco Orlandini trovò ben altri ostacoli.

Le resistenze all'abbattimento delle Porte erano fortissime.

Si facevano accorati appelli alla movimentata storia medioevale di Lonato (in realtà "fuori luogo", perché quelle Porte erano state erette nel 1817).

Luigi Boldrini azzardò perfino accostare le Porte al passaggio dei Cesari di Roma; si richiamò lo spirito che animò il consiglio comunale di Lonato ad emettere, nel 1874, la delibera che sanciva la chiara volontà di mantenere le Porte e le restanti mura civiche,

ed ancora tante raccomandazioni, preghiere, giustificazioni. Della questione si impadronirono i giornali che con diverse ragioni sostenevano or l'una, or l'altra delle contrapposte fazioni lonatesi, ma le considerazioni di opportunità e di comodità vinsero infine sul culto delle memore, e gli storici monumenti caddero miseramente sotto i colpi del piccone.

Mentre a Lonato fervevano questi sentimenti, la corsa venne improvvisamente sospesa dal Governo di Roma, pur se erano in corso tanti lavori migliorativi sul percorso. La notizia, imprevedibile, suscitò tensioni e malumori. A Brescia seguirono tumulti con conseguenti arresti in massa. A Lonato, invece, la pausa fu occasione per affrontare i problemi della viabilità alle Porte con più calma e raziocinio.

Passato il 1906, i lavori di rimozione e sistemazione delle Porte continuarono fino all'estate del 1907, quando vennero finalmente compiuti con la costruzione dell'artistica fontana e dei circostanti giardinetti (più estesi di quelli attuali) con bella e piacevole scenografia.

Il Sindaco Orlandini, però, non poté godere direttamente i frutti di tutte le sue fatiche perché, per ragioni di salute, dovette farsi sostituire proprio nella fase finale della complessa organizzazione della competizione motoristica (1907) e neanche poté partecipare alla imminente campagna per le elezioni amministrative di Lonato. Nel settembre del 1907 la corsa automobilistica ebbe un esito ed un successo strepitoso: A Lonato in quei giorni convenne una folla strabocchevole al punto che era impossibile spostarsi da una strada all'altra. Già allora, come nelle più vicine Mille Miglia, la gente si accalcava alla "curva delle Porte" bramosa di vedere, di sentire, di partecipare. Nelle suc-

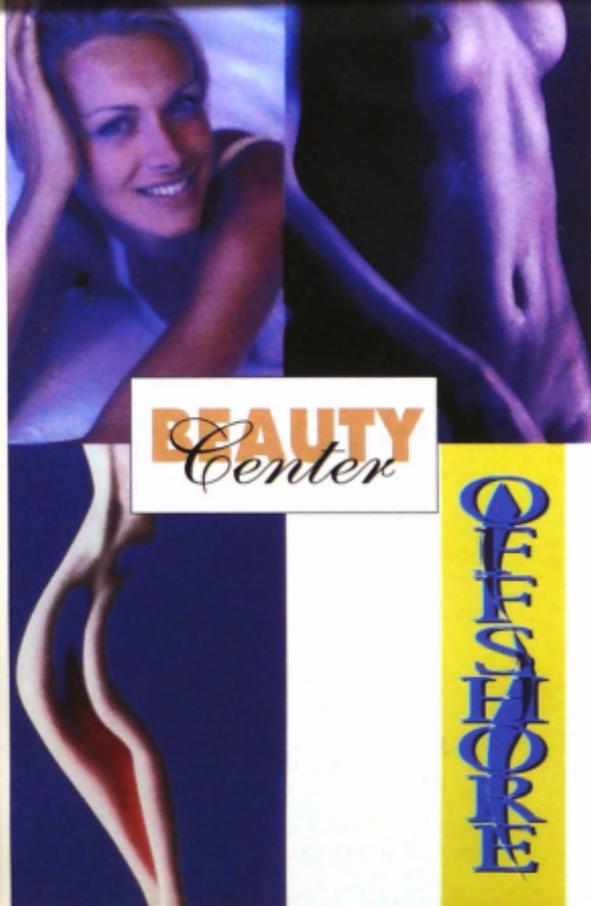


NUOVA APERTURA telefono
IN VIA REPUBBLICA 47 030 9913454



FLORICOLTURA
C O R A
LONATO (BS)
di SCHERA VANOLI ALBERTO

Nelle nostre nuove serre di LONATO
Via Montebello, 5 ☎ (030) 9130808
coltiviamo piante d'appartamento
e da esterno
Composizioni da regalo
Consegne a domicilio



BEAUTY
Center

ESTETICA

BENESSERE

Sauna Finlandese - Bagno Turco
Massaggi

TALASSO TERAPIA e FANGHI TERMALI

Il mare: una metodica preventiva
con esclusivo utilizzo di Acqua di
mare, Alghe e Fanghi Oceanici

ESTETICA PROFESSIONALE

Trattamenti Corpo - Viso
Depilazione - Manicure - Pedicure
Trucco permanente

ABBRONZATURA

Solarium Corpo A.P.
Solarium Viso A.P.
Solarium Doccia

Basato sui principi della Kinesiologia, la naturopatia e l'educazione alimentare, tenendo conto quindi del perché una persona tende ad aumentare di peso, quali sono gli alimenti che stressano l'organismo e sapendo che certi alimenti sono delle compensazioni a fattori emozionali. Viene da sé che un programma di snellimento e rimessa in forma deve essere impostato insieme al cliente

SNELLIMENTO E RIMESSA IN FORMA

per renderlo consapevole dei cambiamenti necessari per migliorare la qualità della propria vita e ottenere i migliori risultati nella condizione di effettuarli senza stress alcuno. L'applicazione di prodotti di derivazione marina come

alghe, fanghi e sedimenti abbinati all'uso di macchinari di nuova concezione per accentuare e completare l'azione osmotica dei prodotti utilizzati, assicurano un notevole calo ponderale, un riequilibrio a livello energetico psicofisico. Prezzo per ogni trattamento L.40.000. Visita completa, che comprende il test, guida alimentare e la visita di controllo: L.200.000.

BEAUTY CENTER

Piazza della Preistoria, 13 - Ponte San Marco

Telefono 030 9980719

Non più dispersi i marmi...

di Osvaldo Pippa

cessive elezioni comunali uscì vincente un'Amministrazione caratterizzata "progressista" - come diremmo oggi - e prevalse in essa una visione modernista e razionale del nuovo accesso al paese, e le Porte, pur così cariche di storia, furono presto dimenticate. È evidente come ogni epoca reclaims il suo bottino socio-culturale ed imponga nuovi gusti e nuove regole che la storia, nei decenni successivi, valuta, esalta o disperde.

Quali le considerazioni sul recupero delle Porte di Sopra a Lonato? Non ci sono dubbi: "Fatti non foste per viver come bruti" diceva il sommo Dante. Ed è facile dimostrare come la valorizzazione dei cimeli storici sia uno dei momenti più educativi ed intensi nel contesto di una comunità intenzionata a voler "esistere culturalmente".

E la interessante ricollocazione dei resti delle Porte in Piazza Carlo dimostra la validità di questi interventi che arricchiscono il grado di vivibilità del paese valorizzando alcuni angoli caratteristici. È auspicabile, pertanto, che entri nelle mire dei futuri Amministratori di por mano - per esempio - al recupero della piazzetta delle Canossiane; a qualificare via Da Como e via Cittadella; a intervenire sullo spoglio monolito del "Fontanone", eccetera, con progetti di architettura urbana di natura strutturale, al fine di superare - in quei luoghi (non sono i soli) laddove la storia si lega all'estetica, al decoro ed alla funzionalità ambientale - il limite concettuale del semplice e frettoloso arredo pubblico elementare: aiuola e porta-rifiuti.

Si tratta, in sostanza, di provvedere al riempiego cul-

turale ed architettonico degli spazi urbani con progetti che, concretamente, richiedono costi immani, ma che hanno ben più alto significato di quello estetico e materiale, che pure sono apprezzabili e graditi.

E se ad alcuni può sembrare vano o banale proporre la valorizzazione di soggetti di ragione paesana in tempi di globalizzazione e di cultura massificata e televisiva, allora non è lontano il tempo in cui assumeremo una nuova identità, adotteremo un nuovo linguaggio, avremo nuovi interessi. Allora a Lonato, dimenticati il Gioco del Pallone, le Porte, il Fontanone, eccetera, resteranno solo anonime pietre, mute testimoni di una nostra civiltà perduta che oggi si riesce ancora a percepire.

falegnameria **FRL**
 serramenti
 brevettati

SERRAMENTI BREVETTATI
LEGNO/LEGNO ALLUMINIO/LEGNO BRONZO
SOSTITUZIONE SENZA OPERE MURARIE
PERSIANE
PORTONCINI E PORTONI BLINDATI
PORTE SCORREVOLI

LONATO - Via X Giornate, 15 ☎ e Fax 030 913 02 91
 Su Internet: sito: www.falegnameriagbl.it
 e-mail: info@falegnameriagbl.it

FORNERIA STUANI



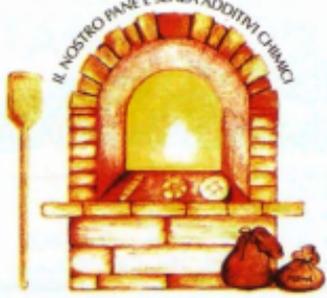
Casella Gabriella
 PANE BIOLOGICO E
 ALIMENTAZIONE NATURALE

LONATO
 Via Repubblica, 83
 Tel. (030) 9132273

FORNERIA F.lli ZAMBONI s.n.c.



IL NOSTRO PANE È SENZA ADDITIVI CHIMICI



VICOLO DE ANGELI, 5 - Tel. 030 9132671 - LONATO

Il difensore civico contro le trappole della burocrazia

Si sta diffondendo la presenza dei Difensori civici, che considero un ulteriore anello tra il "Palazzo" e i cittadini o, meglio, un ulteriore strumento di trasparenza a vantaggio di un migliore rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

Oltre al Difensore civico per la regione e la Provincia, ad oggi in provincia di Brescia su 206 comuni almeno 145 hanno approvato il regolamento e istituito la figura del Difensore civico. Tali regolamenti, che presentano molti punti uniformi, prevedono, in via generale, che il Difensore intervenga su istanza dei residenti e degli imprenditori con sede nel territorio, nei casi di ritardi, irregolarità, negligenze, disfunzioni, illegittimità nell'attività dei pubblici uffici, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi di

legalità, di efficienza e di imparzialità dell'azione amministrativa

Il Difensore, nell'esercizio delle sue funzioni, è pubblico ufficiale, con i compiti e gli obblighi conseguenti e può esercitare anche controlli sulle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunali per determinati atti. Ovviamente, viste le delicate funzioni, il Difensore non è sottoposto ad alcuna

forma o rapporto di dipendenza gerarchica o funzionale ed esercita le proprie funzioni in piena indipendenza

Vediamo ora come si svolge l'attività del Difensore, così come disciplinata in alcuni dei regolamenti da me visionati, fermo restando che i comuni sono liberi di determinare diverse procedure nell'ambito e nel rispetto della legge e dello statuto.

L'intervento del Difensore può essere richiesto con istanza scritta dai soggetti sopraindicati, fornendo gli elementi necessari. Il Difensore, esperti gli interventi presso gli Uffici, informa l'interessato del loro esito e degli eventuali provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale. Naturalmente il Difensore può consultare e ottenere copia, senza il limite del segreto d'ufficio, di tutti gli atti amministrativi relativi alla pratica oggetto del suo intervento, e acquisire tutte le informazioni necessarie.

Molto spesso il regolamento prevede che nel caso in cui il funzionario interpellato frapponga immotivatamente ritardi nella risposta o non rispetti il termine massimo per il compimento della pratica, oppure ostacoli, ritardi o impedisca lo svolgimento delle funzioni del Difensore, quest'ultimo possa segnalare la circostanza al sindaco per gli opportuni provvedimenti.

In caso di disfunzioni e irregolarità riscontrate nell'esercizio della sua attività, il Difensore informa e segnala al segretario generale gli uffici e i dipendenti respon-

di Eugenio Vitello

Può rivolgersi a lui il cittadino che ritiene di subire danno dagli uffici pubblici

IDEE

nuova apertura
gennaio 2000

è gradito
l'appuntamento

PER LA

di Rita
Colombo

parrucchiere
uomo/donna

TESTA

COLOMBARE DI SIRMIONE
Via Brescia 9 - Tel. 030 9904147



TONNI
RENATO
SPECIALIZZATO

INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE

- IMPIANTI ELETTRICI
- CIVILI E INDUSTRIALI
- ANTIFURTI SENZA FILI
- AUTOMAZIONE IN GENERALE
- ISCRIZIONE ANC.CAT. 5C

LONATO

Via La Famiglia 8 - ☎ e FAX 030/9131321

DOGS & CATS
TOELETTATURA



C.so Garibaldi 62 - Lonato tel. 030.9133270

sabili dei relativi atti e procedimenti. In via generale, infatti, tocca al segretario assicurare che i responsabili dell'organizzazione comunale collaborino per il miglior esercizio dell'attività del Difensore.

La sede e la struttura organizzativa sono poste a disposizione dall'Amministrazione comunale, alla quale il Difensore, ogni anno, deve presentare una relazione sul contenuto generale dell'attività svolta, che è esaminata dal Consiglio comunale per ogni conseguente determinazione.

Dopo aver delineato per linee generali compiti e funzioni del Difensore civico, ritengo opportuno evidenziare che il Difensore civico non viene eletto come il politico, ma nominato dal Consiglio comunale; non è l'avvocato della gente, non è un magistrato (spesso viene confuso con il giudice di pace) ma, in buona sintesi, è una persona incaricata di tutelare i diritti dei cittadini nella loro esclusiva qualità di utenti o destinatari delle attività del Comune.

Dal 1° gennaio 1999 anche Lonato ha visto entrare in funzione il Difensore civico, nella persona di chi scrive. È presto, ovviamente, per tracciare consuntivi, ma la prima impressione è che non ci sia contenzioso tra i cittadini e la pubblica amministrazione (inceneritore a parte) e la motivazione può essere rintracciabile nella mancanza di conoscenza da parte dei medesimi del nuovo istituto "de quo", oppure, e ritengo sia la più probabile nella circostanza, che la risposta della pubblica amministrazione alle esigenze della cittadinanza si sono fatte più tempestive.

Ci sarà modo, comunque, di effettuare analisi più dettagliate. Nel frattempo ci auguriamo che l'istituzione del Difensore civico costituisca un ulteriore passo verso la realizzazione di un rapporto sempre più corretto e rispettoso tra cittadino (che deve essere sempre meno suddito) e pubblica amministrazione.

Scorci di Lonato sul calendario dell'istituto "Paola di Rosa"



Com'è diventata ormai tradizione, alla quale aderiscono volentieri molti lonatesi, l'istituto "Paola di Rosa" - che oltre al Liceo Sperimentale Pedagogico e Linguistico ha medie, elementari, materna e micro nido - ha stampato il suo calendario-lunario, intitolandolo quest'anno "Sulle ali del 2000".

Il calendario è opera della terza liceo dell'anno scolastico 1998-99. I disegni, realizzati con diverse tecniche, rappresentano paesaggi e scorci tutti lonatesi, e hanno preso spunto da alcune delle fotografie

dei concorsi promossi dal Comune negli anni 1994 e '95, che sono state messe a disposizione delle allieve.

Giardini

di Braghieri Paolo & C. snc

Giardini

Manutenzione e realizzazione giardini



GIARDINI

Lonato Via Regia Antica, 140

☎ 030 9913427 - 030 9130494

Itis e Ipsaa: senza perdere di vista l'obiettivo lavoro

L'offerta scolastica invita molti lonatesi a proseguire gli studi nella propria città

ITIS

L'istituto tecnico industriale è una delle realtà scolastiche più importanti della zona. Sorto nel 1967 come sede staccata dell'Itis Castelli di Brescia, nel 1974 ha ottenuto l'autonomia. Dal 1994 la scuola (che conta di una sede staccata a Vobarno) è dedicata a Luigi Cerebotani, l'illustre scienziato e sacerdote nato a Lonato nel 1847, cui si devono ricerche e invenzioni di notevole importanza che spesso hanno anticipato successivi sviluppi della scienza e della matematica.

Il nostro istituto conta adesso su tre indirizzi di specializzazione: meccanico, elettronico e informatico (quest'ultimo presente solo nella sede staccata di Vobarno).

Il diploma di perito in Meccanica o quello in Elettronica e Telecomunicazioni permettono un inserimento diretto nel mondo del lavoro oppure il proseguo degli studi in ambito universitario.

La figura del perito meccanico dal punto di vista professionale è, senz'altro, molto qualificata. Il perito meccanico è, infatti, in grado, fra le altre cose, di programmare e controllare la produzione, di collaudare materiali, di utilizzare impianti e sistemi automatizzati e informatici, di gestire programmi esecutivi per macchine utensili. Nella nostra zona la richiesta di operatori qualificati nell'ambito meccanico è, ovviamente, molto elevata, vista l'alta concentrazione di industrie presenti.

Anche il perito in elettronica e telecomunicazioni è una figura professionale dotata di elevate capacità: è, infatti, in grado di analizzare e dimensionare linee elettriche lineari e non lineari, di analizzare sistemi complessi di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini, dati, di collaudarli, di progettare e realizzare sistemi semplici di automazione e telecomu-

nicazione. Anche per il diplomato in elettronica e telecomunicazioni le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro sono alte. La scuola, per permettere una formazione professionale completa e aggiornata, si è dotata di laboratori specifici per l'elettronica e le telecomunicazioni nonché di laboratori meccanici. A

questi vanno aggiunti laboratori di lingue, di informatica, di disegno, una biblioteca e, presto, anche una mediateca.

L'attività didattica della scuola non è, però, rivolta esclusivamente alla qualificazione professionale, ma vuole anche favorire lo sviluppo della personalità dei giovani studenti, sia fornendo loro strumenti critici per comprendere e orientarsi nella realtà in cui vivono, sia educandoli ai valori fondamentali della convivenza democratica. A questo scopo, oltre al normale lavoro scolastico, sono previste una serie di iniziative, come il progetto sull'orientamento post-scolastico, quello sull'accoglienza, le visite guidate a musei o la visione di spettacoli teatrali e cinematografici, i viaggi d'istruzione, la partecipazione a gare sportive. Tali iniziative rendono più completa e varia l'offerta formativa della scuola. Il fine dell'insegnamento dell'itis "Cerebotani" è, dunque, quello di creare giovani professionalmente preparati, cittadini coscienti dei loro diritti e doveri, persone in grado di conoscere e sfruttare le proprie potenzialità.

IPSAA

L'istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente "V. Dandolo", Scuola coordinata di Lonato, sito nella frazione San Tomaso, è una scuola secondaria superiore che offre ai suoi studenti la possibilità di

GARDA FRUIT *By Luciana e Gustavo*



Desenzano del Garda

Via Marconi 134 - tel. e fax 030 911755

**Frutta esotica - Primizie di ogni tipo
Porcini e Tartufi**

AGRIPIU PETRINI

di Sigurtà Antonio e Germano

**ALIMENTI DI QUALITÀ
PER TUTTI GLI ANIMALI**

TUTTO PER ORTO E GIARDINO

**ANCORA PIÙ GRANDE
REPARTO PER ACQUARIOFILI**

**VASTO ASSORTIMENTO DI ACCESSORI
E ATTREZZATURE**

**LONATO - Via Rassica, 22 - Tel. 030.9130521
Strada provinciale Lonato-Esenta-Castiglione**



NOVA FOODS

conseguire il diploma statale di "operatore agrituristico", dopo tre anni di frequenza ed un esame finale, valido per l'accesso ai concorsi pubblici e riconosciuto come specializzazione per l'inserimento nel lavoro.

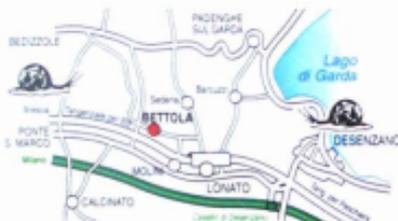
L'operatore agrituristico è in grado di contribuire all'organizzazione e alla gestione di attività ospitative, definendo aspetti ristorativi e ricreativi, atti a valorizzare le realtà ambientali nell'ambito delle tradizioni regionali. Recentemente la scuola è stata "completata": dopo il triennio, si può completare il quinquennio a Lonato, senza più doversi recare a Bargnano.

La sede centrale di Bargnano di Corzano (Brescia) offre ai suoi studenti la possibilità di conseguire due titoli di studio: diploma statale di "operatore agroambientale", dopo tre anni di frequenza ed un esame finale valido per l'accesso ai concorsi pubblici e riconosciuto come specializzazione per l'inserimento nel lavoro. Diploma statale di maturità professionale per agrotecnico, con qualificazione regionale proseguendo gli studi per altri due anni, dopo aver conseguito il diploma di qualifica.

Tale maturità consente l'inserimento nel settore agricolo con competenze gestionali. È valida per l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria. Nell'azienda e nei laboratori (serre, laboratori di chimica, micropropagazione e informatica) vengono svolte diverse esercitazioni tra cui: orto floro vivaismo; micropropagazione; frutticoltura; colture erbacee. Tali attività sono indirizzate alla ricerca di metodi colturali rivolti specificamente all'equilibrio, alla difesa e alla salvaguardia dell'ambiente. Gli edifici della scuola ospitano attrezzature sportive, mensa e convivio, costituito da confortevoli monolocali per tutti gli studenti che ne fanno richiesta.

Trattoria Bettola Lonato

di Botturi Giovanni



Via Bettola, 15 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030.9130237
chiuso il lunedì - Montags Ruhetag

AUTOFFICINA BUSSENI CELESTINO

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI



ATTREZZATURA DA GIARDINO

Lonato - Via Galleria, 11

TELEFONO 030 91 31 829



Goffi Fulvio

COSTRUZIONI EDILI STRADALI

LONATO - Via Reparé, 11 ☎ 030 9130773 - 030 9913859 Fax 030 9130773
e-mail: goffi.fulvio@numerica.it

Nei 1986 si costituiva a Lonato il primo CAT (Club Alcolisti in Trattamento), piccola comunità multifamiliare che, basandosi sul mutuo aiuto, divenne un importante polo di riferimento e di sostegno per le famiglie ove vi siano problemi di alcool dipendenza o malattie alcool correlate.

Sfogliando vecchi documenti di archivio abbiamo trovato che proprio nel "numero unico" della Fiera di Lonato ne dava notizia con breve nota il dott. Roberto Tardani, allora assessore ai Servizi sociali: era l'edizione fieristica 1986.

Il club nasceva con quattro famiglie coordinate dalla dottoressa Convertino e dal dott. Massimo Bordonaro.

Da allora, pur nella riservatezza e discrezione, la rete si è allargata, nel 1993 si costituiva l'ACAT Gardesana (Associazione Club Alcolisti in Trattamento), sempre con sede in Lonato. Ora l'ACAT è composta da dieci Club: tre a Lonato, uno a Bedizzole, uno a Salò, uno a Maderno, uno a Gargnano, uno a Vobarno, uno a Vestone e uno a Desenzano.

Sono circa novanta le famiglie che attualmente frequentano i vari Club. Molte sono le famiglie che hanno ritrovato la pace, la salute e la serenità, come scrive M. in una testimonianza tratta da un verbale di riunione e riportata nell'edizione 1990 del "numero unico". Ora Mario è un membro trainante ed un cardine di questa Associazione.

Molto proficuo è stato l'apporto sociale che le varie amministrazioni lonatesi hanno dato all'Associazione, facendo così in modo che non solo i propri cittadini ne traessero beneficio, ma tutta la sponda bresciana del Garda (da qui il nome "ACAT Gardesana").

Fa capo a Lonato la sfida contro l'alcool padrone

Tredici anni fa l'iniziativa locale, dalla quale si sono generati diversi "centri"

Nelle edizioni fieristiche del 1998 e 1999 un nostro pullman con una mostra itinerante ed operatori a bordo è stato presente ed ha suscitato molto interesse nei visitatori della fiera.

Nei nostri programmi futuri auspichiamo di poter maggiormente sensibilizzare la cittadinanza con incontri pubblici o tavole rotonde ed

eventuali incontri scolastici. La nostra sede è a Palazzo Zambelli (ex Pretura). Per informazioni il telefono è 0338 1490001, con servizio di segreteria telefonica.

I Club si riuniscono nei seguenti luoghi e coi seguenti orari:

Lonato (Palazzo Zambelli) il martedì alle 20.30 (tel. 030 9131176), il giovedì alle 20.30 (tel. 030 9130743) e il sabato alle 15.00 (tel. 030 9110322). **Desenzano** (Palazzo Brunati a Rivoltella) il giovedì alle 20.30 (tel. 030 9907883). **Bedizzole** (Biblioteca Comunale) il lunedì alle 20.30 (tel. 030 2792950). **Salò** (SERT Campoverde) il lunedì alle 20.00 (tel. 0365 598816). **Vobarno** (ex Scuole Elementari in frazione Collio) il mercoledì alle ore 20.00 (tel. 0365 597220). **Maderno** (Istituto Sacro Cuore) il giovedì alle ore 20.30 (tel. 0365 641101). **Gargnano** (ex Ospedale) il mercoledì alle ore 20.30 (tel. 0365 21989 e 0365 675009). **Vestone** (Palazzo centro Anziani) il lunedì alle ore 20.30 (tel. 0365 870829 e 030 820631).



LA STORIA DI M. "Sono stato anch'io un alcolista ed ora, grazie all'aiuto di amici e conoscenti, ne sono uscito. Mi ha facilitato essere stato informato dalla stampa e dal medico curante che esisteva un gruppo chiamato CAT (Club Alcolisti in Trattamento). Mi sono presentato a questo CAT chiedendo aiuto. La mia storia di alcolista è stata lunga, dopo vari ricoveri dovuti all'alcool, che mi ha lesa sia fisicamente che mentalmente, ho iniziato a frequentare il CAT accompagnato da un familiare.

All'inizio mi sono trovato a disagio, non conoscendo nessuno dei membri ed in un primo momento mi sono sentito infastidito, addirittura offeso, dalla parola alcolista. In seguito, frequentando il CAT con serietà, ho capito che l'alcolismo è considerato non una malattia, ma uno stile di vita, e per questo si può cambiare.

Continuando con gli incontri settimanali ed inserendomi sempre di più nel gruppo, è nato un vero rapporto di amicizia con gli altri, che mi ha aiutato a prendere più fiducia in me stesso. Ne sono uscito molto soddisfatto sia per me che per la mia famiglia. Ho riconquistato la forza fisica che avevo perso e mi auguro di continuare sempre così. Frequento tuttora il CAT, cercando di aiutare altre persone attraverso l'esempio della mia esperienza.

SIGNORI UGO srl

VENDITA E ASSISTENZA
MACCHINE AGRICOLE
TRATTORI NUOVI E USATI



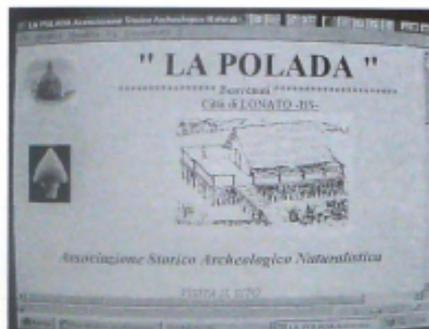
Lonato, Via Piave 9
Cell. 0348.7303320
Tel. 030.9130802 Fax 030.9913358

Archeologia locale in Internet con "La Polada"

*Una mappa degli scavi sul territorio e
una pagina sui personaggi illustri*

Lonato è ben rappresentato su Internet il Comune presenta le attrattive locali e consente l'accesso ad alcuni propri uffici, come quello dello Sportello unico per le imprese L'Its Cerebotani vede i propri allievi e i propri professori, su spazi distinti, dialogare via web (gli studenti hanno anche preparato il sito della Fondazione Da Como

Nell'era telematica anche l'Associazione "La Polada" ha il suo sito internet. L'associazione vuole, con questo



La "homepage" del sito Internet, dedicato all'archeologia locale e non solo, dell'Associazione "La Polada"

mezzo, far conoscere anche ai navigatori in Internet quello che la nostra cittadina e il nostro territorio offrono dal punto di vista dell'archeologia, della storia e della natura.

Il sito offre così una pagina nella quale sono catalogati i siti archeologici finora conosciuti nel Comune,

con alcuni approfondimenti riguardanti le Fornaci Romane e l'area delle Pozze, della quale abbiamo parlato lo scorso anno sul Numero Unico della Fiera.

Una pagina è dedicata ai personaggi illustri lonatesi, nata sull'onda di uno degli ultimi cicli di conferenze de "I Giovedì della Polada", dedicato appunto a perso-

naggi lonatesi di spicco

Nel sito sono raccolti alcuni indirizzi internet di particolare interesse, anche dal punto di vista didattico, per ora legati soprattutto all'aspetto archeologico.

Col tempo il sito potrà arricchirsi di nuove pagine, storiche, naturalistiche e archeologiche

"La Polada" è dunque visitabile al sito:

<http://www.geocities.com/Athens/Atrium/3047>

CENTRO Baby

I MIGLIORI
ARTICOLI
PRIMA
INFANZIA

TUTTO **chicco**

LETTINI

PRIMA INFANZIA

CARROZZINE

Via Carnarolo 2 - DESENZANO
(a fianco Mercatone)
Tel./Fax 030 9142584

CAMERETTE

GIOCATTOI

*tutto scontato
dal 20% al 40%*

ABBIGLIAMENTO
PREMAMAN

Sconti particolari
per ogni spesa
di articoli Prima Infanzia

NEONATO
E BAMBINO
0/6 ANNI

DOMENICA SEMPRE APERTO

CORREDI
PER OSPEDALE

Tre volte all'anno
il notiziario comunale
"Lonato in Casa"
raggiunge 4500 famiglie

per la pubblicità:



tel. 030 223899 fax 030 224043
e-mail: abaco@numerica.it

NETWORK

IMMOBILIARE

Via Sorattino, 19 - LONATO - Tel. 030.991.36.99

APERTO TUTTI I GIORNI SU APPUNTAMENTO

LONATO

Nuovissima villa di ampie metrature con piscina taverna e garage doppio L. 600.000.000

LONATO

Trilocale in palazzina comoda al centro con garage e cantina 245.000.000 mutuaabili

MANERBA D/G

Trilocale in piccolo residence di nuova costruzione con piscina L. 185.000.000

PONTE S. MARCO

In corte appartamento due camere sala cucina porticato e garage solo 120.000.000

Immersa nel verde delle colline moreniche, a Lonato (25 km da Brescia), l'Azienda Agrituristica "SAN TOMAS" accoglie i suoi ospiti in confortevoli bilocali dotati ciascuno di posti letto ed angolo cottura. Posta a 4 km dal Lago di Garda può soddisfare sia la voglia di escursioni enogastronomiche nelle incantevoli località lacustri, che itinerari "d'arte" nelle storiche Verona e Mantova (40/50 km). Mette inoltre a disposizione dei suoi ospiti il parco con campi da volley-ball e foot-ball, giochi per i bimbi, percorso botanico, solarium e piscine. Per gli appassionati "equestri" vi è inoltre la possibilità di ospitare il proprio cavallo in ampi box, utilizzando l'azienda come base per splendide passeggiate. Ma soprattutto a "SAN TOMAS" sempre per tutti una cordiale ospitalità. Nel complesso agrituristico "SAN TOMAS" sorge il caratteristico ristorante "La Cavallina", unico nel suo genere per la bontà e particolarità dei suoi piatti e dei suoi vini e in più, per gli appassionati del mondo dei motori, è interessante ricordare che "SAN TOMAS" e "LA CAVALLINA" sono situati a non più di 3 km dalla pista South Garda Karting di Lonato



AZIENDA AGRITURISTICA SAN TOMAS
 S.Tomaso di Lonato - Tel. (+39) 030.9130329 - 9130222

Per crescere bene il bambino si nutre di musica

Raddoppiato il numero di iscritti al corso organizzato dalla Banda cittadina

di Marco Rossi e Mirko Polato

Crescere con la musica, il corso indirizzato ai bambini dai quattro agli otto anni avviato dalla Scuola di musica della Banda musicale "Città di Lonato" nell'ottobre '98, ha riscosso notevole successo tra le famiglie, tanto che quest'anno il numero degli iscritti è salito a trenta, raddoppiando rispetto all'anno scorso. La banda ha sede in via Zambelli 22 (telefono 030 9913397, sito internet <http://www.dualmedia.it/banda>).

internet all'indirizzo



La banda cittadina si esibisce (settembre 1998, festa dell'Avis)

Si conferma così il crescente interesse dei lonatesi per una formazione musicale a partire sin dalla tenera età. Attualmente il corso si suddivide in due livelli distinti per fascia d'età: il primo livello comprende bambini dai quattro ai cinque anni, il secondo bambi-

ni dai sei agli otto anni.

La propedeutica musicale può essere definita come un percorso educativo finalizzato a far crescere i bambini attraverso la musica. Le caratteristiche espressive del magico mondo dei suoni costituiscono, infatti, un territorio estremamente favorevole per stimolare il processo di apprendimento dei più piccoli, che attraverso l'esecuzione di danze, giochi e l'interpretazione di favole musicali raggiungono alcuni obiettivi pedagogici specifici quali:

- lo sviluppo della coordinazione sensorimotoria,
- lo sviluppo della capacità di relazionarsi agli altri,
- lo sviluppo di un linguaggio creativo che faciliti l'espressione della propria dimensione emozionale e la crescita di quella "intelligenza emotiva" di cui la psicologia contemporanea tanto parla;
- lo sviluppo della capacità di organizzare gli eventi sonori in strutture logico-temporali;
- lo sviluppo dell'orecchio musicale melodico e ritmico,
- l'utilizzo della voce come strumento sonoro,
- la conoscenza esperienziale degli strumenti musicali e delle loro caratteristiche,
- un'introduzione alla scrittura musicale.

Il corso di propedeutica musicale si propone di raggiungere tali obiettivi pedagogici attraverso:

- un coinvolgimento visivo ottenuto per mezzo dell'uso integrato di animazioni musicali, quali quelle prodotte dalla Walt Disney, videoregistrazioni di balletti,

MOTOR SHOP
7.lli Glassi

OFFICINA AUTORIZZATA
Ford

VENDITA E ASSISTENZA AUTO E SCOOTERS

Via Madonnina 18 - 25017 LONATO (BS)
Tel. e Fax 030 / 9130520

STUDIO
RA

servizi per cerimonie
materiale fotografico
fotocopie a colori
ritocco al computer

P.za Corlo, 11
LONATO
☎ 030.9913903

V. Tangenziale, 4
c/o Colmark
PESCHIERA
☎ 045 6400334

di Rinaldo Capuzzi

FOTO A COLORI IN 1 ORA

Per crescere bene il bambino...

di Marco Rossi e Mirko Polato

concerti, spettacoli musicali,

- un coinvolgimento affettivo-corporeo ottenuto mediante la pratica della "biodanza", la psicomotricità abbinata alla musica, la drammatizzazione sonora (elaborazione di una storia a partire dalla musica), la sonorizzazione di storie (composizione della musica a partire dalla narrazione),

- una diretta esperienza e pratica di alcuni semplici strumenti musicali quali: piccoli flauti, maracas, piastre sonore, tamburelli, triangoli e altri strumenti a percussione,

Nonostante il corso di propedeutica sia principalmente indirizzato ai bambini, l'interesse per questa disciplina musicale ha recentemente varcato i confini

dell'infanzia. Già l'anno scorso, infatti, ha avuto inizio un corso sperimentale aperto ai genitori e agli insegnanti delle scuole materne ed elementari. Dunque, se vogliamo dar credito alle parole di Mazrat Inanat Than - "non esiste una magia che possa rivaleggare con la musica nell'esercitare un effetto sull'anima umana" -, non resta che provare per credere!

Accanto al corso di propedeutica tenuto dal dottor Marco Rossi, la Scuola di musica della Banda cittadina, con il patrocinio del Comune di Lonato, organizza anche quest'anno, sotto la direzione del Maestro Carlo Righetti, i Corsi - corsi di orientamento musicale -, tenuti da insegnanti diplomati al conservatorio e comprendenti:

- lezioni progressive di solfeggio

- corsi specifici per flauto e ottavino (Angela Citterio), clarinetto (Elisa Carusi), saxofono (Sandro Torrioni), tromba (Simona Cocchi) batteria e percussioni (Alan Beretta).

Da oltre un secolo musica di ottoni e legni

Pensare a Lonato senza la banda musicale sarebbe come pensare a Lonato senza la torre civica o senza il lungo splendido viale, oppure senza la rocca. È dal lontano 1880, infatti, che ottoni e legni animano la vita cittadina nei momenti importanti. Solo la seconda guerra mondiale è riuscita per qualche tempo a smorzare l'entusiasmo degli strumentisti lonatesi.

Fu il presidente Gino Dottesio che, alla fine della guerra, prese le redini della banda musicale insieme al Maestro Leonardo Novelli, sotto la cui direzione, durata ben

trent'anni, la banda ha sempre dato brillanti prove, pur tra gli alti e bassi che lo spontaneismo e la passione ovunque conoscono.

Il 17 gennaio 1976 al Maestro Leonardo Novelli subentra il giovane Maestro Mario Sarasini (che consegue il diploma in clarinetto il 5 luglio 1978 al Conservatorio statale di Brescia) il quale, seguendo l'esempio del nonno e del padre, entrò nella banda come strumentista.

È per iniziativa dello stesso Maestro Sarasini, in collaborazione con il presidente cav. Bruno Tonoli, che iniziano, presso la sede della banda,

i corsi di orientamento musicale, con l'intento di educare i giovani lonatesi alla musica e, allo stesso tempo, di rinvigorire l'organico del complesso bandistico cittadino, sceso a soli venticinque membri effettivi. Sotto la direzione del Maestro Mario Sarasini si assiste anche ad un consistente ampliamento del repertorio.

Con il concerto del 6 luglio 1997, sotto la direzione del Maestro Carlo Righetti, subentrato dopo ventun anni al Maestro Sarasini, la Banda Musicale ha iniziato una nuova e brillante stagione musicale.

**CHIARA
ACCONCIATURE**

LUI & LUI

Lonato
Via Arcangelo da Lonato
telefono 030.9919651

**PERINELLI
SPORT**

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE

**NIKE - ADIDAS
AUSTRALIAN - LONSDALE**

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI SCI CLUB

V.le Roma 88 - Lonato - Tel. 030 9132172

Uccello corridore ma non sta dietro alla domanda

Un allevamento di struzzi riproduttori si è stabilito a Lonato in via Bertoletto

a cura di Enzo Ravelli

A Lonato ci sono gli struzzi. Molti non lo sanno, perché sono in una zona tranquilla, fuori mano, lungo via Bertoletto, una stradina che collega lo svincolo della tangenziale presso la pieve di San Zeno alla frazione di Sedena. Si tratta di 36 animali da riproduzione dell'Azienda Agricola Tomasi di Desenzano.

Abbiamo chiesto informazioni a Stefano Tomasi: "Ci occupiamo di struzzi nel '94, allevandoli a Desenzano nella zona al confine con Sirmione. Li avevamo però dei problemi di terreno argilloso e fangoso, nel quale gli animali sprofondavano. Gli struzzi sono animali camminatori, pesano fino a 110 chili quelli da ingrasso, mentre i riproduttori arrivano a 150. Poggiano su poca superficie e quindi s'impantanano facilmente. A Lonato abbiamo trovato un terreno più adatto, ben drenato".

Gli struzzi per la riproduzione costituiscono una minima parte della nostra attività, forse il 2-3%, per gli incroci. Anche perché il mercato degli struzzi per riproduzione può essere considerato ormai saturo, intorno al 95%.

Attualmente alleviamo struzzi per carne, da avviare alla macellazione. L'allevamento per l'ingrasso è in provincia di Bergamo, e vi abbiamo un migliaio di 1000 capi".

Gli allevamenti in provincia di Brescia sono abbastanza numerosi, ad esempio nelle zone di Pavone Mella, Villanuova, soprattutto Manerbio. Si tratta di

allevamenti piccoli, per la riproduzione. "L'ingrasso intensivo - dice Tomasi - è un settore impegnativo: i margini sono talmente stretti che bisogna lavorare con i numeri. Se uno alleva dieci riproduttori e duecento capi, lo fa come secondo lavoro. Tanto si lamentano per la scarsa remuneratività, ma se si fa raffronto con suini e bovini, gli struzzi rendono più di tutti. La carne al consumo viene venduta a prezzi che vanno da 28 a 35 mila lire, secondo i tagli. Fino a un anno e mezzo, due anni fa si arrivava anche alle 70-80 mila lire, ma oggi stiamo raggiungendo il nostro scopo, che è quello di dare la possibilità alla massaia di scegliere, tra le altre carni, anche quella di struzzo".

Ma se cercate la carne di struzzo nei supermercati è facile che restiate delusi: "In tutta Italia ci sono 2.200 allevamenti, però sono non più di una cinquantina quelli che lavorano esclusivamente per l'ingrasso. Noi abbiamo iniziato l'anno scorso. La richiesta è molto superiore alla domanda e per i produttori italiani è impensabile riuscire ad accontentare tutti. Si ricorre quindi al mercato estero, all'importazione, soprattutto da Israele e Sudafrica".

Il mercato dunque esiste, anzi, c'è una notevole domanda insoddisfatta. Conferma Tomasi: "Il consumo in Italia è esagerato. Ci sono tre grossi trasformatori che preparano i tagli in vassoio per rifornire i



**COSTRUZIONI
GENEVINI**
Geom. Alessandro
& C. s.n.c.

Lavori generali
Costruzioni edifici
e lavori
ingegneria civile

Lonato - via Molini, 37/A Tel. 030.9130933



**BAR
PANINOTECA**



HAPPY DAYS

DA GIULIA & PAOLO

Via Arcangelo da Lonato (BS)
TEL 030 9919770

Uccello corridore ma...

a cura di Enzo Ravelli

supermercati. Uno di questi trasformatori serve 1.200 punti vendita (tra i quali Esselunga e Coop) e necessita di 70 quintali di carne di struzzo la settimana, quindi si approvvigiona anche all'estero."

In che cosa differisce la carne d'importazione da quella italiana? "Siamo andati in Israele a vedere. Gli struzzi lì crescono allo stato brado, con costi quasi a zero. Ma la carne non ha le stesse caratteristiche della nostra: non è saporita, è più dura, ha meno proteine, minore percentuale di ferro, colesterolo e grassi non ne ha e in questo è uguale alla nostra, che ha quella quantità di grassi necessaria a dare gusto alla carne. Noi usiamo mangimi di prima qualità, senza farine animali, a contenuti vegetali. Questo comporta maggiori costi, ma anche maggiore qualità del prodotto".

Oggi, per ogni quintale di carne di struzzo che il mercato italiano potrebbe assorbire, ne vengono forniti, import compreso, 15 chili. Il che significa che la domanda è oltre il sestuplo dell'offerta.

"Abbiamo constatato che, se ogni italiano consumasse un chilo di carne di struzzo all'anno, dovremmo abbattere quasi due milioni di capi. Una quantità enorme, se si considera che il Sudafrica, il paese maggior consumatore di struzzo, macella poco meno di un milione di capi l'anno".

"Attualmente non spingiamo, ad esempio con la pubblicità, il consumo di carne di struzzo. Se dovessimo tentare di soddisfare la domanda, distruggeremmo i nostri allevamenti macellando a più non posso".

Lo struzzo resta dunque un prodotto di élite come quantità, perché come costi certi tagli, come il filetto, costano meno dei corrispondenti tagli di cavallo (il cui filetto costa quasi 45-50 mila lire).

"Una richiesta simile non ce l'aspettavamo proprio. La Svizzera stessa ha dei consumi esagerati, ad esempio negli ospedali e nelle cliniche, dove si somministra quasi esclusivamente carne di struzzo, perché non ha controindicazioni. Anche la British Airways privilegia la carne di struzzo nei propri menù: è una carne perfetta, senza inconvenienti.

E per partire con un allevamento?

"Ognuno può partire dalla fase che meglio crede: dalle uova, comprando le incubatrici; oppure acquistando dei pulcini, oppure animali di mezza età. Chi vuole partire subito i frutti dell'alleva-



LORENZONI S.N.C.

di LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO

- CAVE
- SCAVI
- FORNITURA GHIAIA
- DISCARICA INERTI AUTORIZZATA



Sede legale:

25017 LONATO
Vicolo Pozzo, 8
☎ 030 9130118

Cantiere e ufficio:

25017 LONATO
Via Mantova
☎ 030 9919941 - 9919954
Fax 030 9919941

Pesa 150 chili è alto 2 m e mezzo e corre a 70 km/h

Lo "Struthio Camelus" appartiene alla famiglia dei Ratiti, o uccelli corridori: può raggiungere una velocità di 70 Km/h, un peso di 120-160 chili e un'altezza di 2,30-2,60 metri. È un animale abbastanza longevo: la sua vita media varia dai 50 ai 70 anni e la maturità sessuale è raggiunta fra i due e i tre anni. La femmina produce in media da 50 a 80 uova per stagione produttiva (marzo-ottobre). L'uovo pesa in media da 1,2 a 1,9 chili. È

un animale che non fa né cattivo odore né rumore.

Allevare lo struzzo richiede modeste strutture: risulta sufficiente una recinzione con rete alta 2,0 mt. circa. È un animale docile, socievole, molto curioso e dotato di una vista eccezionale. Resiste molto bene agli sbalzi termici. L'alimentazione è a base di mangimi pellettati, appositamente formulati per i ratiti.

È un animale facilmente addomesticabile e capace di fornire produzioni altamente valide: delle tre componenti economiche (pelle, carne e piume), senza dubbio la carne è quella che sta riscuotendo maggior successo, dovuto principalmente al fatto che ha un bassissimo contenuto in grassi e colesterolo; è

di colore rosso vivo ed è molto ricca di proteine. Dunque, pur essendo una carne rossa, ha i valori in colesterolo e grassi inferiori a quelli della carne bianca di pollo! È consigliata da molti medici e dietologi come rimedio a tantissime fisiopatie, soprattutto a carico del sistema cardio-vascolare.

La pelle è molto resistente e robusta ma anche facilmente lavorabile: viene impiegata per la realizzazione di prodotti molto pregiati come borse, cinture, scarpe ecc.

Le piume sono richieste dal mondo dell'alta moda e dello spettacolo. Trovano anche un impiego notevole per la realizzazione di piumini da spolvero per l'industria elettronica.

mento deve avere dei riproduttori e noi li abbiamo garantiti, con una scheda che certifica la quantità uova e la fertilità".

Gli struzzi diventano riproduttori a tre anni d'età. Ci sono diverse razze e una di queste (mesastene in Italia) esclude la riproduzione prima dei sei anni".

Un uovo pesa un kg e mezzo

Lo struzzo è come il maiale: non si butta via niente.

Oltre alla carne, pelle, piume, si possono ottenere anche molte uova commestibili. Normalmente le uova sono incubate e da queste nascono i pulcini, ma capita spesso che le femmine depongano alcune uova fuori stagione o che le uova si incrinano per cause accidentali. In questi casi, le uova andrebbero utilizzate come delle normali uova di gallina, solo un po' più grosse. Un uovo di struzzo di circa 1,4 -1,7 chili corrisponde infatti a 25-30 uova di gallina. L'unica differenza sostanziale tra uova di struzzo e uovo di gallina è il colore del tuorlo, che è giallo e non aranciato. Questo per mancanza nell'alimentazione dei pigmenti

STUDIO TECNICO

GEOM.

**EUGENIO
SCALVINI**

LONATO (BS)

- Agenzia Principale di DESENZANO
VEGGIO Rag. LUIGI, RAGGI CECILIA
e MENDINI Rag. GIUSEPPE
Via Dal Molin ☎ 030 9142633 - 9144781
- Sub.Agenzia di LONATO
Geom. EUGENIO SCALVINI
Via Repubblica, 68 ☎ 030 9913861
- Sub.Agenzia di SALO'
Via Brunati ☎ 0365 43796

**C'È UNA GRANDE
ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE**

ANZI, DA SOCI

**REALE MUTUA
ASSICURAZIONI**

**AGRICOLTURA • INDUSTRIA
COMMERCIO • CIVILE • AUTO
PIANI PREVIDENZIALI VITA**

*Dal 1828 Soci,
non semplici Assicurati.*

FRATELLI IMPERADORI



Impermeabilizzazione
Isolamenti termici
Coperture in Pvc
Rifacimenti completi
Rimozione e smaltimento
coperture in eternit a
Norma di Legge

LONATO - Via Molini 63 (Z.A.)
Tel. (030) 9130457 - Fax 9913600

Uccello corridore ma...

a cura di Enzo Ravelli

naturali che vengono aggiunti nel mangime delle galline ovaiole.

Lo struzzo è l'alimento più nuovo sul mercato. Ma le sue origini sono antiche: le origini dello struzzo risalgono infatti a una sessantina di milioni di anni fa. Eppure solo oggi le sue carni, ricche di pregi nutrizionali, sono state ammesse sulle nostre tavole. Fettine, arrosti, spezzatino e persino il prosciutto cotto di struzzo hanno fatto la loro timida comparsa nei supermercati, mentre diversi ristoranti li avevano già introdotti nei loro menù. È stato pubblicato anche il primo libro di ricette: "Lo struzzo è servito", di Fabio Marchese, (Palmar Edizioni).

I consumatori italiani hanno quindi iniziato a familiarizzare con questa carne rosso scura, dal sapore intenso e lievemente dolce: l'anno scorso ne abbiamo acquistata per un valore superiore a 20 miliardi. Certo, non è facilissimo trovarla. La domanda è assai superiore all'offerta, perciò per soddisfarla è necessario rivolgersi ai produttori esteri (soprattutto Sudafrica e Israele, leader mondiali): il 95 per cento della carne che si trova in commercio arriva dall'estero.

Nel nostro Paese ci sono circa 10 mila struzzi, in buona parte destinati alla riproduzione. Ciò spiega anche come mai la carne sia piuttosto cara: dalle 20 alle 40 mila lire al chilo, a seconda dei tagli: dai bocconcini a 21 mila lire al chilo al filetto a 38.500 lire al chilo.

Si può già annunciare per lo struzzo la stessa fortuna del kiwi, un frutto esotico che oggi è un vanto (anche nei numeri) dell'agricoltura italiana. Le ragioni del successo si spiegano facilmente: allevare struzzi è meno difficile di quanto si possa immaginare, a patto di rispettarne le esigenze di benessere, e le infrastrutture necessarie sono poche.

Lo struzzo appartiene alla famiglia dei ratiti, che comprende anche l'australiano emù (molto apprezzato in Francia per il più spiccato sapore di selvaggina) e il sudamericano nandù. Un pulcino a 230 giorni di vita pesa già intorno ai 120 chili. Un riproduttore (dai 3 anni in su) può costare anche 10 milioni. Una femmina di 4-5 anni depone una cinquantina di uova fertili all'anno, per 10-15 anni (poi il numero delle uova cala progressivamente). Lo struzzo adulto può raggiungere i 3 metri di altezza e i 150 chili di peso. In genere se ne ricavano circa 40 chili di carne, proveniente esclusiva-



mente dalle cosce.

Lo struzzo resiste agli sbalzi di clima e al freddo (meno all'umidità, perché le sue piume non sono impermeabili). In Alto Adige esistono allevamenti a più di 800 metri di altezza e le femmine fanno le uova - indice di benessere - anche quando temperatura scende sotto lo zero di oltre 10 gradi.

Però, per le sue grandi dimensioni, è un animale che ha bisogno di grandi spazi: recinti larghi almeno 15 metri, ben drenati, con alberi che offrano ombra e una tettoia per il riparo durante le piogge invernali e le nevicate. A differenza di polli e tacchini che si nutrono di granaglie, è un erbivoro (il suo apparato digerente può essere paragonato a quello di un cavallo). Allo stato selvaggio, passa la maggior parte del suo tempo a brucare germogli, foglie e steli. La macellazione è stata fonte di parecchi grattacapi per gli operatori del settore. La vendita di carni italiane è stata autorizzata nel 1996, con il Dpr 364, che ha inserito nella definizione di selvaggina anche gli "uccelli corridori (ratiti) di allevamento".

A parte i problemi dovuti alle dimensioni, la macellazione di questi animali ha aspetti tecnologici e sanitari che si avvicinano da un lato a quelli dei volatili (per esempio la fase di spennatura), dall'altro a quelli dei mammiferi (come la spellatura). La stessa normativa aveva autorizzato la macellazione degli struzzi esclusivamente in strutture apposite. Nel 1997, in seguito alle pressioni degli operatori del settore, è stato temporaneamente concesso l'uso dei macelli destinati alle carni avicole e alle carni rosse.

Paragone tra la composizione di uova di struzzo e gallina

parametri	struzzo	gallina
albume	59,40%	58,10%
tuorlo	20,90%	31,80%
guscio	19,50%	10,10%
lipidi (tuorlo)	31,30%	32,60%
proteine (tuorlo)	15,00%	16,60%
colesterolo	1,98%	1,5-1,9%



**FERRAMENTA - UTENSILERIA
COLORIFICIO - ARTICOLI VARI**

Lonato - Via Molini, 53 - Tel. 030.9133216 Fax 030.9134917



SINCERT



25017 LONATO (BS)
Via Campagna, 4
☎ 030.9913621 (4 linee r.a.)
☎ Fax 030.9132880



Uccello corridore ma...

a cura di Enzo Ravelli

La carne di struzzo al primo assaggio riserva parecchie sorprese. Il suo colore rosso intenso la fa assomigliare a una fettina di manzo, ma la sua tenerezza, che rende rapida la cottura e facile la digestione, la avvicina

singoli gruppi di alimenti. In pratica, il nostro fabbisogno di alimenti proteici carni dovrebbe essere soddisfatto utilizzando, in modo alternativo, struzzo, pollo, manzo, vitello, tacchino, coniglio e così via.

Nei dettagli, lo struzzo è una carne molto magra, con l'1-2 per cento di lipidi, 37,8 milligrammi di colesterolo per etto, con prevalenza di HDL (il colesterolo "buono"). E il rapporto tra acidi grassi saturi, mono-

saturi e polinsaturi è ottimale. Lo struzzo ha un valore proteico affine a quello del bionno, ma in più ha un contenuto di collagene inferiore, a vantaggio della tenerezza e della digeribilità. Altri aspetti nutrizionali interessanti sono il contenuto di L-carnitina (indispensabile per il metabolismo dei lipidi), di oligoelementi essenziali (zinc e magnesio) e di ferro disponibile, che è molto alto (circa 3 milli-

grammi per etto). La composizione dell'uovo di struzzo è molto simile a quella dell'uovo di gallina (albume 59,4% contro 58,1, proteine 15 contro 16,6%, colesterolo 1,98 contro 1,5-1,9).

Indici	Filetto-fesa di struzzo africano	Fesa di vitello	Filetto-fesa di manzo
Valore nutritivo	notevole	scarso	normale
riduzione di peso (perdita d'acqua)	scarsa	notevole	medio alto
aspetto (colore)	rosso vivo	rosa chiaro	rosso
aspetto (gradimento)	non rilevato	notevole	non influente
gusto (sapore)	aromatico	scarso	irrilevante
gusto (gradimento)	non rilevato	non influente	non influente
morbidezza dopo la cottura	notevole	notevole	buona
tempo di cottura	rapido	rapido	normale
e conseguente persistenza dei valori nutritivi	notevole	normale	normale
prezzo di vendita al banco media L/kg	35/40.000	38/45.000	38/45.000
resa durante preparaz. in cucina: per eliminare residui	95%	90%	85%
perdita di acqua	98%	80%	87%
resa totale	93%	72%	74%

na di più alle carni bianche. Il sapore invece è unico. Lo struzzo è una carne alternativa con un buon valore nutrizionale. I dietologi raccomandano di seguire una dieta il più possibile varia, anche per quanto riguarda i

tutto per
scuola e
ufficio

libri e
articoli
da regalo

PUNTO e VIRGOLA
CARTOLIBRERIA

di ABATE ALESSIA

Fotocopie e servizio fax

Via S. Giuseppe 8 - Lonato ☎ e Fax 030 9919132

REDIGHIERI
COMPENSATI

di PANEGALLI GIANCARLO

LEGNAMI COMPENSATI
E PRODOTTI AFFINI

LONATO - Via Salmister, 13 ☎ 030 9130415

In cucina. I tagli che si trovano in commercio sono diversi: filetto e polpa, per medaglioni, spiedini, carpaccio, cotture in crosta, arrosti; tagliata e fettine, ricavate dalla sovracoscia, adatte per scaloppine, bistecche, involtini, cotolette; coscia e bocconcini, ricavati dal fuso, più indicati per spezzatini, ripieni, hamburger, polpette.

La carne si conserva in frigo per un paio di giorni. È meglio non congelarla, perché perde parte del suo gusto. Se il pezzo di carne è grosso, va tolto dal frigo un'ora prima della cottura. Per le bistecche bastano 15 minuti.

Per le preparazioni al forno, si può passare la carne in padella a fuoco vivace, con un po' d'olio o burro, quindi lasciarla cuocere a 180° per 15 minuti (per 5 etti di carne), ungendola più volte col proprio sugo.

Per una bistecca di 3 centimetri di spessore bastano uno-due minuti per parte, girandola con una paletta e non bucadola, per evitare la fuoriuscita dei succhi. La carne va servita un po' al sangue, perché la cottura prolungata tende a indurirne le fibre.

Le cotture alla griglia non sono indicate, perché la mancanza di grassi provoca un'eccessiva evaporazione dei succhi cellulari rendendo la carne secca e dura. Viceversa, sono consigliate padelle o piastre ben calde: la rapida cottura dello strato superficiale trattiene all'interno i succhi, mantenendo la carne morbida e



succosa.

La carne è ricca di glicogeno che la rende dolce al gusto. Come accompagnamento sono adatte verdure che danno un po' di contrasto, come il radicchio rosso cotto o crudo, la rucola, le radici amare. Per la sua delicatezza, va accompagnata con vini rossi novelli o giovani.

Riportiamo una tabella recentemente presentata dal dott. Giorgio Anderloni: illustra le caratteristiche della carne di struzzo e soprattutto le differenze che la gente comune può immediatamente percepire tra tale prodotto e altri tipi di carne presenti normalmente sul

ONORANZE FUNEBRI

**ZAMBONI
NERINO**

LONATO

Negoziò: Via Barzoni, 11
Telefono (030) 9130277

Abitazione (notturno): Via Malagnini, 17
Telefono (030) 9131504

Reperibilità (cellulari):
(0335) 6058888

**FIORI &
PIANTE
RUBES NADIA**



Rinomata floreria

Addoppi per matrimoni

Fiori - Piante

Corone

Onoranze funebri

Negoziò: Via Barzoni, 11 - LONATO

☎ (030) 9130277

Dolci moreniche vocate al cicloturismo

Passerà da Lonato l'itinerario provinciale da Brescia al Basso Lago di Garda

di Corrado Ponzanelli

A fine maggio '99 è stato inaugurato, da 650 entusiasti ciclisti, l'itinerario ciclabile provinciale Brescia-Paratico. Per i molti bresciani appassionati del pedale, e anche per molti turisti abituali del Sebino e della Franciacorta, si è aperta una nuova era: quella delle passeggiate lontano dal traffico, lungo tracciati ben segnalati, senza incontrare ostacoli e soprattutto senza perdersi tra stradelle e sentieri.

Questo itinerario, denominato "Lago d'Isèo", ha richiesto oltre un miliardo d'investimento e costituisce la prima concretizzazione del grande progetto avviato negli scorsi anni dall'assessorato provinciale ai Lavori pubblici per dotare il territorio di una rete ciclabile "primaria" irradiantesi dal capoluogo.

I tempi di completamento sono indicati dai bilanci relativi agli stanziamenti: 1997: Lago d'Isèo; 1998: Basso Garda; 1999-2001: Salò (con prosecuzione prevista fino a Idro), Monticelli d'Oglio (a Verolavecchia, direzione Cremona), Valtrompia. In questa serie rientrano anche le opere per il recupero

del tratto della vecchia strada a lago tra Vello di Marone e Toline di Pisogne. Un altro itinerario si sta tracciando verso Urugo d'Oglio, con ricongiungimento a Paratico.

BRESCIA-BASSO GARDA

Ai lonatesi interesserà sapere che i lavori per il "Basso Garda" dovrebbero iniziare quest'anno: si miglioreranno i fondi stradali insufficienti, si risolveranno gli attraversamenti pericolosi, realizzando ponticelli sopra alcuni corsi d'acqua; e si pianterà la segnaletica. Ma l'itinerario è già ora un percorso gradevole, che tocca molti luoghi interessanti e si svolge per gran parte in mezzo alla natura. Con in più la comodità del servizio treno più bici, fruibile dalle stazioni di Brescia, Desenzano e Peschiera.



Il tracciato parte dal monastero benedettino di Sant'Eufemia, attraversa la frazione in direzione di Caionvico e raggiunge per strade alternative il santuario rezzatese di Valverde. Dal centro di Rezzato sale alla valle Sessa, con suggestiva vista sulle cave di marmo, e discende a Virle. Da Mazzano a Molinetto e di qui a Pontenove, frazione di Bedizzole sul fiume Chiese, dove si ammirano il ponte settecentesco con santella, la bella pieve romanica e dirimpetto gli scavi che hanno portato in luce le fondamenta del battistero con alcune tombe medievali.

Da Pontenove alla centrale idroelettrica di Salago, testimonianza funzionante di archeologia industriale, poi a San Tommaso di Bedizzole e a Monteroseo, di dove per via dei Chiappini si arriva alla frazione lona-



La rete degli itinerari ciclabili della Provincia

cati dai bilanci relativi agli stanziamenti: 1997: Lago d'Isèo; 1998: Basso Garda; 1999-2001: Salò (con prosecuzione prevista fino a Idro), Monticelli d'Oglio (a Verolavecchia, direzione Cremona), Valtrompia. In questa serie rientrano anche le opere per il recupero

STUDIO FOTOGRAFICO

BETTINI GIOVANNI

Lonato
Via Lazzaretto 12
Tel. 030.9131357

Trasporti e spedizioni

Recapiti:

BRESCIA (c/o BIANCHI)
Via Bonardi - ☎ 030 316140

MILANO (c/o BULGARINI)
Via Fantoli, 15/9
☎ 02 5061631 - 502351

Servizio giornaliero:

LONATO
BRESCIA - MILANO - COMO

Zanotti
&
Tagliani

Sede:
25017 LONATO - Via Marziale Cerutti, 41
☎ 030 9130423 - Fax 9132173

tese di Sedena (da Sedena, per via Bertoletto, è possibile fare una deviazione alla preve romanica di San Zeno, a nord invece si raggiunge castel Drugolo). Passando accanto alla parrocchiale di Sedena imbocchiamo via Reparè e poi via Valsorda, che ci porta fino a BarcuZZi. Di qui per via Breda (siamo già in vista del Garda), fino all'abbazia di Maguzzano. A est di questa si attraversa un boschetto assai suggestivo, quindi, per un pendio di ulivi digradanti al lago, si sale al monte Corno per entrare nell'abitato di Desenzano. Per via Mezzocolle ci si porta a sud del viadotto ferroviario.

Qui l'itinerario si sovrappone per buoni tratti a quelli segnalati del Comune di Desenzano ("Percorsi nel Verde"), si prosegue parallelamente alla ferrovia fino al cimitero di Rivoltella e alla chiesa di San Zeno, si attraversano la nuova tangenziale e l'autostrada A4 e lungo la strada del Montonale Alto si raggiunge la torre di San Martino della Battaglia. Toccando la Ceresa e altre cascate si arriva a Pozzolengo e di qui ci si può affidare agli itinerari in terra mantovana che portano lungo



Il tratto lonatese del "Brescia-Basso Garda"



il Mincio.

Lonato, come gli altri otto comuni bresciani toccati dall'itinerario, è stato coinvolto dalla Provincia in questo importante progetto. Non è un caso se i lavori per le fognature di Sedena prevedono un tratto di pista ciclabile sulla provinciale per Calvagese, tra gli incroci di via dei Chiappini e di via Reparè.



chiuso il lunedì
sera e il martedì

**Ristorante
Due Cigni**
di
Giorgio Berciani

Un antico casale con "volti" in mattone e loggiato chiuso, ristrutturato e ammodernato con materiali naturali, in un verde giardino a poca distanza da Brescia e dal Lago di Garda. Quando un pranzo di lavoro,

una serata intima, un banchetto nuziale o qualsiasi altra importante ricorrenza richiedono un'ottima cucina, un servizio accurato e una cantina ben fornita, c'è il RISTORANTE DUE CIGNI con ampie sale da pranzo, salette riservate ed ampio parcheggio. Un ambiente e una cornice ideale per celebrare le "gioie della tavola" e l'arte del "mangiar bene".

BEDIZZOLE - Via San Vito 19 - Tel. 030.674379 - Tel. e Fax 030.675853

Dolci moreniche vocate...

di Corrado Ponzanelli

UN PROGETTO LONATESE

Nei cassetti dell'Ufficio tecnico riposa da qualche anno, non tanto a corollano del progetto provinciale, quanto in risposta a una sollecitazione rivolta agli enti locali dall'Azienda regionale delle Foreste della Lombardia, un "Piano comunale dei percorsi ciclo-pedonabili", insieme a un progetto preliminare - datato dicembre '96 - di percorsi attrezzati "per la valorizzazione dei colli morenichi".

I percorsi tracciati nel piano si propongono di consistere:

- un collegamento agevole con i percorsi in corso di progettazione da parte delle altre amministrazioni locali e con zone per la sosta di autovetture;

- l'attraversamento di ambiti di notevole valore ambientale e con presenza di edifici, anche sparsi, di valore storico-architettonico;

- il ripristino di percorsi storici e di sentieri non più percorribili;

l'avvicinamento del sistema viario ciclo-pedonabile con le aziende agricole e le aziende agrituristiche esistenti;

l'attraversamento di centri storici e nuclei antichi.

Il tracciato principale individuato dal progetto è così descritto: "parte da Croce dei Vignali (Chiesa dei Morti della Selva) e attraversa Drugolo, la località Cappuccini, la Valsorda alta, Monte Falò, Monte Rova, la Rocca,



Castel Drugolo e, nella pagina accanto, l'abbazia di Maguzzano, sono toccati dall'itinerario provinciale che dovrebbe essere pronto entro quest'anno.

il Centro Storico di Lonato, il Lazzeretto, San Cipriano, il Tiracollo, Brodenella, San Tomaso, la Polecra, Monte Nuvolo, le Crosere, il Vallone di Esenta, Esenta, la strada di Pietra Pizzola, Fornace dei Gorgi, la navicella, Fenil Bruciato, Monte Falcone, il Passo dei Corvi, la Civetta, la Pioppa e Madonna della Scoperta".

Realizzare un simile itinerario inserirebbe immediatamente il territorio lonatese nel flusso, già consistente, dei ciclisti che pedalano lungo i "Percorsi nel Verde", ben segnalati a cura del Comune di Desenzano del Garda (ha collaborato la locale sezione del Cai), che valorizzano le colline moreniche con due anelli, quello rosso di 21 km e quello verde di 28 km, adatti a ogni tipo di bici e collegabili tra loro, oltre che raccordabili con altre reti di itinerari ciclabili. La segnaletica parte dalla stazione ferroviaria di Desenzano, per favorire chi usa il servizio treno+bici.

AZIENDA AGRICOLA VIVAIO PIANTE



cherubini egidio & figli snc

realizzazione - manutenzione
verde pubblico e privato
florovivaismo

sede: LONATO - Via Fornaci dei Gorgi, 4 ☎ 030 9919963

esposizione: DESENZANO DEL GARDA - Via Vò, 7 ☎ e fax 030 9120083



GLI INGREDIENTI TURISTICI

La valorizzazione turistica di Lonato passa necessariamente attraverso realizzazioni di questo genere. Se consideriamo gli ingredienti possibili di uno sviluppo turistico lonatese e guardiamo all'esistente, notiamo che Lonato ha, innanzitutto, un territorio assai vasto: con 70,5 kmq si colloca al decimo posto in provincia di Brescia. In testa alla classifica sono Bagolino (109,7 kmq), Pontedilegno (100,7 kmq) e Brescia (90,7 kmq). Seguono altri tre comuni di montagna (Edolo, Saviore, Corteno Golgi), quindi Montichiari con 81,2 kmq e i comuni altogardesani di Gargnano e Tremosine.

Di tale vasto territorio, solo una piccola fascia attinge al Lago, dove d'estate la concentrazione di presenze mette spesso in crisi i servizi agli ospiti. Il Garda, amato da migliaia di stranieri, è saturo e la sua fortissima capacità d'attrazione è sempre più destinata a riversare turismo nelle aree limitrofe, ovvero in quelle dolci colline moreniche che possono accogliere un turismo più "estensivo", quali sono l'agriturismo e il cicloturismo, che ha anch'esso bisogno di supporti logistici. E chi ama pedalare vorrà anche pranzare all'aria aperta, assaporando i prodotti (vino, olio, carni, ma

anche fiori...) delle aziende agricole i cui terreni ha attraversato.

Altro ingrediente che a Lonato non manca è un patrimonio monumentale non solo ricco, ma anche decentrato. E il cicloturismo ha bisogno di frequenti occasioni di sosta piacevoli e interessanti: i Morti della Selva, castel Drugolo, la pieve di San Zeno, l'abbazia di Maguzzano, San Cipriano, Madonna della Scoperta e, un domani non lontano, le Fornaci romane, contribuiscono a rendere più interessante ogni lembo del territorio.

Se guardiamo l'esempio del cicloturismo nordico, dove intere famiglie con bambini, con le bici cariche di tende, borse e sacchi a pelo, percorrono in qualche settimana centinaia di chilometri, ci rendiamo conto che queste consuetudini possono attecchire anche da noi. Gli ingredienti, abbiamo visto, ci sono. Vanno fatti conoscere, presentati in "pacchetti" sui mercati internazionali del turismo, valorizzati continuamente aprendo i monumenti, qualificando gli agriturismi, aprendo campeggi, che garantiscono ospitalità senza bisogno di grevi gettate di cemento.

I LISTINI DEI CAMPEGGI

Ma la strada da fare resta molta. I cicloturisti stranieri che sono venuti da noi hanno dato fondo a tutte le loro virtù di cartografi su mappe inadatte, fatte per gli automobilisti. Hanno sostato in campeggi a "prezzo unico", sia che si allestisca una roulotte di 7 metri con veranda, cucina e piccolo giardino privato, sia che si poggj sull'erba una tenda igloo di due metri per due, con accanto le bici e nemmeno tavolini né seggiole. Il problema non è, evidentemente, di "sensibilità" verso il cicloturista; è un problema di listini, che da noi - a livello regionale - hanno adottato schemi incomprensibili per i campeggiatori di altrove. Forse andrebbe compiuta - anche per iniziativa pubblica - un'accorta marcia indietro, tornando ai classici listini dei campeggi di qualche decennio fa e avendo cura di mantenere almeno un fazzoletto di terreno erboso per le tende.

AUTOSCUOLA-AGENZIA "LONATO"

di Gugliucci Bruna

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
PATENTI - LICENZE



LONATO - Via San Zeno 12/C ☎ 030 9132033

GARDA MIELE srl



**VENDITA
AL DETTAGLIO:**

MIELE ITALIANO

PAPPA REALE

POLLINE

PROPOLI

POLLINE

ATTREZZATURA APISTICA

orari al pubblico:
da lunedì a sabato ore 8.30-12.30

LONATO - Via Mapella, 7/A

☎ 030.9914196 - Fax 030.9912494

LONATO

*Presidente degli Amici della Fondazione Ugo Da Como

Anche l'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como è presente alla Fiera del duemila, avendo fatto dei grandi passi avanti, che desidero illustrare, seppur brevemente.

Innanzitutto, il numero dei soci è aumentato considerevolmente, vi sono anche diversi non lonatesi, e questo dimostra quanto importante sia il nostro gruppo.

Quindi, abbiamo finalmente aperto, dopo una serie di lavori e lavoretti, la nostra sede a Lonato in via

La Fondazione apre sempre più alle scuole

Gli alunni delle elementari hanno svolto attività didattica nel Museo e alla Rocca

di Alka Campisi*

Repubblica 32 e ci stiamo organizzando per tenerla aperta, una mezza o addirittura un'intera giornata alla settimana; aperta appunto, non soltanto ai soci, ma anche a chi si interessa alla nostra attività, che non intendiamo solamente culturale, ma anche di socializzazione. Desideriamo rafforzare il piacere di stare insieme, scambiarsi opinioni, arricchire le nostre conoscenze parlando con altri, leggere e discutere di libri (pochi sinora) che oggi costituiscono la nostra biblioteca.

Quando poi avremo impostato e reso fruibile "l'Archivio storico lonatese", (come al solito sono ottimista), la popolazione di Lonato sarà ancora più presente tra noi.

Scolari alla Rocca

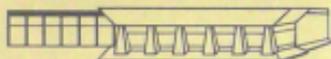
Un'altra importante novità è la collaborazione della nostra Associazione con le scuole elementari di Lonato. I bambini di quattro classi quarte si sono immersi nella storia della Fondazione e con molto entusiasmo hanno approfondito alcuni temi specifici riguardanti il patrimonio del Museo e della Rocca. Dopo la prima visita generale alla Rocca e al Museo, la professoressa Erminia Rabacchi ha illustrato ai piccoli, in maniera molto accattivante, la figura del Senatore Ugo Da



Salandini



*alto artigianato
del mobile rustico
e d' arte*



LONATO SALANDINI DESENZANO



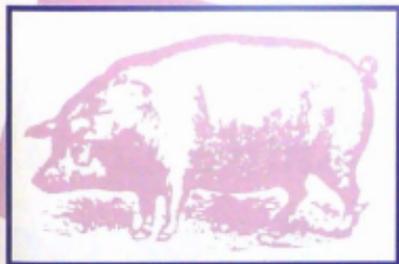
Como, presentando loro oggetti privati della vita quotidiana del Senatore e della moglie. Dopo di che le classi quarte A e B hanno sviluppato il progetto "La Rocca". Misurazioni, ricostruzione grafica, fotografie da varie angolazioni hanno impegnato ragazzi e insegnanti nello studio dell'importanza strategica della nostra bella Rocca. Questo progetto è stato elaborato e seguito dall'architetto Lorella Cipriani, Sira Savoldi, Agnese Roversi.

Il secondo gruppo, formato dalla quarta D, ha preso in considerazione gli stemmi affrescati nella galleria della Fondazione. Hanno imparato le leggi fondamentali dell'araldica, hanno ricercato il casato a cui appartenevano gli stemmi, li hanno copiati e, come coronamento del loro impegno, hanno allestito una mostra, con relativo catalogo, nella sala di lettura della Fondazione stessa. Il

progetto è stato elaborato da Adriano Casella.

La quarta C ha formato il terzo gruppo, affrontando il non semplice tema "Il ritratto come genere pittorico." Esaminando i dipinti della Fondazione hanno imparato a distinguere un ritratto da dipinti di genere e tante piccole sottigliezze che loro stessi hanno identificato. Ognuno di loro ha adottato uno o più ritratti e con pazienza lo ha riprodotto a volte anche sotto forma di caricatura. Nel dicembre 1999, ormai in quinta, è stata allestita una mostra per loro, tuttora in corso, esponendo i loro ritratti vicini agli originali nelle varie sale della Fondazione e un catalogo, corredato da didascalie, rende onore a questi piccoli, ma bravissimi autori.

Per l'anno duemila questa collaborazione si amplia e sono state messe a punto le seguenti iniziative: ➤



Salumificio "Primi"

di Maifrini Giancarlo & C. s.n.c.

LONATO - Via San Zeno, 22 ☎ 030.9913289

**PRODUZIONE
E VENDITA
ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
INSACCATI
DI SUINO
E CICCIOLE**

La Fondazione apre...

di Aika Campisi

La classe quinta C proseguirà con il "Ritratto", che verterà sull'approccio al colore, alla forma, ai segni, per comprendere cosa siano un quadro, una scultura, un'immagine.

Sarà dedicato più spazio alla Casa Museo, intesa non solo come abitazione, ma anche come contenitore di una poderosa collezione d'arte: Curatore del progetto e del Laboratorio di educazione all'immagine, sarà Giorgio Garosci, laureando al Dams di Bologna.

Altri progetti concordati con la Direzione Didattica:

Studio dell'arte incisa con riferimento all'acquaforte, puntasecca e bulino, dove gli studenti dovranno illustrare con questi metodi una fiaba o un racconto. È previsto anche l'intervento di un noto artista milanese.

Laboratorio di scienze: il progetto "Aria, terra, fuoco, acqua" porterà alla conoscenza degli elementi più semplici della natura, la loro trasformazione e la loro importanza per la vita.



Gennaio: **Justitia, dalle pagine al diritto**, la storia dei diritti umani attraverso alcuni libri di Ugo Da Como.

Mostra effettuata in Fondazione e conferenza dal titolo **Il cammino dei diritti umani attraverso gli Statuti Comunali di Lonato del sec. XV**, tenuta dal



Conferenze, mostre e...

Anche se mi sono dilungata, devo ancora parlare delle nostre iniziative rivolte al pubblico durante il '99.

dottor Luigi Maione dell'Università di Brescia nella Sala Celesti del Comune di Lonato, curatore dottor Giancarlo Lang, in collaborazione con la dottoressa Alessia Biasiolo del gruppo "Italia 194" di Amnesty International.

Marzo: Mostra **Bianchi riflessi nelle terraglie della Collezione Ugo Da Como**, a cura della dottoressa Mori, della Soprintendenza dei beni artistici di Brescia.

La Novia
SARTORIA PER LA SPOSA
Crea abiti esclusivi pronti e su misura



Via Mapella, 7
S.S. Desenzano - Lonato
Laboratorio esposizione
Tel. 030.9141125

Abitazione
Tel. 030.9130851

Ristorante
"Antico Carlo"
di AMERIGHI G. & C. snc

Specialità

PESCE DI MARE
CACIUCO ALLA LIVORNESE
PAELLA ALLA PESCATORA
SPAGHETTI ALLO SCOGLIO
FILETTO AL PEPE VERDE
COSTATE ALLA FIORENTINA
PROSCIUTTO ALLA TOSCANA
PROSCIUTTO DI CINGHIALE



Via Repubblica, 74 - LONATO ☎ 030 9132323 - 9913004
chiuso il lunedì

Aprile: Mostra e conferenza su **Giacomo Leopardi**. Mostra allestita a cura dei professori Erminia Rabacchi e Antonio Di Frisco. La conferenza, organizzata in collaborazione con il Centro di Cultura "Stefano Bazzoli" di Desenzano e l'Istituto "Paola di Rosa" di Lonato, è stata tenuta dal professor Salvatore Natoli.

Maggio: Mostra araldica **Gli abitanti della Casa del Podestà attraverso i loro stemmi**, a cura del dottor Luciano Faverezani. Rispettiva sezione didattica.

Luglio: Mostra didattica **Le terre del Garda**, in collaborazione con la Comunità del Garda.

Dicembre: Mostra **Il Risorgimento dal 1815 al 1870**, cura della dottoressa Gigliola Ogliani, con la collaborazione del dottor Luciano Faverezani, del ragioniere Giancarlo Pionna, del professor Antonio Di Frisco e del signor Adriano Casella.

Contemporaneamente, nelle sale della Fondazione è stata allestita la **mostra dei ritratti eseguiti dai ragazzi** della quinta C della scuola elementare Don Milani di Lonato.

Anche quest'anno è proseguito il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione nella Sala Conferenze

della Rocca di Lonato

Venerdì 4 giugno - Giancarlo Pionna: L'insediamento preistorico della Polada di Lonato

Venerdì 11 giugno - Alessandro Robazzi: La vita quotidiana, civile e laica allo scadere del primo millennio

Venerdì 18 giugno - Paola Bonfadini: "Joannes Petrus de Birago amniavit", Una pregevole miniatura della Fondazione Ugo Da Como

Venerdì 25 giugno - Alessia Biasiolo: Il cammino dei diritti umani, a cura del gruppo "Italia 194" di Amnesty International.

Venerdì 3 settembre - Monica Franchi: Drugolo e Arzaga, immagini di un Feudo.

Venerdì 10 settembre - Silvia Chiesa: Antonio Callegari, scultore bresciano.

Venerdì 17 settembre - Stefania Lapenta: La pittura en plein air francese.

Venerdì 24 settembre - Fede Lorandi: Le lacche veneziane del settecento

Come si nota è lungo l'elenco degli impegni nel quale il nostro gruppo è stato coinvolto, ma l'obiettivo rimane quello di far conoscere ed amare sempre di più la nostra favolosa Fondazione Ugo Da Como.



IMMOBILIARE

Liberty

di Tarcisio Pezzotti & C. snc

COMPRAVENDITE - AFFITANZE
TERRENI - IMMOBILI - ATTIVITA'

Ufficio: Via Regia Antica - LONATO ☎ 030 9913619



PAGHERA

MOTOSCOOTERS

**vendita
assistenza**

aprilia

YAMAHA

KYMCO

MBK
A NEW WORLD

Malaguti
IDEE IN MOTO

GILERA
PIAGGIO

**sconto rottamazione
da L. 600.000 a L. 1.600.000**

Via Statale 99-101 - Ponte San Marco

Tel. e Fax 030 963119

*Membro dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como

NICOLA: Ho vinto! Ho vinto!

LONATESE SCETTICO: Ma che cosa? Hai forse vinto la lotteria Italia o magari sei diventato uno dei fortunatissimi vincitori che hanno fatto 6 con il Superenalotto?

NICOLA: No, niente soldi.

LONATESE SCETTICO: Ma allora cosa hai vinto? Hai forse conquistato il primo premio alla benedizione degli animali di Sant'Antonio, che tanto piace ai lonatesi?

NICOLA: No, niente concorsi.

LONATESE SCETTICO: Ma insomma... cos'hai vinto?

NICOLA: Ho vinto la possibilità di vedere il lago, le colline e tutta Lonato da almeno trenta metri d'altezza, pur rimanendo proprio nel suo cuore.

LONATESE SCETTICO: Ah, ho capito. Hai vinto un giro gratis sull'elicottero del signor Paghera... Mia figlia c'è stata e mi ha raccontato che è bellissimo, ma sai... io sono un alpino e non ho dimestichezza con aerei o elicotteri. Preferisco avere sempre la terra sotto i piedi.

NICOLA: Sei ancora fuori strada. Ti concedo un'ultima possibilità.

LONATESE SCETTICO: Hai vinto un pranzo gratis

Quasi aperta la torre, ora tocca alle fornaci

Dialogo tra un promotore dei beni culturali e uno scettico

di Nicola Alberti*

sulla terrazza del famoso termoultizzatore proprio di fronte al camino di 90 metri

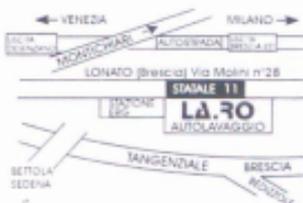
NICOLA: No, grazie. Quello l'avrei immediatamente regalato a te. Sai... siamo amici. In realtà ho vinto una scommessa lanciata ai miei concittadini lonatesi, proprio dalle pagine del numero unico della Fiera del 1998: aprire la torre civica dopo averla restaurata e messa in sicurezza. La torre, salvo intoppi burocratici, dovrebbe aprire nel duemila. I soldi ci sono, quindi, nonostante l'impervio iter, la vetta è vicina. E allora, visto che il numero unico della Fiera porta bene ai lonatesi, perché non rilanciare un'altra scommessa? Apriamo permanentemente ai visitatori le fornaci romane.

LONATESE SCETTICO: Quali fornaci romane?

NICOLA: Le fornaci romane sono ubicate a due passi dal Genux, dal trap Concoverde e dal South Garda Karting e furono trovate nel 1985. Il ritrovamento fu casuale. Infatti, mentre le ruspe dell'Enel stavano procedendo ad uno sbancamento volto a realizzare la ben visibile stazione di trasformazione, apparvero agli operai imponenti strutture di laterizi. Il geometra Giuseppe Cozzi, responsabile del cantiere, segnalava tempestivamente alla Soprintendenza archeologica la presenza del manufatto antico. L'inattesa scoperta risultava essere un complesso di fornaci romane risalente al I-II secolo dopo Cristo. Una delle fornaci, quella più grande e meglio conservata, è stata sottoposta dopo

LAVAGGIO CISTERNE - INTERNO INNENSETTE TANKWAGEN Veicoli Industriali e Vetture

LA.RO



di Rovizzi Mauro & C. snc

25017 LONATO (Bs) - Via Molini 28

Tel. 030.91313310 - Fax 030.9132630 - Cell. 0347.3596790

... ora tocca alle fornaci

di Nicola Alberti

lo scavo a un intervento di restauro fatto dalla Ciba Ceigi. L'Enel ha provveduto a realizzare un edificio che ne garantisce la conservazione e ne permettesse un'e-



ventuale futura fruizione da parte del pubblico. Venivano inoltre realizzati una serie di pannelli illustrativi didattici e qualche opuscolo informativo. L'allora amministrazione comunale finanziò la realizzazione di un plastico in modo da arricchire ulteriormente l'apparato didattico dell'Antiquarium e permettere in futuro l'esposizione del modello anche presso altre mostre e musei. La Straordinaria sinergia tra enti diversi che aveva caratterizzato il periodo immediatamente successivo alla scoperta è andata gradualmente spegnendosi.

LONATESE SCETTICO: Ora ricordo. Mio figlio, quando ancora faceva le elementari, era stato portato lì dalla sua maestra.

NICOLA: E infatti le Fornaci sono un altro dei tesori lonatesi praticamente sconosciuti, tranne che per le solite lodevoli eccezioni, tra le quali è giusto annoverare le volenterose maestre lonatesi che, attraverso notevoli disagi (viabilità, permessi vari, trasporti) mostravano ai loro alunni squarci di vita di un'attività fiorentine ben duemila anni fa. Le fornaci infatti erano un com-

piesso considerevole, in cui doveva essere impiegata una manodopera di entità non trascurabile, con una produzione che probabilmente copriva un ampio raggio del territorio circostante. Ci è sconosciuta la ragione che ha causato l'abbandono del complesso artigianale, ma ciò che è certo è il ritrovamento in buono stato dell'attività artigianale romana. Ciò ha permesso agli studiosi di conoscerne la tipologia, la cronologia e la funzione.

LONATESE SCETTICO: Se le fornaci sono ormai chiuse da quindici anni, come pensi che si possano riaprire?

LE QUATTRO STAGIONI

di Cornetti Franca

alimentari
frutta e verdura
rivendita pane

Nel cuore di Lonato 2
la Vostra salumeria di fiducia

Via Arcangelo da Lonato

PICCOLA
GASTRONOMIA

TABACCHERIA Tassoni Elisa

Ricevitoria lotto n°2228
Vendita bollo auto

LONATO - Via Tarello, 5 ☎ 030.9130683

Il Composter:

*indicato per chi
ama l'ambiente*



Con il Composter

- trasformi i rifiuti organici della cucina e del giardino in ottimo fertilizzante
 - non usi concimi e riduci la produzione dei rifiuti
- spendi poco: il piccolo costa 60.000 lire e il grande 130.000 lire.

per informazioni puoi rivolgerti al tuo Comune

il kit completo comprende una videocassetta
con le istruzioni per l'uso

ASM SPA
BRESCIA

... ora tocca alle fornaci

di Nicola Alberti

NICOLA. Innanzitutto, nel 1998 sono state riaperte per qualche giorno con un notevole interesse da parte del pubblico e poi, se siamo riusciti a far approvare il progetto di apertura della Torre civica - che non era mai stata aperta dal 1555 e certamente non era predisposta per le visite dei turisti -, vuoi che non riusciamo a far aprire una struttura chiusa da soli quindici anni? Scommettiamo?

Le fornaci romane di Lonato

Testo e foto sono tratti/basati su materiale didattico dell'Aniquarium della Fornace, a cura della Soprintendenza Archeologica della Lombardia e del Comune di Lonato, visibili sul sito Internet <http://www.geocities.com/Athens/Atmum/3047> (Associazione La Polida)

Il complesso delle fornaci romane di Lonato è venuto alla luce presso la località Fornaci dei Gorgi nel 1985, durante i lavori per la costruzione di una stazione di trasformazione Enel, e rappresenta forse un "unicum" in Italia. L'area oggetto di indagini si presentava come un pendio piuttosto morbido, digradante verso sud, con possibilità di impaludamento nella sua parte più bassa. Si deve probabilmente a questo fattore morfologico il motivo dell'abbandono del complesso artigianale dopo un periodo di utilizzo relativamente breve: uno o due secoli al massimo. Durante le campagne di studio e di scavo sono state rinvenute sei fornaci, una delle quali, denominata A, è stata recuperata, restaurata e musealizzata. Per ora la fornace A è visitabile solo su richiesta alla Soprintendenza.

La fornace A. È una grande fornace di tipo verticale a pianta circolare. La struttura è costituita da un muro circolare di contenimento alla camera di combustione, realizzato in ciottoli e malta. Sul retro della for-

nace è stato individuato un varco per il carico e scarico del materiale, la cui soglia era al livello del piano di campagna verso l'esterno e più alta del piano di cottura verso l'interno, per cui era probabilmente necessario l'uso di una scala per accatastare all'interno della camera di cottura il materiale da essiccare.

Il piano di cottura, composto da una serie regolare di mattoni disposti di taglio che presentano scanalature che combaciano a due a due, dando origine a fori per il passaggio dell'aria calda, ha un diametro di 6 metri e poggia su un sistema di doppi archi raccordati al centro da pilastri, dei quali il primo costituisce il sostegno dell'arco di accesso alla camera di combustione. Si può ipotizzare che la fornace avesse una copertura semimobile che veniva parzialmente ripristinata ad ogni ciclo di cottura.

Le altre fornaci. Le fornaci B, C, D ed E sono fornaci verticali a pianta quadrata, con doppio corridoio interno alla camera di combustione. Accanto alla fornace B si sono individuate le fondazioni dei muri di un grande edificio rettangolare di servizio al complesso artigianale, costituito da un corpo rettangolare allungato con prolungamenti trasversali verso la fornace. Accanto alla fornace C si è rinvenuta una catasta di embrici di scarto, impilati in doppia fila, probabilmente utilizzati per restaurare le fornaci. Nella fornace D e nella fornace E non si è conservata la suola della camera di cottura. La fornace F non è stata ancora scavata, ma sembra di tipo e struttura simile alla fornace A, anche se con dimensioni ridotte.

Reperti ceramici. Ammettendo che l'utilizzo delle fornaci sia stato orientato verso la fabbricazione di materiali da costruzione, si può ipotizzare che i pochi frammenti ceramici presenti nei livelli d'uso, prevalentemente costituiti da ceramica di uso comune, ad impasto grezzo e semidepurato, appartenessero al vasellame adoperato quotidianamente dalle maestranze. Pochissime sono le testimonianze di prodotti raffinati (frammenti di ceramica a vernice nera, frammenti di patere in terra sigillata padana, frammenti di ciottoline in ceramica a pareti sottili) o di prodotti di una certa importanza (frammenti di anfore), mentre la

Borgo Clio

di Malagnini Alessandro

Pizzeria
Rosticceria

- Pizze • Polli arrosto e ferri
- Primi piatti • Secondi di carne e pesce
- Contorni misti
- Preparazione ritifreschi (e gradita la prenotazione)

Tel. 030 991.39.80

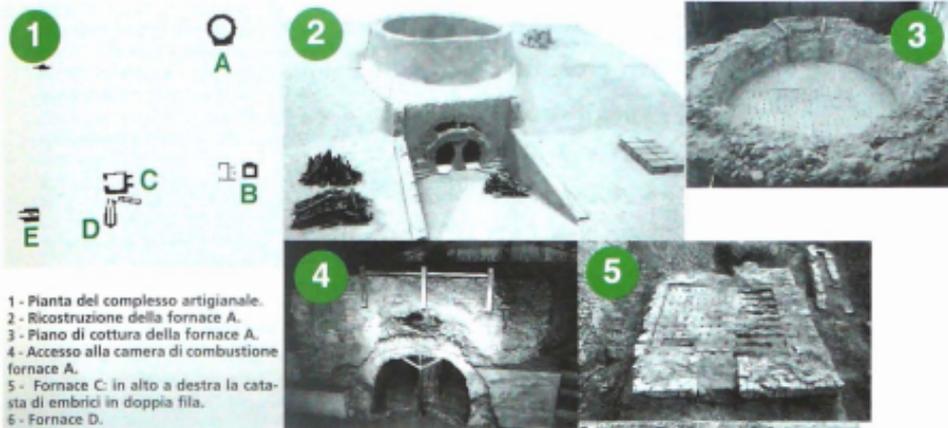
LONATO • Via Borgo Clio, 1/A chiuso mercoledì



COMPUTEC®

Laboratorio di Misure EMC
Personal Computer e Periferiche
Elettronica Industriale
Sviluppo Software

Lonato - Via Rassica 25 F
Tel. 030.9919700 - Fax 030.9913955
E-mail: computec@gardanet.it



1 - Pianta del complesso artigianale.
 2 - Ricostruzione della fornace A.
 3 - Piano di cottura della fornace A.
 4 - Accesso alla camera di combustione fornace A.
 5 - Fornace C: in alto a destra la cattedra di embrici in doppia fila.
 6 - Fornace D.

maggioranza dei reperti è identificabile con recipienti da fuoco e da mensa.

Sono stati rinvenuti inoltre due frammenti di ciotole-coperchio ad orlo introflesso ed ingrossato, in argilla semidepurata acroma, confrontabili con forme di tradizione gallica solitamente in terra sigillata, attribuibili ad un arco temporale tra la seconda metà del secolo I e la prima metà del secolo II dopo Cristo. Cronologicamente i reperti si inquadrano nella prima età imperiale. La datazione dei laterizi prelevati dalle fornaci è stata ottenuta col metodo della termoluminescenza: risultano risalenti a un arco di tempo che va dal 20 al 132 dopo Cristo. I risultati concordano nell'indicare

una datazione compresa tra il secolo I a.C e il secolo I d.C., fornendo come valore più probabile la prima metà del secolo I d.C.

**AUTORIZZATA
 CITROEN
 OFFICINA**



**PAGHERA
 RICCARDO & C.**

LONATO - Via Trivellino, 2
 ☎ 030.9132002

**Assistenza
 Macchine
 Agricole**



Hittdbba.com

Mette nuove ali il Museo ornitologico

*Si sta allestendo una quarta sala
con tre vetrine in più*

di Fabio Terraroli

Duecentocinquanta esemplari di uccelli impagliati esposti fanno parte della Collezione di proprietà del Comune di Lonato acquistata nel 1979 dall'Istituto "Don Calabria" che la conservava presso l'Abbazia di Maguzzano.

La collezione, tra le più importanti d'Italia, è stata riunita nei primi anni del '900 da Gustavo Carlotto (Lonigo 1886-1970), ed è composta attualmente da circa 700 esemplari che presentano in maniera pressoché completa l'avifauna italiana.



Il Museo ornitologico si arricchisce con l'aggiunta di nuove vetrine

Gli esemplari, ben conservati nonostante alcuni abbiano più di un secolo di vita, sono stati impagliati da un tassidermista di fama nazionale: Marco Gianese.

In origine la raccolta comprendeva circa milleottocento esemplari, al momento dell'acquisto da parte

del Comune di Lonato consisteva in un migliaio di pezzi; nel 1986 circa trecento pezzi scelti tra i doppioni furono ceduti al Comune di Lonigo.

Dopo la transazione la collezione rimase a Maguzzano per altri dieci anni (fu quindi esposta in questo luogo dal 1948 al 1989) nell'attesa che si trovasse un sede adatta all'esposizione.

La sede definitiva fu trovata solo a vent'anni dall'acquisto, dopo lunghe peregrinazioni: degli scatoloni in cui furono imballati gli esemplari.

L'esposizione attuale, aperta nel 1996, ha trovato collocazione nella "Casa del Castellano", che si trova nella parte più alta della Rocca grazie alla fondamentale collaborazione della Fondazione "Ugo da Como" che ha messo a disposizione i locali curando anche gran parte della loro sistemazione e della custodia.

La visita al Museo

Il Museo ha la funzione di conservare il materiale scientifico e storico in dotazione, di divulgare la cultura scientifica-naturalistica e l'educazione ambientale.

La visita al Museo Ornitologico di Lonato offre spunti di lettura su temi quali: gli ambienti ecologici, la diversità biologica, la classificazione dei viventi, gli adattamenti evolutivi.

Per gli studenti sono state preparate apposite "Schede didattiche" che permettono di fare una visita attiva. La loro compilazione avviene durante un'attenta e piacevole lettura delle vetrine.

Organizzati secondo criteri ecologici, i circa duecentocinquanta esemplari esposti nelle prime tre sale della Casa del Castellano sono raggruppati secondo l'ambiente di appartenenza in otto grandi vetrine.

ACCONCIATURE



di
Scozzari Maria

TENTAZIONI

Via Sorattino, 85
LONATO
☎ 030.9913786

AUTOFFICINA
MALAGNINI
RENATO & CLAUDIO s.n.c.



Riparazioni autovetture e motori diesel
Vendita assistenza autovetture
FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI
Officina convenzionata
Concessionaria ARGENTEA - Montichiari
Autorizzato analisi gas di scarico "bollino blu"

LONATO - Viale Roma, 57 ☎ e Fax 030.9130444

(ambiente boschivo, rurale, urbano, montano, alto montano, mediterraneo, zone umide salmastre, zone umide d'acqua dolce).

Ogni esemplare è accompagnato da una **scheda didascalica** che riporta le principali notizie sulla specie, altre illustrazioni sullo sfondo della vetrina aiutano a comprendere meglio ciò che si vede.

Rarità e casi particolari

Alcune vetrine presentano una serie di esemplari con caratteristiche particolari:

Nella vetrina degli **estinti** (che sono cioè scomparsi dall'Italia) si trovano esemplari maestosi quali il gipeto e l'aquila di mare, ma anche, non meno interessanti, il gobbo rugginoso, l'albanella reale, il falco pescatore, il francolino, la quaglia tridattila, la monachella nera, il pagliarolo e la leggendaria gru.

Nella vetrina delle **rarità** sono esposte la moretta codona, l'aquila minore, l'otarda, l'ortolano grigio, lo zigolo golarossa, il fanello nordico, lo storno roseo, l'allodola golagialla, lo stercoario mezzano, il falaropo beccolargo, il chiurlottello, la pernice di mare orientale e il corone bronzo.

Nella vetrina dei **casi particolari** troviamo alcuni incroci insoliti tra i quali spicca senz'altro l'ibrido di quattrocchi e pesciola illustrato, per la sua rarità e bellezza, nella classica opera "Ornologia Italiana" pubblicata nel 1929 da Ettore

Arrigoni degli Oddi, l'ibrido di germano reale e codone, alcuni casi di albinismo totale o parziale (il merlo bianco, per esempio), anomalie varie di colorito e alcuni curiosi casi teratologici (malformazioni).

Le novità dell'esposizione

Fin qui, però, niente di nuovo. Le novità riguardano la realizzazione della **quarta sala**, adiacente alle tre precedenti, con l'allestimento di **tre nuove vetrine**.

In due di queste vetrine saranno trasferiti gli ambienti **rurale** e **urbano** che si trovano attualmente nelle prime sale ampliandone e arricchendone l'esposizione.

Nella terza vetrina, un po' più grande delle altre, saranno esposti invece esemplari molto interessanti di **specie migratrici** e **svernanti** che i più attenti ammi-



La descrizione delle specie e degli ambienti in cui vivono.

LOCATELLI

S.r.l.

UTENSILERIA
ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA
OLEODINAMICA
TRASMISSIONI
BULLONERIA
TUBI IN GOMMA
UTENSILI ELETTRICI

USAG
CAMOZZI
LOCTITE
DAYCO
ITR

Via Cenedella, 2
 LONATO

☎ 030 9130022 - Fax 030 9130400

Mette nuove ali al Museo...

di Fabio Terraroli

rano in quantità anche sul lago di Garda. Qualche nome: strolaghe, svassi e grandi quantità di anatidi: alzavole, marzaiole, moriglioni, morette codone, mestoloni e i limicoli: gambecchi, piovanelli, pvieresse.



Nella sezione dei rapaci.

dal birdwatcher Fulvio Vivenzi di Padenghe. Le foto riprendono uccelli colti in ambienti naturali delle nostre colline moreniche.

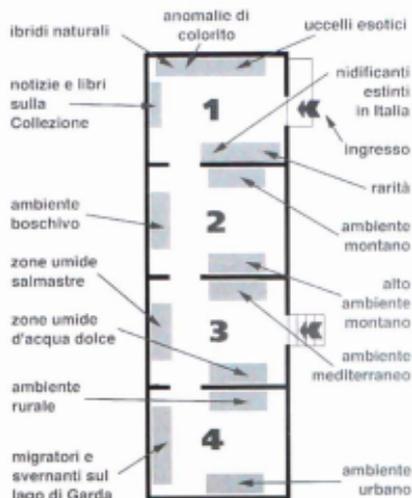
È stato inoltre riordinato e informatizzato il **catalogo della Collezione** e preparata una **guida al**

Negli spazi liberati nella prima sala invece saranno esposti probabilmente (al momento non è ancora certo) alcuni uccelli esotici provenienti in gran parte dalle foreste amazzoniche del Brasile.

Sono esemplari raccolti dai missionari dell'Istituto Don Calabria di Verona e perciò non facenti parte della Collezione originaria.

Saranno esposte una **serie di fotografie** realizzate e donate al Museo

PIANTA DEL MUSEO ORNITOLOGICO



Museo comprendente notizie sulla sua complessa e interessante storia, si tratta ora di stamparla e metterla a disposizione del pubblico.

Sono stati inoltre progettati **materiali illustrativi** per pubblicizzare il museo in maniera più efficiente di quanto non è stato fatto finora.

Come già detto sopra sono invece già pronte da tempo, e utilizzate dalle scolaresche passate in questi tre anni di apertura del Museo, le **schede attive**: strumenti didattici da compilare durante la visita che aiutano i ragazzi a osservare con attenzione la mostra ed a leggere le schede degli esemplari con cognizione.

**STUDIO
TECNICO**
FEZZARDI GEOM. ORESTE

PROGETTI - CONSULENZE - COMPRAVENDITE

PRATICHE CATASTALI

25017 LONATO (Brescia) - Via Fontanella 1 - Tel. e Fax 030/9130730 - 9913352
prossimo trasferimento in via Repubblica 45

GELATERIA ARTIGIANALE
**BAR
CHIOSCO**

Viale Roma 18 - Lonato Tel. 030.9130709

**RICEVITORIA TOTOCALCIO
SUPERENALOTTO TOTIP**



Cosa resta da fare?

L'associazione Amici della Fondazione "Ugo da Como" ha in progetto il recupero e la sistemazione del piano superiore al Museo per renderlo accessibile al pubblico secondo le correnti norme di sicurezza e ricavarne dei locali per offrire agli studenti in visita una **sala audiovisiva**, un luogo attrezzato per **attività complementari** con una piccola **biblioteca** specialistica.

Qui potrebbe trovare sede definitiva la parte di Collezione non esposta che, attualmente ancora imballata e inscatolata, deve essere riordinata in adeguati armadi.

Le sale del Museo potrebbero essere dotate di **strumenti informatici** fissi a disposizione del pubblico per accedere a informazioni supplementari tra le quali il canto dei singoli uccelli esposti. Ed ormai è quasi una necessità aprire un **sito Web** relativo al Museo Ornitologico.

Considerazioni finali

Ma insieme a tutte queste belle iniziative è bene che il Comune si prenda carico più consapevolmente delle opportunità che offre il Museo, insieme a tante altre ricchezze presenti sul nostro territorio (Lonato, nel suo

genere, può vantare una notevole offerta culturale dal punto di vista storico, artistico e naturalistico), e predisponga un piano articolato per l'informazione e l'accoglienza ai turisti, puntando molto sulle scolaresche che sono a loro volta un veicolo formidabile di pubblicità per le famiglie.

È ormai evidente che l'eccellente lavoro fatto da un gruppo di volontari per rilanciare la Fondazione "Ugo da Como" inserendo la Casa del Podestà in vari itinerari turistici, allestendo un gruppo di guide preparate per accompagnare le visite, organizzando regolari mostre temporanee e con pubblicazioni di qualità, non solo deve essere adeguatamente sostenuto e incoraggiato dall'Amministrazione comunale ma sviluppato o preso a modello anche per altre mete (il Museo Ornitologico per esempio) con una particolare attenzione alle cosiddette attività e servizi di contorno (edu-tainment) che possono, tra l'altro, creare occupazione.



Progettazione - Creazione -
Manutenzione Giardini, Terrazze
Vivaio Piante

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)
Via Vallio di sopra, 1 (Str. per Maguzzano)
☎ e Fax 030.9121801



Consorzio Meropini
GRUCCIONE
Merops apiaster

falegnameria
artigiana di

**BUSSENI
AMEDEO**

*arredamenti e serramenti
su misura*

LONATO - Via Rassica, 1 ☎ 030.9913658

*Membro dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como

È facile per noi del XX secolo sfogliare un calendario. In commercio ce ne sono di tutti i tipi con fotomodelle, con auto di grossa cilindrata, con santi, con paesaggi. Alcuni riportano detti, frasi in dialetto, consigli, cicli della luna, fumetti, ma per tutti l'anno è di 365 giorni e 12 mesi. Sembra un'affermazione facile: per noi, che ci muoviamo in funzione del tempo, il calendario è solo uno strumento di misura come lo è il metro o il litro. Ma in questi due millenni la sua misurazione è stata difficoltosa e contrastata.

Una data importante è il 46 avanti Cristo, quando un astronomo egiziano, Sosigene, promulgò il calendario Giuliano (da Giulio Cesare), dal quale il nostro non si discosta solo per alcuni dettagli. Un anno è di 365 giorni, più uno supplementare ogni 4 anni. È suddiviso in 12 parti (mesi) di durata compresa da 28 a 31 giorni. La novità rivoluzionaria è il mese, che indica solo una misura arbitraria del tempo. Tuttavia nel Medioevo questo calendario così spoglio si arricchì di nuove strutture, perdendo la fisionomia di semplice misura del tempo. Un esempio fra i più fortunati fu stampato fra il 1491 e il 1600, "il Kalendrier des Berges". Le pagine iniziali erano occupate da un calendario di santi, numeri d'oro, lettere domenicali, ma anche l'illustrazione dell'inferno, dimora di chi tralignava, e

Ma siete sicuri di essere davvero nel duemila?

L'evolversi del calendario e della misura del tempo dal Medioevo ai nostri giorni

di Alessandro Robazzi*

dell'albero dei vizi e delle virtù.

Tale opera era utilizzata da ricchi agricoltori, ma anche da nobili, magistrati, rettori di università. Tale modello era il più diffuso da chi utilizzasse o volesse creare un calendario. In antitesi con il sistema giuliano, uno dei calendari più diffusi in tutti gli strati della società era il libro delle liturgie dell'Ore.

Questo tipo di calendario era scritto e stampato in volgare, di dimensioni ridotte, veniva utilizzato non solo per la recita di salmi, litanie o suffragi per i santi, ma come vera tabella per la misurazione del tempo.

Da una domenica all'altra

Un libro che basava l'inizio dell'anno non dal 1° gennaio, bensì con la prima Domenica d'avvento. Quindi le 52 o 53 Domeniche non si susseguivano così, casualmente, ma secondo un senso preciso: si comincia con la prima, seconda, terza, quarta Domenica prima di Natale, poi si contano dopo l'Epifania; con la Quaresima si passa nuovamente al computo rovescio aspettando la Pasqua, in seguito tornano a chiamarsi prima, seconda, terza dopo la Resurrezione. In sostanza tutto l'anno era simbolicamente costruito intorno ai due momenti forti della vita religiosa cristiana, rispetto ai quali c'era solo attesa o allontanamento.



**BACCOLI
EZIO GOMME**

**CENTRO VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
AUTOVETTURE - AUTOCARRI
MACCHINE AGRICOLE
E MOVIMENTO TERRA**

**VASTO ASSORTIMENTO COPERTURE
NUOVE E RICOSTRUITE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

CERCHI IN LEGA

**EQUILIBRATURA E CONVERGENZA
COMPUTERIZZATE**

MASSIMA GARANZIA

LONATO - Via Roma, 43

☎ e Fax 030.9130035 - 9131282

Nel Cinquecento si moltiplicarono gli sforzi per addomesticare la suddivisione convenzionale dell'anno introdotta da Giulio Cesare, considerata inutile e vuota perché non si capiva la funzione del metro del tempo e si tentò di associarla ad un'attività tipica del periodo. Quasi la metà dei libri d'Ore pubblicati tra la fine del 1400 e il 1510 ereditano la tradizione di porre delle figure che ne caratterizzano il mese. a gennaio è illustrato il banchetto, a febbraio la vita domestica intorno al fuoco, a marzo la potatura della vigna, a giugno la tosatura delle pecore, a luglio la fienagione, ad ottobre la spremitura dell'uva, a novembre la raccolta delle ghiande per nutrire il maiale, mentre a dicembre la sua uccisione. Tradizioni e detti che fanno riferimenti ad alcuni versi comuni a tutta l'Europa continentale ed all'Italia dell'XI secolo. Non sempre c'erano figure tradizionali. Molte volte in Francia ai mesi si associavano scene di vita quotidiana, come per gennaio il pattinaggio sul ghiaccio, per febbraio un festino di carnevale, per aprile un pellegrinaggio, per ottobre una cantina piena di botti.

Spesso ai dodici mesi venivano collegati consigli medici o terapeutici, come ad aprile fare i salassi o a giugno bere molta acqua fresca. In altri casi si caratterizzava ogni mese con la fase di crescita dell'uomo che è rimasta nella nostra tradizione contadina: a gennaio corrispondeva un bambino fino a sei anni, mentre a dicembre corrispondeva un vegliardo; il tutto corredato da consigli del tipo: come prendere la moglie al momento giusto, fare l'elemosina, o non dissipare i propri beni.

Ci si regolava con i santi per fiere, mercati, contratti o pagamento dei tributi. Per esempio, i membri delle corporazioni degli studenti eleggevano il priore e il consiglio universitario il giorno di San Sebastiano (Avi-



Qui sopra e a pagina 61: i capitelli "dei mesi", a una quadrifora sul lato sud del cortile del Broletto, a Brescia.

gone, 1441). Anche molti contratti agrari facevano riferimenti a festività religiose. Per esempio, le terre affittate si pagavano il giorno di Santo Stefano, o il giorno di San Giorgio, o la Domenica delle Palme. O pastori si partivano per gli alpeggi - o si faceva ritorno in valle - in corrispondenza di alcune feste religiose, come quella di San Dionigi. Non solo per i contadini, ma anche per le classi colte del periodo centrale del Medioevo, i Santi erano un punto di riferimento insostituibile nel ciclo annuale della vita quotidiana.

**SERGIO
MASSIOLI**

impianti elettrici
cancelli automatici
impianti allarme

LONATO - Via Maglio, 3

☎ 030.9913280 Cell. 0335.6627885

**Alberti
Sergio**

LATTONIERE
PIEGATURA PER C/TERZI

LONATO - Via Molini, 39/A ☎ 030.9130422

Ma siete sicuri di essere...

di Alessandro Robazzi

Lo scorrere del tempo e il valore, l'importanza del calendario ben poco influivano sull'attività agricola del contadino: egli traeva più indicazioni dagli eventi naturali.

I Santi avevano una valenza particolare per la previsione del futuro. Venivano loro associati simboli facilmente riconoscibili dall'uomo del Medioevo. Ad esempio, l'uccellino indicava il 14 febbraio, San Valentino (quando i volatili cominciano ad accoppiarsi era costume in Inghilterra scegliere il fidanzato); San Lorenzo, 10 agosto, rappresentato dalla graticola su cui terminò i suoi giorni; San Bartolomeo, 24 agosto, era rappresentato da un coltello, con il quale fu scorticato; un cuore stilizzato rappresentava Sant'Agostino, metafora dell'esperienza di conversione.

I giorni appartenevano ai santi

I giorni, identificati da storie o leggende, non erano un'unità di misura, ma avevano una fisionomia dovuta alla personalità del Santo. Tuttavia il calendario giuliano, pur essendo preciso, comportò un errore di calcolo che portò a uno scompensamento fra realtà e misurazione del tempo. Per ovviare agli errori del passato, il papa Gregorio XIII ordinò ad un gruppo di studiosi di modificare in modo scientifico il calcolo del tempo. La riforma da lui voluta - e che prende il nome di gregoriana - nel 1582 utilizzò un metodo che portò alla sottrazione di dieci giorni. Tale sistema era usato in particolare nella marina e nelle aule universitarie. Verso la metà del 1500 si fece strada un'idea nuova, un sistema astratto e convenzionale di misurazione privo di legami astrali o con scadenze religiose, ma che servisse come metro per qualsiasi evento.

Tuttavia questi cambiamenti non generarono grosse

problematiche di ordine civile, bensì di ordine religioso.

Infatti, mentre tutti i paesi cattolici riconobbero il sistema gregoriano, i cristiani luterani non giustificavano la scelta con argomentazioni scientifiche, ma con il rifiuto di riconoscere l'autorità del vescovo di Roma e continuarono ad adottare quello giuliano fino al Settecento.

Protestanti anche sui calendario

Stesse argomentazioni, ma con toni polemi diversi, erano sostenute anche dagli ortodossi. Pertanto essi mantengono a tutt'oggi il calendario giuliano.

Si può affermare che il calendario e la sua misurazione divennero un affare di stato! Tuttavia, dopo la riforma gregoriana, gli agricoltori trovarono, nonostante la sottrazione di dieci giorni, il momento opportuno per seminare, per il raccolto e le occasioni favorevoli ai commerci. Questa indifferenza al cambiamento ci indica che nel mondo contadino non ci si basava sulle date, ma si prediligevano altri sistemi, in cui la precisione dei numeri non era altrettanto importante.

Questo ci fa intuire e capire che il calendario e la versione allargata, l'almanacco, fossero un privilegio di un gruppo non molto vasto di persone.

Solo dopo la metà del Cinquecento fu pubblicato un calendario specificamente indirizzato "al laboureur", il gradino più elevato della popolazione contadina. Tale calendario riportava, oltre alle date, detti e proverbi legati alle stagioni o alle feste religiose, utilizzati per prevedere il futuro raccolto o la situazione meteorologica dei giorni a venire. Tali detti sono tuttora utilizzati nelle nostre campagne e fanno parte di quella tradizione contadina da preservare: ben poche volte cadono in errore.

Qualcosa è rimasto di quel singolare cambiamento nella cultura veneto-lombarda. C'è il detto che "la notte di Santa Lucia è la più lunga che ci sia". Infatti, prima della riforma gregoriana, l'equinozio invernale

IA
IDRAULICA
ARTIGIANA

di CROTTI p.i. ROBERTO

LONATO - Via Salera, 3
☎ 030.9913024

- PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
E MANUTENZIONE
- IMPIANTI IDRO-
TERMO-SANITARI
E GAS

concessionario
pannelli solari

 **Solahart**

ENERGIA
SOLARE

Lo Stile Personale
La Qualità
La Professionalità

da
Bruna Tosi
Abbigliamento - Intimo

LONATO - Via Tarello, 16

NUOVO NEGOZIO MERCERIA E CALZE

LE MASELLE 2000

LONATO - Via Tarello, 19

combaciava con la singolare data del 13 dicembre, festa di una giovane vergine a cui i pagani avevano strappato gli occhi.

Tra il 1679 e il 1745 gli almanacchi francesi crearono una piccola rivoluzione. Essi pubblicarono, accanto alla lista dei giorni e dei santi, tabelle che riportavano i movimenti dei due corpi celesti "maggiori", la luna e il sole, e davano l'indicazione dell'ora in cui il sole sorgeva e tramontava, l'equazione dell'orologio ed i moti dei vari pianeti.

In tale libretto, dopo la metà del Seicento, vennero citati i membri della famiglia reale, della corte, del governo, i comandanti dell'esercito, ma anche i nomi dei personaggi più in vista del paese, ecclesiastici, parlamentari, accademici, o notizie sull'amministrazione del regno.

Tuttavia c'erano anche almanacchi più allegri, come uno stampato nel 1734 che riporta ben 105 indovinelli. Nell'area tedesca nella prima metà del Settecento furono pubblicati calendari arricchiti con simboli, i momenti propizi delle attività agricole. L'ascia indicava i giorni favorevoli per tagliare la legna; il trifoglio quelli per seminare e il forcone consigliava di occuparsi della concimazione. Una seconda serie di immagini aiutava i contadini a prevedere il



tempo il cappello segnava la temperatura elevata, il sole velato stava per il cielo coperto, un profilo che soffiava stava per i giorni ventosi, un fascio di linee era la pioggia. Vi erano anche consigli sul seminare, il potare, il piantare.

Solo dopo il 1750 il calendario-almanacco cominciò a diffondersi al di fuori di quella cerchia di pochi eletti come i giudici, gli ufficiali regi, i mercanti, gli ecclesiastici, i nobili: raggiunse anche il mondo rurale e i paesi di provincia. Risalgono al 1765 almanacchi murali per calzolari, mercia, venditori di frutta e verdura al dettaglio, nei quali la parte inferiore era occupata dalla lista dei giorni, mentre quella superiore dà una scena di lavoro con un riquadro che raffigurava l'effigie del santo protettore.

Nello stesso anno la città di Parigi venne invasa da una minade di almanacchi e questi, oltre a riportare la lista dei giorni, erano stati completati con canzoni e racconti della tradizione popolare. Il successo fu tale che questi erano i doni più economici, utili e favoriti per lo scambio di auguri il 31 dicembre, come segno di buon auspicio. Gli almanacchi diventarono sempre più compagni di vita di tutti i giorni. In essi esisteva anche la possibilità di divertirsi, far passare il

DITTA LEALI MARIO & C.

- Utensilerie meccaniche
- Ferramenta - Colorificio
- Materiale elettrico
- Tubi gomma oleodinamici per medie e alte pressioni raccordati a misura
- Tubi condotta acciaio oleodinamici
- Raccordi oleodinamici
- Articoli tecnici

Ma siete sicuri di essere...

di Alessandro Robazzi

tempo ed avere indicazioni precise.

Mentre nell'Europa continentale si producevano calendari tradizionali, in Svezia il naturalista Linneo pubblicò un calendario innovativo a cui era associato, al posto dei santi, un fiore che sbocciava in quella data, oppure l'indicazione della partenza o dell'arrivo di uccelli migratori, o il momento in cui gli uccelli deponevano le uova o mutavano le piume, e i momenti adatti per i lavori agricoli. Tale tipo di calendario innovativo ebbe molto successo in Inghilterra, ma soprattutto nella Francia rivoluzionaria, e nel 1793 fu approntato questo nuovo sistema. In questo calendario i mesi cambiarono nome: settembre divenne Vendemmia, gennaio Nivoso, giugno Pratile. Questo calendario era accompagnato da descrizioni dell'ambiente naturale, dove si potevano trovare piante e fiori e particolari animali. Nel calendario era specificata l'utilità delle piante sia come ornamento, sia come contributo nell'alimentazione e nell'uso medicinale. Con la restaurazione del 1815 si tornò ai vecchi modelli. Gli almanacchi ebbero, dopo i primi anni dell'Ottocento, una notevole diffusione fino alla fine dello stesso secolo e tuttora rimangono celebri. Vedi il caso del "Barbanera", con i suoi riferimenti astrologici.

Presso la Fondazione Ugo da Como si possono conoscere, oltre ad antichi libri d'Ore, anche almanacchi preziosi datati tra il 1796 e il 1815, che indicano com'erano gli archetipi della comunicazione dall'inizio dell'era moderna.

Abbiamo verificato quanto fosse diverso il concetto di tempo nel periodo medievale e come si sia evoluto fino ad oggi. I nostri progenitori avevano un'idea del tempo più a misura d'uomo, ma ben lontana dal nostro concetto di tempo, ormai sempre più finalizzato a se stesso.

I tre grandi leader al varco dell'anno Mille

Un papa e due imperatori, con un occidentale e un oriente anche allora divisi

di A.R.

Si domanda chi erano i vari Clinton, Eltsin, Blair, Giovanni Paolo II che allo scadere del primo millennio guardavano fiduciosi verso l'alba della nuova era. Persone che indubbiamente lasciarono un'impronta notevole, ereditata da questo millennio che sta per finire; avevano molte analogie con chi tuttora guarda al futuro con occhi ricolmi di gioia e il cuore traboccante di pace, di speranza di un tempo migliore.

Fra questi un papa: **Silvestro II**, Gerberto de Aurillac. Eletto al trono pontificale il 2 aprile del 999, condusse la Cristianità verso il nuovo millennio con fermezza e autorità fino al 3 maggio 1003 quando, pellegrino in Gerusalemme, morì mentre stava officiando nella basilica della Santa Croce.

A 20 aveva preso i voti nell'abbazia di Saint Geraud, in Francia. Qualche anno dopo frequentava la Scuola di Scienza di Cordova, dove poté avvicinarsi a culture più evolute nelle arti liberali, quali erano quella araba e quella ebraica. Questi studi lo resero uno dei più stimati docenti della più importante tra le scuole dell'Occidente, quella di Reims, in Francia, dove verrà nominato arcivescovo nel 991.

La prima carica prestigiosa da lui ricoperta era stata, nel 982, quella di abate del più importante monastero italiano, quello di Bobbio, fondato da San Colombano. Qui egli promosse una notevole attività amanuense e

FORNERIA PASTICCERIA FERRARI



*Torte nuziali
e rinfreschi
su prenotazione*

F.lli FERRARI di Ferrari Simone & C. s.n.c.

LONATO - Via Garibaldi, 44 - Tel. 030.9130723

FALEGNAMERIA CHIARAMONTI



- SERRAMENTI ESTERNI E INTERNI
- ARREDAMENTI INTERNI SU DISEGNO
- FINITURE E POSA IN OPERA ACCURATE

Lonato - Via Sorattino 53 ☎ 030.9130435

intensificò l'intreccio di scambi di codici, per arricchire la già notevole biblioteca.

Nel 997 è arcivescovo di Ravenna, da dove gestirà tutte le questioni delle diocesi padane fino alla sua elezione al soglio pontificio.

Un pontefice innovatore, che porta una ventata d'aria fresca alle strutture ecclesiastiche dopo un periodo turbolento. Lottò contro la simonia (vendita di cariche ecclesiastiche) e le sregolatezze che avevano contraddistinto negli ultimi decenni il comportamento del clero, del quale promosse un rinnovamento spirituale. Protettore delle biblioteche e degli archivi, incoraggiò il loro ampliamento, così come i lavori scientifici.

Impresò il concetto che la scienza e la cultura devono guidare le scelte, ma soprattutto che la fede in Cristo e nel suo messaggio, scritto nei vangeli, deve prevalere sulle degradanti leggi degli uomini, ispirate dall'avidità e dall'interesse.

Affermò inoltre la supremazia del potere spirituale su quello temporale, denunciando la falsità del documento noto come "Donazione di Costantino", con il quale sette secoli prima l'imperatore che adottò il Cristianesimo avrebbe permesso alla Chiesa di avere dei possedimenti e di amministrarli direttamente.

In un concetto totalmente cristiano di comunità, affermò che il bene pubblico doveva essere anteposto a quello privato. fu il papa che introdusse nell'Occidente una serie di riforme culturali come l'abaco (tavoletta per far di conto), la scrittura musicale, l'astrolabio (antico strumento usato dai naviganti per determinare la propria posizione rispetto agli astri), le prime nozioni di medicina. Proiettò la cultura occidentale nel nuovo millennio.

Promosse l'opera missionaria, in particolare tra le

popolazioni slave; opera che fu continuata dai suoi successori Giovanni XVIII e Sergio IV (1003-1012). Nel 1001 vengono convertiti gli Ungari, che fino a 60 anni prima, sconfiggendo gli eseriti teutonici, avevano devastato con scorribande e saccheggi molte zone della Francia e della Germania, e in particolare l'Italia. Fu creata una loro chiesa nazionale, sotto il regno e sotto il controllo di Stefano d'Ungheria.

Silvestro II proclamò santo l'arcivescovo martire Adalberto da Praga, che aveva evangelizzato le popolazioni della Boemia e della Moravia. Quest'intensa attività di evangelizzazione e di particolare attenzione verso le popolazioni slave si collega idealmente all'intensa attività svolta in questo secolo da Giovanni Paolo II.

L'Europa vive all'alba del secondo millennio un momento di quiete dopo un periodo infausto, contraddistinto da calamità naturali, quali estati torride (992), inverni precoci con durata fino ad aprile (993-994), aurore boreali visibili in Germania e in Italia (992), malattie come il fuoco di Sant'Antonio, generata dalla segala danesi mangiata in periodi di carestia (997). Silvestro II si propone come l'artefice di una nuova rinascita del mondo di allora.

Allievo di Gerberto, **Ottone III** fu uno dei principali custodi dell'idea imperiale. Imperatore della casa di Sassonia, continuò la politica iniziata dal nonno Ottone I di Germania, che aveva ripristinato nei territori tedeschi e in quelli italiani uno stato centralizzato, che riuniva ogni potere nella corte imperiale, compresi la legislazione giuridica e il controllo economico-amministrativo. Gli Ottoni avevano bloccato, con una serie di abili campagne militari, le ultime scorrerie barbariche dei turbolenti Danesi e degli aggressivi Vendi di Pome- ➤

ZA.VA.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

*Senza alcun impegno installiamo
in uso gratuito uno o più distributori
in grado di soddisfare le Vs esigenze*

*Nessuna spesa di gestione
noleggio o manutenzione*

ZA.VA.

di Zanoni Franco & C. snc

LONATO (BS) Via Remato, 36

Tel. 0309130151

Fax 0309912702



NUMERO VERDE
800-291239

ASSOCIATO
Eurogroup



I tre grandi leader al varco...

di A.R.

rania, consentendo all'Europa un periodo di tranquillità nel quale crearono e consolidarono quel Sacro Romano Impero tedesco, che tanta parte avrà nella storia italiana.

Incoronato a soli tre anni nel 983, crebbe sotto la tutela della madre Teofane, principessa bizantina, e poi della nonna Adelaide, imperatrice, che lo portò, quindicenne, alla responsabilità di un Impero.

Ottone ebbe una vasta cultura nel campo giuridico-amministrativo, ma fu anche amante dell'arte. Promosse la costruzione di chiese e basiliche, ma anche di edifici pubblici, nello stile definito "protoromanico"; chiamò la basilica di San Pantaleone a Colonia (Germania), la chiesa di San Filiberto a Tournus (Francia), la chiesa di Santo Stefano e San Lorenzo a Verona.

Fu valente generale: nel 997 condusse due campagne vittoriose contro gli Slavi con l'aiuto del re di Polonia, ponendo fine alle scorrerie barbariche provenienti da est.

Consolidati i confini e riportata la pace in tutto l'impero, Ottone cercò di rinnovare il fasto dell'impero romano, cercando di ricrearne l'atmosfera di magnificenza e trasferendo la capitale e la corte in una città come Roma, turbolenta e insofferente. Avviò un'opera di rafforzamento delle strutture economiche. Ma soprattutto restaurò il concetto di un ordine universale in cui l'imperatore e il papa collaborano su un piano di parità: l'uno per il temporale amministrativo-economico, l'altro per lo spirituale. L'imperatore e la sua forza servono a garantire la sicurezza e la libertà della Chiesa di Dio. Un grande disegno universalista, che fu stroncato dalla morte prematura di Ottone III, dovuta a un attacco di febbre malarica. Aveva 22 anni.

Ai due lati del Bosforo si stende l'antica capitale dell'Impero Romano d'Oriente, Costantinopoli (oggi Istanbul), dove **Basilio II**, imperatore di Bisanzio tra il

976 e il 1025, profuse tutto il proprio talento per consolidare lo stato. I Bizantini erano gli antagonisti ideali degli imperatori occidentali.

In quasi mezzo secolo Basilio riuscì nell'intento di riordinare lo stato, minato dai particolarismi autonomistici della feudalità bizantina, combattendo vittoriosamente e ingrandendo notevolmente il territorio. Ricacciò gli Arabi dalla Siria (995-999) conquistando Aleppo e sottomettendo parte dell'Armenia e della Georgia. Ma la sua principale impresa, completata a più riprese tra il 986 e il 1014, fu la distruzione del regno dei Bulgari, che sottomise totalmente estendendo fino al Danubio e all'Adriatico i domini bizantini. Arginò i tentativi arabi e germanici di conquistare l'Italia meridionale (in particolare Puglia e Calabria).

Sul fronte della politica interna, affermo che sopra ogni cosa veniva il potere dell'imperatore, sia nel campo civile che in quello religioso. Nello svolgere le proprie mansioni fu aiutato dal senato, che aveva solo funzioni giudiziarie e legislative. Dedicò ogni cura all'organizzazione dell'esercito, considerato il caposaldo dell'impero. Ma non trascurò di preoccuparsi dello sviluppo dell'agricoltura.

Sotto la dinastia armena-macedone l'impero bizantino del decimo secolo era l'unico paese che potesse dirsi autenticamente colto, costituendo un centro culturale dove arte, filosofia, religione ebbero una nuova rinascita.

Intorno al Mediterraneo, dopo un lungo periodo critico, economia, cultura e religione premevano per rifiorire attraverso un processo di rinnovamento, che i regnanti del tempo individuavano nel concentrare il potere nelle proprie mani, consolidando lo stato e ispirando sicurezza e tranquillità, ingredienti indispensabili per una crescita sociale ed economica.

Potrebbe essere questo il filo conduttore che unisce la fine del primo millennio con la nascita del terzo millennio: la pace, lo sviluppo tecnologico, ma anche la riflessione sul concetto di uomo, inteso nel suo spazio e con la sua religiosità.



**Ditta
Canale
di Razzi F.lli s.n.c.**

DISTRIBUZIONE:

ACQUE - BIBITE - BIRRE - VINI - LIQUORI

LONATO - Via Marziale Cerutti, 92

☎ 030 9132192 Fax 030 9139849



**CENTRO ASSISTENZA
RIPARAZIONI**

SANGIORGI

MACCHINE PER GIARDINAGGIO



Tanaka

IBEA

TORO

**BOSCHETTI
ROBERTO**

Via dell'Artigianato, 1 - PADENGHE s/G
Tel. 030 9908527

Un libro dei conti narra la vita agricola dell'800

Battista Paghera vi annotava entrate, uscite ma anche eclissi di sole e lutti

di Damiano Scalvini*

*Associazione storico-archeologica naturalistica "La Polada"

Negli ultimi anni l'attenzione degli studiosi e degli appassionati di storia si è rivolta in modo sempre più massiccio a fonti storiche "non ufficiali" per poter leggere la storia e gli eventi in modo più approfondito, ricco e colorito. Ciò si è accentuato anche in ambito locale allo scopo di riscoprire radici, tradizioni e vicende che la storiografia ufficiale di certo non riporterebbe.

Valgano come esempio, in ambito lonatese, le ormai famose "Memorie Storiche Lonatesi" del Cenedella e le "Memorie" di Orazio Tessadri, che hanno aiutato e aiutano gli storici appassionati locali a far luce su aspetti altrimenti destinati a restare sconosciuti.

È con un certo interesse personale verso le radici familiari che anni fa mi sono imbattuto in un "documento" interessante e curioso di metà Ottocento, di proprietà del signor Luigi Paghera, residente a Cascina Nobili.

È una sorta di libro mastro, o libro paga, accuratamente compilato da un certo Battista Paghera, bisnonno di mio nonno, che abitava alla Cascina Nobili.

La famiglia Paghera deve essere giunta a Lonato nei primi anni del 1600, o forse prima, proveniente da chissà dove, con un certo Marcantonio Paghera che molto probabilmente è il capostipite di tutti coloro che oggi, a Lonato e dintorni, portano questo cognome. Col figlio Paolo la famiglia, forestiera fino ad allora, nel 1646 viene ammessa a godere dei diritti civici, assieme ad altre famiglie forestiere, come già li godevano i cosiddetti originari. Probabilmente già da allora, ma sicuramente dai primi del Settecento, i Paghera abitavano alla Cascina Nobili e alcuni discendenti vi abitano tuttora.

48 pagine scritte e scarabocchiate

Questo libro paga è stato compilato negli anni compresi tra il 1840 e il 1845 e dalle sue righe, scritte in un italiano profondamente influenzato da forme dialettali, traspare un nitido quadro di vita contadina di metà ottocento, pregno di storie piccole o grandi, tradizioni, modi di vita, abitudini, eventi familiari, rapporti economici, note meteorologiche e altro.

Ognuna delle 48 pagine scritte e scarabocchiate dal Paghera ci parla del lento scorrere dei giorni, dei mesi e degli anni seguendo il ciclo naturale delle stagioni e dei lavori che ritornano, uguali anno dopo anno. È difficile racchiudere in un articolo tutto quanto e mi limiterò, in poco spazio, a semplici e spero interessanti quadretti, riportando integralmente stralci dello scrit-

to.

Salta subito all'occhio di chi sfoglia questo "libro" la quantità di numeri e cifre che, a prima vista, caratterizza qualsiasi libro paga. Ma per fare un parallelo coi giorni nostri sarebbe come vedere un libro paga nel quale vengono registrate spese in franchi francesi, sterline, marchi, rubli, dollari tutti sulla stessa pagina e trasformati in lire italiane

per la somma totale. Il fatto è quasi disorientante e desta meraviglia vedere un "povero" contadino, istruito a livello sufficiente solo per poter scrivere e far di conto, destreggiarsi fra lire milanesi, soldi, centesimi, bavare, quartini, spagne, napoleoni, crocioni, doppie di Genova, Savoie, lire d'Italia, "svanziche" e cambiare tutto in equivalenti lire milanesi. Così è addirittura possibile ricostruire il mercato dei cambi dell'epoca, che riporto più sotto.

1 lira milanese era suddivisa in 20 soldi.

1 svanzica = 24 soldi cioè una lira e 4 soldi (che nel libro vengono scritti 1:4)

1 quartino = 1/4 di svanzica = 6 soldi

1 bavara = 6 svanziche = 7 lire milanesi e 4 soldi

1 crocione = 8 lire milanesi

1 Savoia = 20 lire milanesi

1 napoleone = 7 lire milanesi

1 lira d'Italia = 28 soldi = 1 lira milanese e 8 soldi

1 spagna = 116 lire milanesi

doppia di Genova = 56 lire milanesi

Per curiosità faccio notare che, una volta trasformato il tutto, le somme in lire milanesi erano fatte in base venti (venti soldi), cosa certamente naturale per il nostro Battista, forse un po' meno per noi che operiamo in base dieci.

Nel libro vengono registrate, giorno dopo giorno, entrate e uscite dell'azienda agricola, in modo anche abbastanza disordinato e talvolta confuso.

Com'era in uso fino a qualche decina di anni fa, nell'azienda lavoravano, oltre ai componenti della famiglia anche numerosi famigli, che venivano assunti periodicamente e temporaneamente per lavori ben precisi quali la semina, la raccolta del gelso e altro. Di ogni famiglio il Paghera teneva la "partita", registrando le spese che egli sosteneva per mantenerlo, comprendogli tutto ciò che potesse servire al suo mantenimento, compresi gli indumenti. Nelle partite dei vari famigli troviamo così annotate spese per la risulatura o l'acquisto di scarpe, per l'acquisto di cappelli, di pignolato (12 soldi a braccio), fodera (1/2 svanzica a braccio), camisolini di cotone, braghe di pignolato, tela casalina (30 soldi a braccio), ma anche pacchi di tabac-

Un libro dei conti narra...

di Damiano Scalvini

co o polvere da sparo.

Separatamente veniva registrato il lavoro svolto dai singoli nel periodo di assunzione e troviamo quindi "intestazioni" come Giornate della Giusepina a fare la fasina, foglia pelata dal Bepi della Fossa del 1844 gior-



Il libro dei conti di Battista Paghera, di proprietà di un suo discendente che a distanza di un secolo e mezzo abita nella stessa cascina "Nobili".

no di corpus domini il 18 maggio ... pesi ecc...., Osvaldo peiarino Lunedì pesi, a ognuna delle quali segue l'elenco delle giornate fatte, o dei pesi di foglia di gelso raccolti o altro. Ogni anno ricorrono le stesse colture e gli stessi lavori, tra i quali appariscente è l'allevamento di bachi da seta.

Per esempio, dalla prima pagina, abbiamo notizie su come è andato l'allevamento di bachi nel 1842: Del 1842 Memoria per i cavalieri. Somenza once 12 sono

nati bene ed anno fatto la prima dormita bene ed a dormire delle due erano 10 cordoli di quei areloni che stanno in cucina di quelli piccoli ed a dormire delle 3 sono venuti 6 areloni di quelli di 10 braccia senza le simade e li ultimi che sono nati che questi li abbiamo venduti datto al nicolo per 14 pesi di foglia ed a dormire delle 4 sono venuti areloni 18 ed hanno fatto 41 pesi di Galette (...)

Li boschi erano 3 uno sulla loggia di fasine di rovero in piedi di 5 fasine e 6 nella coperta di vigna ed erano di 24 caselle e vi erano caricati del cavaleri di 8 areloni 4 da 12 braccia e 4 da 10 ed hanno fatto 21 pesi di galette altri 10 areloni erano sul finile su due boschi uno da 21 caselle e laltro da 10 da 4 fasine in piedi e 5 nella coperta e anno fatto altri 21 pesi di galette

Altri lavori ricorrenti sono zappare le viti, fare le fasine di vite dopo la potatura, trasportare la grassa sui campi propri e di chi la acquista, seminare il formentone. Singolare al riguardo di quest'ultimo è la nota a pagina 19: 20 ottobre del 1842 faccio memoria (...) per aver fatto delle novità (...) abbiamo seminato del fromento comprato che era bellissimo e lo pagato 37 lire milanesi la soma onde la sperimentazione e questa, lo abbiamo sornato senza calcinarlo e poi nel campo padengo e casino lo abbiamo sornato tutto dove era lanno scorso perche dicono alcuni che non nascono zisania, e nel padenghetto e campo in fondo lo abbiamo sornato come il solito nei melgarassi, e la piana in fondo alla porta non avendo altro di quel bello la prima sornada era di quel bello e la seconda di quel di casa pieno di zisania e senza incalcinarlo, e questa sara cunosa più di tutte. Gli altri campi poi cioe rosetta di dietro di casa vignetti fontanelli abbiamo seminato del nostro pieno di tutto ma lo abbiamo calcinato. di questa memoria non si e potuto scegliere niente era tutto bellissimo tanto uno quanto laltro.

Altri lavori sono probabilmente la vendemmia perché troviamo registrata la vendita di gerle di vino a L 6 e uva.

Scorrendo tra le righe delle varie annotazioni troviamo nomi di persone con le quali Battista Paghera intratteneva rapporti economici: tra gli altri un certo

Sport Wheel



by

ERMES

☎ 030 9132679

GOMMISTA Via XXIV Maggio, 17
ELETTRAUTO Sedena di LONATO

RISTORANTE



Sullivan

CUCINA TIPICA - SPECIALITÀ PESCE
LOCALE CLIMATIZZATO CON GIARDINO

Ponte S.Marco - Via Statale 135 Tel. 030 963087

Giacomo Leale fabro che aggiusta e ripara gli strumenti di lavoro (il lavoro del ferro è probabilmente nel sangue della famiglia Leali!)

Ma compaiono altri nomi, primi tra tutti quelli di alcuni familiari come Stefano, Abramo, Pietro, Francesco Paghera (abitavano tutti nello stesso luogo, Cascina Nobili appunto) e di altre persone tra le quali spiccano nomi di signori e personaggi di rango più elevato del tempo, quali una certa *Sig.ra Teresa Matei* che compra del vino, il *Sig. Orazio Tesadri* che compra una cappona, il *sig. Innocenzo Resini*.

Anche la caccia contribuisce al bilancio familiare: *avuto la meta di 7 pernici copate il primo giorno (.) più un'altra copata nel monte della rova venduta soldi (.) un'altra venduta di sua parte venduta una svansicha.*

Battista Paghera affitta anche poderi o qualcos'altro perché vengono diligentemente registrati anche i pagamenti di affitto, a *S. Giovanni* e *S. Martino*, date fisse per la chiusura di conti e partite.

Oltre alle registrazioni riguardanti il lavoro agricolo troviamo anche tante altre annotazioni interessanti. Primi fra tutti i momenti di svago, probabilmente in osteria o anche in altri luoghi. Troviamo spesso segnato il *gioco pagalosto* che non si capisce bene cosa sia se non che chi perdeva probabilmente pagava all'oste la consumazione. Pare che il nostro Battista sia bravo a giocare a bocce (2 svansiche vinte a giocare alle bocce)



Battista Paghera annotò coscienziosamente i costi e l'andamento dei lavori per la costruzione di questo pozzo, ancora esistente.

ma gli va male giocando alla morra, di nascosto perché proibita (perso un boccale di vino al gioco della mora in stala)

Importante per la vita della famiglia è il 2 gennaio 1844.

Li 2 genajo del 1844 che era in giorno di martedì feci il contratto con Antonio Bertoli di fare il passo di cavare la canna e di fondarlo sino che trova lacqua sicura, col pagarlo 120 lire di milano e 2 pinte di vino buono ➤



**SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ZANZARIERE • TENDE DA SOLE
BOX DOCCIA • PORTE SEZIONALI**

Giro Michele

Via Reparè, 1 - Loc. Sedena - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. abit. 030 9131055 - Tel./Fax lab. 030 9913500 - Cell. 0338 9925041

Un libro dei conti narra...

di Damiano Scalvini

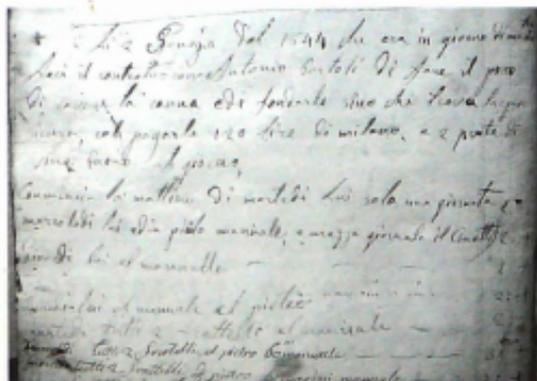
al giorno. Segue l'annotazione delle giornate di lavoro e di chi ha lavorato

Giovedì 25 Genajo Giorno di S. Paolo a ore 8 hanno trovato l'acqua nel Pozzo. Questo pozzo è quello che tuttora è al centro del cortile di Cascina Nobili, visibile passando sulla strada

Il libro paga non ammette differenze e registra anche cose familiari piuttosto tristi, come l'annotazione che segue. Aconto pagato il funerale della mia figlia / piu li 25 Agosto contatomi una savoja e due napoleoni ... L. 54 / piu li 31 agosto pagatof (...) svansiche 24 / piu li 5 setembre contatomi 9 napoleoni L. 63

Non mancano importanti note meteorologiche come quella del racconto, molto particolareggiato, dell'inverno 1845.

Del 1845 memoria del inverno che non ha veduto a ricordo di uomini vecchij Le 55 feste di Pasqua erano li 23 marzo Li 10 dicembre del 1844 comincio a fiocare e ed venuta l'altezza di 14 oncie credendo che vi stes-

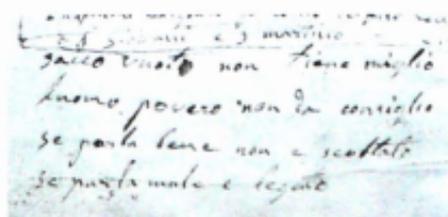


La pagina che riferisce della costruzione del pozzo. Il pagamento avvenne parte in denaro e parte in natura (del vino buono).

se tutto l'inverno ed invece in 8 giorni sono andata via tutta, e non si è veduta piu neve sino li 26 frebrajo ma sempre belle giornate che tutti diceva che avrebbe piu riempite le giaciere perche non faceva niente di freddo ma dopo li 26 comincio a gelarsi e sempre cresceva che in pochi giorni anno riempite le giaciere e poi comincio li primi di marzo a fiocare e tutti le notti fiocava che sino li 8 marzo abbiamo sempre avuta la neve e freddo dopo si li giorno 12 giorni freddi ma senza neve il giorno 13 poi di mattina siamo andati per piantare il campitino sul monte acquistato dal 5 marco Aragi abbiamo piantato due fili e poi abbiamo dovuto andare a casa di tanto che fiocava e che faceva freddo non

abbiamo piu potuto resistere

la neve a durato tutto il giorno e sono venuta di una altezza discreta che vi è statta tutto il giorno 14 dopo sino il giorno 21 sempre aqua dopo sole di continuo



La saggezza popolare rientra nel patrimonio di Battista: "Sacco vuoto non tiene miglio / l'uomo povero non dà consiglio / se parla bene non è ascoltato / se parla male è legato".

sino li 5 Aprile, poi comincio di bel nuovo il freddo ed aqua quasi tutti i giorni ed alla montagna neve la campagna secha come d'inverno o cominciato a sornare due piane di formentone nel campo in fondo il giorno

18 Aprile che era ancora la terra moja e la notte medesima aqua di bel nuovo. io asendo stato d'inverno con un solo paio di buoi mi era ritrovato con un discreto fenina ma tanti altri non avendo che pochissima roba lasciavano andare i buoi al pascolo sebene non vi era quasi niente e sebene aveva di sornare perche del fieno facevano cento lire ed anche cento sva

noi abbiamo terminato di sornare li 15 maggio ma anno sempre fatto freddo sino li ultimo di maggio che vi erano ancora diverse brusate di sornare e cosi per motivo della continua pioggia. dopo un caldo che non si poteva resistere su per i geli a pelare ma sicome che pioveva di spesso sino li ultimi di di giugno labiamo passata discretamente ma di primi giorni di luglio poi comincio un sereno che durò sino li 15 poi è venuta una pioggia minuta che dura 2 giorni poi sole ancora fino li 28 dagosto qui poi è venuta una buona tempesta noi grazie al cielo labiamo pasata discreta ma cominciando a bedisole, druggolo, arzaga, pradelle, calvino, ronchi sino li barcuri ne hanno mai veduta ne si spera di vederla li dire che anno rotti quasi tutti i coppi delle case.

Interessante l'annotazione dell'8 luglio 1842: La matina del 1842 del giorno 8 luglio alle ore 6 e mezza di mattina è venuto le disse nel sole che sebene erano bel sereno si oscurò in tal maniera che per 4 minuti erano come che fosse stetto quasi di notte e poi si è veduto 4 stelle

Ci sembra giusto concludere questo viaggio nel mondo agricolo di metà ottocento con un pizzico di saggezza popolare contenuto in un proverbio annotato su una delle pagine di questo prezioso libro paga: Sacco vuoto non tiene miglio / l'uomo povero non dà consiglio / se parla bene non è ascoltato / se parla male è legato.

Maguzzano: la croce astile e dintorni

Un bacio di D'Annunzio al crocifisso fu visto dalla stampa come conversione

di Giuseppe Gandini

La vita comunitaria di preghiera, di lavoro, di silenzio della più che millenaria abbazia di Maguzzano, scandita dal suono della campana che giorno e notte chiamava i monaci alla recita delle ore, ogni tanto era "turbata" dalla visita di qualche personaggio famoso. Erano momenti in cui l'attenzione del mondo esterno sulla vita del convento - non dei poveri che quotidianamente bussavano al portone chiedendo un pane o un piatto di minestra calda - era più viva e più "curiosa".

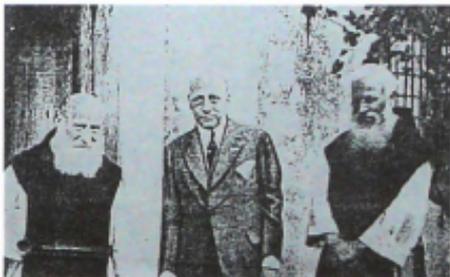
Questo sempre, quali che fossero gli ordini di monaci del momento: benedettini, benedettini cassinesi, cistercensi... e per quanto "esterno", il fatto passava, e resta, negli annali della loro storia. Anche per i monaci era un giorno particolare, speciale: erano autorizzati a parlare con l'ospite.

La recente presentazione-ostensione della Croce Astile del secolo XV restaurata nella chiesa abbaziale di Maguzzano ci ha richiamato alla memoria uno di questi passaggi: "laici" illustri, quello del 1922 di Gabriele d'Annunzio, che la baciò. Se ne fece molto scapitare, quasi che in quel periodo non ci fosse qualcosa di più "storico" di cui doversi occupare e preoccupare...

La Croce Astile, così detta perché fatta nel basso Medioevo per essere portata su asta in processione attraverso le strade e i sentieri del territorio di Maguzzano, riportata poi nella chiesa abbaziale di Santa

Maria Assunta e riposta a fianco dell'altare o in una custodia, si può definire una "croce illustrata" di circa 80 centimetri di altezza e circa 60 del braccio trasversale. Si può dire anche "croce processionale", infatti vi sono figure su entrambi i lati, per poter "parlare" sia a coloro che la incontravano sia a quelli che la seguivano.

Sul recto Gesù Crocifisso (in



Gabriele d'Annunzio tra due Cistercensi di Maguzzano. La visita del Vate all'abbazia e il suo omaggio alla preziosa croce astile del sec.XV suscitarono una ridda di ipotesi.

altorilievo, alla Sua destra la Madonna, alla Sua sinistra San Giovanni, in alto un pellicano (il Pellicano) che

GARDA

COMPUTERS

DAEWOO

Concessionario Sistemi

SIEMENS

RICOH
Image Communication

COMPAQ

FUJITSU

HP HEWLETT
PACKARD

PLANET

olivetti
lexikon

Acer

EPSON

ad hoc
il partner applicativi personal

Konica
COPERTURE STAMPANTI E FAX

Fornitura di

Software Personalizzato
Applicativi Gestionali per l'Azienda
Realizzazione Siti Web
Internet - Intranet

Sistemi e Personal Computers
Reti Lan - Wan
Prodotti e Mobili per l'Ufficio
Fotoriproduttori
Telefax - Stampanti
Registratori di Cassa
Accessori

Consulenza - Assistenza
Hardware e Software

DESENZANO DEL GARDA - V.le Marconi 95 - Tel. 030.9149011 - Fax 91490100
E-MAIL: gardacomputers@gardacomputers.it

Magazzano: la croce astile...

di Giuseppe Gandini

nutre i suoi piccoli, in basso San Benedetto, tutti in bassorilievo. Se il Crocifisso, Sua Madre, San Giovanni sono una ricostruzione storica del momento culminante della Passione, il pellicano ne è la figurazione sim-

di sé redime (risuscita) gli uomini.

Il San Benedetto posto ai piedi del Crocifisso altri non può essere che San Benedetto da Norcia (480 circa - 547), promotore del monachesimo occidentale, fondatore del monastero di Montecassino di cui fissò la Regola (540 circa). Nella metà del secolo XV, periodo nel quale la Croce Astile è stata commissionata, Magazzano non era ancora un monastero "cassinense", era però benedettino.

Sul verso Dio Padre benedificante, in altorilievo, alla Sua destra il leone (simbolo tradizionale dell'evangelista San Marco), alla Sua sinistra il bue (evangelista San Luca), in basso l'angelo (evangelista San Matteo), in alto l'aquila (evangelista San Giovanni), tutti in bassorilievo. Anche qui alla simbologia è sotteso un profondo messaggio. Dio Padre ha amato il mondo (il globo che tiene con la Sua destra), tanto da mandare a salvarlo Suo Figlio, così come testimoniano gli evangelisti Marco, Luca, Matteo (i sinottici) e Giovanni (l'autore, oltre che del quarto Vangelo, di tre lettere e dell'Apocalisse, apice della letteratura del Nuovo Testamento).

Gli estremi dei quattro bracci, dilatati a forma di placche-medaglioni quadrilobati, sono arricchiti, "fioriti" ciascuno da una coppia di frutti racchiusi nelle loro foglie, in basso un nodo (o palla) ricoperto di squame a fiorami, inciso da otto dischiodi aggettanti decorati all'interno da motivi a mandorla.

Tutte le superfici sono mosse dall'alternarsi dell'alto e del bassorilievo e dal variegarsi delle figure e dei simboli, serpentine cuoriformi e dentate. Il manico di questa croce da portare in processione è preziosamente lavorato con una sfac-



Le due facce della croce astile: da una parte il Crocifisso e dall'altra il Pantocrator

bolica. Secondo una credenza largamente diffusa il pellicano risuscita i suoi nati e si lacerà il petto per nutrirli del proprio sangue; così Cristo con il sacrificio

Sotto
intimo Sotto...
DI CASSINI CRISTINA

JULIPET TRIUMPH LEVANTE

Uomo - Donna - Bambino

BACIRUBATI LIABEL ARGENTOVIVO

& Merceria

LONATO - Via Arcangelo da Lonato 12 B

Tel. 030 9133303 Fax 030 9134098



BATTAGIN

BATTAGIN S.N.C. DI SILVANO & C.

INFISSI IN ALLUMINIO PER OGNI CHIUSURA
VETRINE E PARETI MOBILI
FACCIAE CONTINUE CIVILI E INDUSTRIALI

LONATO - Via Molini, 67/A zona artigianale ☎ 030.9131264



Tre dettagli: il Pantocrator, la Madonna e San Benedetto, che si presenta con le insegne vescovili come compete all'abate. Qui sotto: la croce come si presentava prima del recente restauro.

cettatura in cui si sovrappongono delle specie di archetti a profilo inflesso. La base strutturale, "l'ossatura", è un pezzo unico le dieci figure che abbiamo illustrato sono state forgiate una per una separatamente, a parte, quindi via via applicate con dei punti metallici ben visibili, distribuiti secondo un criterio geometrico che non distrae né disturba. Materiale impiegato: rame dorato a fondi in smalto azzurro. Lo stile, per alcuni tratti caratteristici delle varie figure si è parlato di "gotico internazionale" (gotico "fiorito", fine secolo XIV - prima metà del XV).

Risalendo alla metà del secolo XV, e quindi al periodo in cui i Benedettini di Maguzzano non erano ancora dipendenti da San Benedetto Po (il Polirone in provincia di Mantova), questa croce deve essere stata commissionata a maestranze del



territorio della Repubblica di Venezia. È abbastanza attendibile riandare alla scuola del Donatello (Donato de' Bardi 1386-1466) che in quel periodo (1443-1453) si trovava a Padova.

Ha sempre fatto parte del patrimonio della chiesa abbaziale ed è sopravvissuta alle vicende della soppressione e dei successivi passaggi di proprietà, come bene del Demanio. Durante la Grande Guerra, poco dopo la disfatta di Caporetto (1917), quando a Maguzzano c'erano ancora i Cistercensi, fu trasferita premurosamente a Roma, da dove tornò dopo qualche anno (nel 1920) con le più vive raccomandazioni che fosse conservata "immune da pericoli di furti e di incendi". Raccomandazioni che possiamo dire prese in attenta considerazione, infatti ora è là nella sua chiesa, restaurata, bella, ben custodita, esposta alla devo-

geom. Emanuele Diotti



DIOTTI F.LLI

di Luigi & Giuseppe s.n.c.

**COSTRUZIONE MANUFATTI IN CEMENTO
COMIGNOLI E BOCHE DI LUPO**

Ponte San Marco di Calcinato - Via Statale 156
Tel. 030.9964488 - Fax 030.9980508

POLLINI VINCENZO & C. snc
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

LONATO
Via Tonale, 7
☎ 030.9130858



**EDIFICI INDUSTRIALI
E CIVILI
RISTRUTTURAZIONI
E VENDITA DIRETTA**

**VENDITA DIRETTA
ABITAZIONI CIVILI**

Maguzzano: la croce astile...

di Giuseppe Gandini

zione dei fedeli e all'ammirazione dei cultori d'arte

Sulla visita di d'Annunzio ai Trappisti e al complesso monastico di Maguzzano del settembre 1922 si fece un gran parlare e scrivere. Il poeta-vate aveva baciato la Croce Astile! Un altro grande si era chinato al "diso-



La vita dei frati nella prima metà del secolo doveva suggerire un senso di serenità che ispirò il Vate. In alto frate Anselmo, il fornaio del convento, che abbandonò nel 1938. Qui sopra, nella foto proveniente dall'archivio Bonetta, due frati intenti alle occupazioni quotidiane secondo la regola.

nor del Golgota" ... e si era affrettato a chiedere informazioni su quel capolavoro al Sovrintendente di Milano Ettore Modigliani ("Prego caldamente mandarmi subito notizie del Crocifisso di Maguzzano che non trovo in nessun libro gardense. Stop").

I giornali e le riviste si precipitarono a fare domande, ipotesi, supposizioni contraddicendosi a vicenda:

- "Sensualismo e misticismo nella vita e nell'opera di Gabriele d'Annunzio" (*La difesa artistica*, Parma, 15 gennaio 1923);

- "D'Annunzio terziario francescano?" (*Il resto del Carlino*, 28 settembre 1922);

- "... non è una conversione e tanto meno un accenno a un cambiamento di vita: non è che uno dei molti aspetti della sua anima multiforme di cui si possono ritrovare le tracce numerose in tutto il suo passato e in tutta la sua esistenza" (*Giornale d'Italia*);

- "... le notizie che abbiamo dato circa la visita di d'Annunzio a Maguzzano e che oggi confermiamo sono indubbiamente interessanti e significative: però non autorizzano - ci pare - illazioni esagerate o premature ..." (*Il popolo d'Italia*, 28 settembre 1922);

- "All'abbazia di Maguzzano, dove d'Annunzio non si è convertito. Interpretazioni bugiarde." (*Il resto del Carlino*, 12 ottobre 1922);

- "Al colloquio coi frati seguì la visita alla canonica solo con gli amici e col figlio. Il parroco era ammalato e fece gli onori di casa la nipote maestra comunale di Maguzzano. Li fu mostrato il Crocifisso tolto dalla cassetta. Croce Bizantina, dorata, mezzo metro circa diffusa di lapislazzuli e di mosaici lavorata di rilievi e figure, di intarsi come una fine trina preziosissima ... mani abili e pazienti, ai quattro lati gli Evangelisti, in alto il pellicano che alimenta del proprio sangue, nel modo, i suoi piccoli, artefice sconosciuto. d'Annunzio si curvò e baciò il Salvatore, adoratore sincero più che esteta indifferente ..." (*Corriere d'Italia*, 25 ottobre 1922);

- "... il poeta non si era inginocchiato, né - come fu scritto - aveva pregato, volle soltanto baciare un Crocifisso quattrocentesco in rame con rilievi in smalto." - Fra Doroteo - "... fu con noi oltre un'ora, in mezzo a tutti, parlò da fratello ... ma quante bugie nei giornali!" (*Il resto del Carlino*, 12 ottobre 1922);

- "... doveva essere una visita in perfetto incognito per tutti ... tuttavia la notizia si diffuse ed a Maguzzano si recarono in frotte i giornalisti e le fantasie si sbizzarirono. Si parlò di conversione ..." (*Pro Famiglia*, Milano, 11 ottobre 1925)

Come si può rilevare, la stampa non fu in condizione di fornire una valutazione univoca di un gesto che i fedeli compiono abitualmente ... Certo, un d'Annunzio, in odore di promotore di un colpo di Stato, convertito clamorosamente dopo il recente misterioso incidente della caduta da una finestra della sua villa di Gardone, avrebbe fatto più clamore, uno scoop!

Invece, forse si era trattato solamente di un semplice gesto istintivo di simpatia verso un'opera di eccezionale valore artistico. Più disincantati di tutti si erano dimostrati i frati che lo avevano ospitato e che non esitarono a considerarlo loro fratello in Cristo (come lui stesso si era dichiarato) e a farselo amico cui ricorrere nei bisogni della vita pratica, convertito o no. E le occasioni per mettere alla prova fratellanza e amicizia tra Trappisti e d'Annunzio non mancarono.

* Abbazia dei Trappisti di Maguzzano

Lonato (Provincia di Brescia)

12 agosto 1925.

Monsieur le Commandant Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera.



... dopo la vostra visita nel settembre 1922 pensiamo che non avrete dimenticato i "pauvres exilés d'Algérie" da voi chiamati con il dolce nome di fratelli [molti Trappisti, poveri esuli dall'Algeria dal 1904, erano di origine francese].

Da 21 anni abbiamo abbandonato la nostra dolce patria. Fino ad oggi noi avevamo sempre conservato la speranza di ritornare al luogo da dove eravamo partiti, per cui avevamo lasciato in Algeria parecchi oggetti che ci sono molto cari, tra cui le 2 (due) campane che per circa un secolo hanno presieduto (regolato) tutte le nostre feste e tutti i nostri dolori.

I fatti politici che si succedono attualmente in Francia [da cui l'Algeria dipendeva, agosto 1925], e anche la nuova situazione creata al Monastero di Magazzano dalla vostra visita del 1922 che ci è valsa numerose vocazioni, ci hanno determinato a stabilirci definitivamente in Italia, nostra nuova patria di adozione, per cui vorremmo far venire dall'Algeria le nostre 2 (due) campane che ci attendono da più di 21 anni e che sarebbero tanto necessarie qui, dove noi ne sentiamo la mancanza. Ma... difficoltà di pagare la dogana a Genova (78 lire oro, ossia 525 lire per ogni 100 chili)... Le due campane insieme possono pesare da 6 a 7 quintali. I nostri superiori maggiori non autorizzano una simile spesa... una vostra parola al Ministero del Commercio a Roma... sarebbe sufficiente a dispensarci dalla spesa di questa tassa... il suono delle nostre campane potrebbe giungere fino a Gardone...

Père Etienne

Superieur du monastère"

Dalle carte d'archivio del Vittoriale da cui abbiamo tratto quanto sopra non risulta se e che cosa abbia

fatto il d'Annunzio per andare incontro alla "nostalgia di campane" dei frati di Magazzano. Certo, da questa lettera trapasce che lui per i frati doveva essere un individuo molto potente e carismatico, se ritenevano che potesse ottenere da Roma la dispensa dal

pagamento di una tale tassa e, ancor più, se con una sua semplice visita di poco meno di due ore con annesso bacio della Croce Astile avesse prodotto un sensibile aumento di vocazioni alla vita trappista di stretta osservanza. A meno che, anche qui si preferisca leggere l'enfasi adulatrice di chi non trascura alcun espediente anche retorico per ottenere quanto chiede.

Quell'aumento di vocazioni, se ci fu davvero, fu molto effimero, infatti a distanza di circa quindici anni i Trappisti lasciarono Magazzano e la sua croce astile; del d'Annunzio portarono con sé solo una foto con dedica autografa (di cui parla il dott. Lino Lucchini nel Numero Unico della Fiera di Lonato del 1976); a noi lasciarono gli interrogativi sull'interpretazione da dare a quello storico "bacio", supposto che ne valga ancora la pena.



Volontari antichi a Lonato: le Confraternite

Assolvevano a importanti funzioni sociali e - nella Controriforma - religiose

di Amalia Viola

Nella società moderna sono presenti ed operano attivamente gruppi di volontariato, la cui importanza ed utilità sociale sono ormai universalmente riconosciute.

La loro esistenza e l'alto numero di soci dimostrano come sia profondamente insita nella popolazione l'idea della solidarietà, dell'auto reciproco e del sostegno verso le fasce sociali più deboli e "a rischio", come valore morale irrinunciabile di una civiltà.



La facciata della chiesa del Corlo. Nella pagina accanto l'interno, la cappella che era assegnata ai Disciplini e gli affreschi della volta e (assai rovinati) della parete di sinistra

Anche nel lontano passato queste idee spinsero gli uomini "di buona volontà" all'associazionismo, forse con una connotazione religiosa più marcata rispetto ad oggi.

L'origine di questo fenomeno consociativo si fa risalire al Medio Evo e precisamente alle Confraternite. Queste erano congregazioni laicali che avevano lo scopo di promuovere la vita cristiana per mezzo di speciali attività dirette al culto divino e alla carità verso il prossimo.

Erano rette da speciali statuti o regole e si organizzavano ed amministravano in maniera autonoma e democratica, sotto la direzione di un padre Ministro e di altri "ufficiali" che venivano eletti di anno in anno.

Ogni confraternita aveva un altare, una cappella o una chiesa cui riferirsi per compiere le pratiche religiose (messe, processioni, preghiere ecc.) ed anche un locale nel quale adunarsi "in congregazione" sotto la guida di uno o più superiori, eletti dai confratelli. L'assistenza religiosa era affidata ad un prete o ad un religioso nominato a ciò.

Poco a poco, passando gli anni e i secoli, le confraternite accumularono cospicui beni patrimoniali e ciò fu causa di guai e, ultimo, dell'estinzione di molte.

Dette congregazioni laicali conobbero una grande fioritura nella seconda metà del XVI secolo, per impulso del Concilio di Trento (1545-1563), tanto che ne furono fondate in quasi tutte le chiese d'Italia.

A Verona, il vescovo Giberti, ritenuto un precursore della controriforma cattolica, appoggiò la diffusione di tali associazioni laiche e giunse per talune, come quelle del Santissimo Sacramento, ad ordinarne l'istituzione in tutte le parrocchie.

Così avvenne anche a Lonato, da sempre appartenente ecclesiasticamente alla diocesi di Verona, sebbene civilmente bresciana.

Le cinque congregazioni del '500

Le congregazioni laiche presenti in Lonato nel XVI secolo sono le seguenti:

- La Società del Corpo di Cristo o del Santissimo Sacramento
- La Scuola dei Disciplini
- La scuola di San Rocco
- La Confraternita del Rosario
- La Confraternita della Concezione di Maria Vergine.

Più tardi sorsero quella del Suffragio (chiesa di Sant'Antonio), del Ben Morire (chiesa di San Giuseppe), della Madonna della Cintura.

Di alcune esistono documenti atti a seguirne partecolarmente la vita, di altre, invece, sussistono solo la menzione o nelle visite pastorali o nei Libri delle

TABACCHERIA
Pezzotti
 RIC. LOTTO
 N° 2215
BOLLO AUTO
 Lonato, Via Battisti 37 ☎ Fax 030 9133210



Provvisori.

Colpisce, innanzitutto, il numero alquanto elevato di dette congregazioni laiche e se si considera l'enorme diffusione della Congregazione del Santissimo Sacramento e della Scuola dei Disciplini (della prima si citano, nella visita pastorale del 1538, novecento affiliati) si può valutare fino a che punto fossero penetrate nella vita della popolazione di Lonato.

Le esamineremo in breve, desumendo le notizie principalmente dai verbali dalle visite vescovi.

Della **Società del Corpo di Cristo** possediamo scarse notizie, è detto esplicitamente, nella visita pastorale del 1529, che non possiede beni. Essa fa celebrare due volte al mese (il primo giovedì e venerdì) due messe, la prima in onore del Corpo di Cristo, la seconda per i defunti.

Nella visita del 1532 è riferito che la congregazione possiede un altare nella chiesa parrocchiale o che le



sono stati lasciati dei legati che non vanno ad effetto. Il vescovo impone il termine di Natale, che il parroco è tenuto a far rispettare, per la soluzione dei medesimi, pena la scomunica.

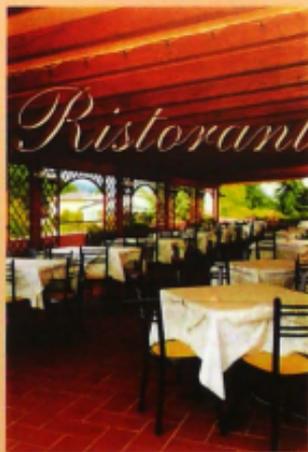
Il numero dei congregati, 900, è riferito nella visita del 1538. A

quel tempo la congregazione ha un massaro nella persona di "Joannis de Panitis, vocatus Iulianus", che deve curare l'amministrazione. La congregazione è bene amministrata, risulta debitrice di 14 libbre, di 13 soldi, di 9 denari. All'arciprete viene richiesta copia dei Capitoli della Società.

Elemosine sotto tre chiavi

Nel 1595 la Società, notevolmente accresciuta, era retta da sei consiglieri e dodici massari, che rendevano i conti, al tempo stabilito, all'arciprete. I denari delle elemosine, unico reddito, venivano riposti in una cassaforte con tre chiavi, di cui una doveva essere custodi-

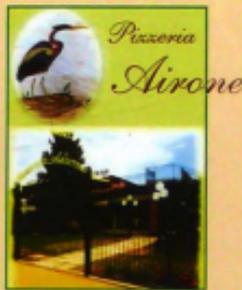
A Raffa di Puegnago
in Via Nazionale 50



Ristorante Cucina Mantovana

Nel cuore della Valtenesi, tra Desenzano e Salò in località Raffa di Puegnago, ristorante tipico in ambiente particolare e accogliente. Sale per banchetti e cerimonie

Tel. 0365.651151 - 651980
Fax 0365.654235



Volontari antichi a Lonato...

di Amalia Viola

ta dall'arciprete. Il cappellano è don Bartolomeo Parolini.

Nel 1613 la Scuola, che ormai si denomina del Santissimo Sacramento, domandava parte dell'area del vecchio cimitero per costruire un locale di servizio al suo altare. Ciò fu concesso nel 1648 e dieci anni dopo l'erezione della nuova cappella causò la rovina di parte della chiesa, pertanto si affacciò l'idea di fabbricarne una di maggiori dimensioni.

Nel testo si concede ai Disciplini l'uso della chiesa del Corlo e la possibilità della celebrazione della messa nella sopraddetta chiesa ad opera di un sacerdote secolare o regolare inviato dall'arciprete.

Il senso della concessione di don Ardesi consiste nella limitazione dell'attività dei Disciplini o nella sottomissione dei loro atti al parere dell'arciprete.

Non sempre i Disciplini vi si attengono, se conflitti di competenze portarono a contrasti, in seguito appianati, come questo narrato nel citato manoscritto: "Volsero essi disciplinati attribuirsi troppa licentia di andar con la croce et crocefisso per la terra e il territorio questuando. Alchè per la loro presunzione convenne sotto il 13 d'Aprile dell'anno 1506 far un costituito avanti d'esso Arciprete et nodaro di che ne fu rogato di mai andar questuando senza licentia d'esso Arciprete o suoi successori".

Nel 1530, durante la sua visita, il vescovo Gilbert ordinava al massaro della Scuola dei Disciplini di presentare i conti e l'amministrazione al parroco, che a sua volta doveva inviare una relazione al vescovo. Si giunge così al 1560, anno in cui monsignor Pier Francesco Zini stipulò una nuova concessione ai Disciplini, che si erano rivolti spesso a lui come a mediatore e consigliere. Nella concessione l'arciprete dà in uso ai Disciplini un prato vicino alla chiesa del Corlo e l'uso completo ed autonomo di quella chiesa per il culto divino, con annessi anni di conservazione e manutenzione, riservando alla parrocchia la proprietà dell'immobile ed il diritto di revisione dei rendiconti annuali dell'amministrazione.

Rispetto alla concessione precedente i Disciplini ottengono una amministrazione autonoma con il diritto delle offerte dei legati, in cambio di tre pesi d'olio di oliva per la lampada del Santissimo Sacramento da offrire nel giorno di San Martino.

Un altro momento importante della vita della Confraternita fu quello dell'aggregazione all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma, avvenuta l'11 dicembre 1588, dopo che i Disciplini ebbero inviato dei loro legati a Roma, esaminate le regole dell'Arciconfraternita e stabilito l'aggregazione.

29 giugno 1600: nasce l'ospedale

All'anno 1600 risale l'atto di fondazione dell'ospedale, in cui si incentrava l'attività dei Disciplini. Da sempre essi si erano occupati di opere assistenziali, ma la precisa loro disponibilità si manifesta il 29 giugno 1600 con una delibera in cui si accollavano il compimento della fabbrica dell'ospedale, di cui erano state gettate solo le fondamenta, e la gestione. Ciò poteva

Chiesa di S. Maria del Corlo de Disciplini, ove vien detta ogni giorno la Messa da un prete, et dove si riducono in n.º di 30. vestiti di bianco più Saccer circa 100. Ducati d'entrata all'anno.

I Disciplini di Santa Maria del Corlo erano citati anche nel Catastico che il rettore veneto di Brescia Giovanni da Lezze compilò nel 1609-10 per informare la Serenissima sulle condizioni del territorio di Brescia.

Sulla congregazione della **Scuola dei Disciplini**, la sua storia, le personalità di maggior spicco tra i suoi confratelli, le opere, i luoghi di culto, esiste un esauriente studio di Alberto Piazzi. Mi limiterò ad indicarne gli episodi salienti, relativi al XVI secolo, per completare questa ricerca.

La data di origine della Confraternita dei Disciplini è riferibile solo con una certa approssimazione, ricavando le notizie da un manoscritto mutilo, senza firme né date, nel quale si espongono a certi signori "arbitri", destinatari del foglio, i termini di una controversia in materia di officature liturgiche, di restituzioni e precedenza, sorto tra la parrocchia e i Disciplini.

Nel manoscritto è dichiarato che la Confraternita fu eretta con decreto episcopale nel 1385. Tuttavia il manoscritto, precisando che "la radunanza d'huomini che congregati insieme recitavano alcune preci et oratione da loro a loro stessi prescritti" era incominciata "buon spatio di tempo prima", lascia legittimamente supporre che tale confraternita iniziasse nella prima metà del XIV secolo.

La confraternita fiorì per tutto il XV secolo, finché nel 1505 si giunse al decreto di concessione siglato dal parroco don Andrea Ardesi.

La concessione, detta appunto ardesia, segna la fine di una serie di contese sorte tra i Disciplini e la parrocchia ed il tentativo da parte del parroco di controllare l'attività dei medesimi.

avvenire grazie al consenso del General Consiglio del Comune che, preso atto della nuova intenzione dei Discipoli, delibera di affidar loro la perpetua gestione dell'ospedale, che durò fino alla soppressione della Confraternita nel 1797.

I Discipoli dunque si riunivano nella chiesa del Corlo, ed è probabile che la maggior parte dei Discipoli abitasse in questa località, a sé stante rispetto al paese, ricostruito, dopo la distruzione del 1339, sotto la Rocca. Il numero dei congregati era aumentato e già nel periodo gibertino ne facevano parte membri delle antiche ed autorevoli famiglie di Lonato.

Il Cenedella rileva come gli abitanti del Corlo assumessero sempre, nei confronti dei lonatesi, un atteggiamento di superiorità. La scuola dei Discipoli rappresentava per gli abitanti sia l'autorità civile che la religiosa e ciò suscitava difficili ed elaborate relazioni tra i Discipoli e l'Arciprete e tra i Discipoli e il Comune. I rapporti con l'autorità civile furono certamente migliori di quelli con il clero. Dal momento che molti consiglieri erano aggregati alla Scuola, il comune guardò sempre con molto rispetto all'attività dei Discipoli, sia nel campo liturgico che in quello assistenziale. In tal modo si spiegano le numerose deliberazioni a favore delle opere dei Discipoli (ampliamenti della chiesa, processioni, creazione dell'ospedale e del monte di pietà).

La disciplina era un flagello

I confratelli indossavano un abito bianco in foggia di saio talare, recante sulla spalla destra una croce bianca, filettata in rosso, in campo azzurro. Dalla cintola pendevano una corona del rosario e una frusta per la flagellazione, detta disciplina, da cui il nome dei confratelli. Sul capo portavano un cappuccio conico, cucito al saio, che veniva rialzato da dietro le spalle, alla maniera dei frati francescani. Nella seconda metà del '600 cominciarono ad usare un cappello nero, che alcuni ornavano con cordelle colorate, e il collare, la cui diversa ampiezza era segno della diversa condizione sociale.

La prima menzione della **Società di San Rocco** si ha nella visita del 1595. Essa è governata da tre massari e cinque consiglieri; ha un altare nella parrocchiale, ben tenuto, ma non ancora consacrato.

Il Paroloni afferma che tale confraternita si costituì nel 1514. Poco sappiamo delle sue finalità; nel 1636 risulta avere il beneficio della Beata Vergine Maria, con l'obbligo, per il cappellano, di aiutare l'arciprete nella cura delle anime.

La figura di San Rocco, prodigatosi nella cura dei colpiti dalla peste del 1348, a partire dall'inizio del '500 - e anche in provincia di Brescia - fu oggetto di particolare culto e di dedizione di chiese, la cui ubicazione per lo più penferica rispetto agli abitati ne conferma la coincidenza con aree adatte a lazzeretto. Non è probabilmente un caso che il beneficio della Beata Vergine Maria sia regi-

strato in epoca poco successiva alla peste del 1630, ndr).

Dal Cenedella apprendiamo che la **Società del Rosario** fu eretta nel 1573 nella chiesa parrocchiale sotto la presidenza dell'arciprete Francesco Zini. Nel 1595 è governata da un massaro e tre consiglieri. Il cappellano, don Bernardino Orlandini, celebra all'altare dell'Assunzione della Beata Vergine. La congregazione non ha altro reddito che le elemosine dei fedeli il compito dei confratelli è di coadiuvare nella cura delle anime.

L'erezione canonica fu tarda, certamente non anteriore all'anno 1700, dato che il riconoscimento da parte del Vescovo si ottiene solo nella visita pastorale del 1736. È un fatto che la confraternita del Rosario non vanta un alto indice di presenze nella zona bresciana, anche se nella diocesi di Verona, nel 1532, esistevano 104 confraternite della Beata Vergine e 22 del Santissimo Sacramento.

La **Confraternita del Suffragio** si costituì più tardi, nella prima metà del XVII secolo. È infatti del 20 settembre 1675 l'atto notarile rogato da Giacomo Orlandini, con cui l'arciprete concedeva in uso la chiesa di Sant'Antonio ai Confratelli. Ma la visita pastorale del 1743 riferisce che il 1° maggio 1625 era avvenuta l'erezione canonica e l'aggregazione all'arciconfraternita di Santa Maria del Suffragio di Roma.

I confratelli avevano una veste di lino bianco con un cappuccio di lana nera e un cingolo (pileo et baculo).

Quanto alla **Confraternita della Concezione di Maria Vergine** possediamo solamente la notizia della sua esistenza nella relazione della visita pastorale del 1529, peraltro non più confermata in quelle successive; per cui è da ritenere che detta Confraternita si fosse disciolta verso il 1530.

Le confraternite subirono l'ingerenza dell'autorità religiosa e soprattutto civile, che pretese di inserirsi nella loro vita in modo sempre più invadente, fino allo scioglimento ed alla confisca dei loro beni voluto dal governo napoleonico alla fine del '700 e proseguito nei primi decenni dell'800.

Nonostante molti storici ne evidenzino aspetti anche negativi, le confraternite rimangono comunque un capitolo luminoso della nostra storia, per la semplicità d'animo dei confratelli che, tra digiuni, penitenze e perfino dolorose flagellazioni, trovavano ancora energia per assistere i poveri, gli ammalati e gli infelici. Essi diedero inoltre esempi di vita onestissima e di grande spiritualità, ma anche di intraprendenza e di capacità organizzativa, acquisendo sempre più la coscienza di un ruolo diverso del laico, in senso sociale.

Basti un solo esempio: si pensi che furono le scholae istituite presso le confraternite ad insegnare, insieme alla dottrina cristiana, le prime nozioni di grammatica e di aritmetica ai figli delle famiglie povere, che non potevano certo permettersi un precettore, togliendole almeno dall'analfabetismo.

Lenta crescita dei lonatesi dal 1861 a oggi

*Un raffronto con altri quattro comuni
bresciani di 11-12 mila abitanti*

di Ettore Rolfi

Come cresce la popolazione di un comune? Non c'è una regola precisa, ovviamente. E per dimostrarlo abbiamo confrontato la crescita di Lonato con quella dei due comuni bresciani che lo precedono nella classifica dei più popolati (Rezzato e Leno) e dei due comuni che lo seguono (Sarezze e Bagnolo Mella). Su 206 comuni bresciani, Lonato si colloca in quattordicesima posizione.

I dati che abbiamo preso in considerazione partono dal censimento del 1861, anno dell'Unità d'Italia e arrivano, di censimento in censimento, fino al 1991, con

un'aggiunta di aggiornamento al 31 dicembre 1996. I cinque comuni, che contano oggi 11-12 mila abitanti ciascuno, presentavano nel 1861 delle notevoli differenze. In testa, allora, era Lonato, che con 6.752 abitanti staccava il secondo, Leno, di circa 1.900 teste.

Bagnolo e Rezzato erano sui 3.000, mentre in Valtrompia Sarezze languiva con la

modica cifra di 1.800 abitanti.

Questa è la situazione al nastro di partenza. Lonato da noi l'intenzione di fare studi approfonditi e analisi esaurienti. Guardiamo e basta. E vediamo che dopo settant'anni Lonato non è più in testa: è stato battuto da Leno, che ha 9.481 abitanti, ovvero 156 in più di Lonato. La crescita di Leno è stata del 95,6%, superiore alla media provinciale, che è stata del 61,7%. Lonato invece è cresciuto solo del 38,1%. Tra i cinque comuni di cui parliamo, è quello che segnala l'aumento più scarso, e la tendenza è confermata dal successivo censimento, quello del 1936: settantaquattro abitanti in meno, mentre gli altri quattro comuni continuano la loro crescita.

Al 1931 la crescita di Rezzato era un po' sopra la media provinciale: il 75,4%. Stratosferici invece i risultati di Sarezze, che ha 4.493 abitanti (+147,8%) e di Bagnolo Mella, che ha registrato un altrettanto sorprendente aumento di popolazione (+144,8%).

Dopo la guerra soldi ce n'erano pochi e l'approvvigionamento ali-

anno	REZZATO	LENO	LONATO	SAREZZO	BAGNOLO M.
1861	3.021	4.847	6.752	1.813	3.080
1871	3.163	5.312	6.585	1.888	3.424
1881	3.207	5.286	6.505	2.011	3.446
1901	3.805	6.839	7.171	2.918	4.352
1911	4.201	7.791	7.929	3.517	5.257
1921	4.504	8.873	9.021	3.955	6.062
1931	5.299	9.481	9.325	4.493	7.540
1936	5.586	9.913	9.251	5.106	7.967
1951	6.783	11.655	10.062	6.582	9.650
1961	7.433	10.051	9.905	7.527	9.602
1971	8.724	9.836	10.108	9.560	10.319
1981	10.644	10.537	10.622	10.822	10.738
1991	11.460	11.504	10.923	11.044	10.819
1996	12.185	11.875	11.359	11.198	11.059

PASTICCERIA
ALLA
STAZIONE



BAR GELATERIA

Via Montegrappa angolo Via Salmister

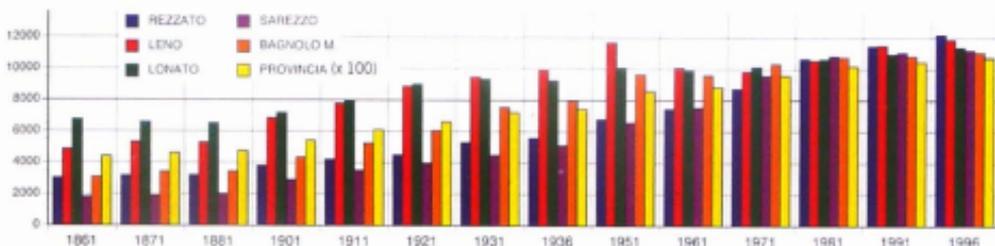
Falegnameria
PAGHERA



Serramenti - Porte su misura
Produzione Artigianale

Lonato - Via Regia Antica 39

Tel. e Fax 030.9130449 - Cell. 0335.6678725



mentare risultava più facile per chi stava in campagna. Nell'attesa che le fabbriche fossero ricostruite e messe in grado di produrre, l'agricoltura diventa per molti l'unica risorsa.

Tra il 1936 e il 1951 Rezzato, Leno e Bagnolo registrano un incremento della popolazione tra il 15 e il 21%. Solo Lonato resta al di sotto del 9%, mentre Sarezzo, posto tra Gardone e Lumezzane - dove probabilmente la produzione industriale è già ripresa a pieno ritmo - segna ancora una crescita record: +29%.

Nei vent'anni che seguono si accentua il fenomeno dell'abbandono delle campagne, dove le braccia sono sostituite dalla meccanizzazione. Sempre più persone cercano e trovano occupazione nell'industria.

Le fabbriche fioriscono nell'Hinterland di Brescia, a Rezzato, che tra 1951 e 1971 ha una crescita del 28,6%, battuto dall'abituale record di Sarezzo (+45,2%). La campagna lenese non attrae gli stessi lenesi, che lasciano il paese in cerca di altre opportunità. Il calo in vent'anni è consistente: -15,6%. Lonato

è stazionario: dal 1936 al 1971 le sue oscillazioni sono state contenute tra i 9.905 e i 10.108 abitanti (circa 200 in più o in meno).

E veniamo ai giorni nostri. Tra il 1971 e il 1996 la battuta d'arresto tocca a Bagnolo Mella (solo il +7,2% di incremento della popolazione), ma Lonato non ride (+12,4%). Rezzato comincia ad assorbire gli abitanti del capoluogo che, per fuggire all'aria insalubre o per l'alto costo degli appartamenti in città, riversano nell'Hinterland il loro desiderio di casa (incremento del 39,7%).

Il boom delle lavorazioni che hanno reso ricca la Val Trompia è finito e Sarezzo se ne accorge. L'incremento tra 1971 e 1996 è "soltanto" del 17,1%. Comunque assai al di sopra della media provinciale (+5,5%).

Riportiamo gli incrementi demografici dei singoli comuni (e della Provincia) nel periodo 1861-1996: Rezzato +303%, Leno +145%, Lonato +68%, Sarezzo +518%, Bagnolo Mella +259%.



FRERA F.LLI

di Frera Carlo & C. snc

IMPIANTI IDRAULICI - RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO

Lonato - Via San Zeno 16 Tel. e Fax 030 9130678

QUESTO VOLUME È STATO REALIZZATO GRAZIE ANCHE A:

ABATE GEOM.ROBERTO, studio tecnico, pag. 11 - ACCONCIATURE IMMAGINE, pag. 16 - AGRIMARKET, articoli per animali, pag. 20 - AGRIPUÌ PETRINI, pag. 26 - ALBERTI SERGIO, lattoniere, pag. 59 - ALLA STAZIONE, pasticceria, pag. 78 - AMBROSIO GIANFRANCO, La Fondiaria assicurazioni, pag. 18 - ANDREIS, segnaletica stradale, pag. IV di copertina - ANTICO CORLO, ristorante, pag. 46 - ASM SPA BRESCIA, servizi, pag. 51 - AUTOSCUOLA - AGENZIA LONATO, pag. 43 - BACCOLI EZIO, gommista, pag. 58 - BANCO DI BRESCIA, pag. III di copertina - BAR CHIOSCO, bar - gelateria, pag. 56 - BARBIROLI GIULIO, impresa edile, pag. 13 - BATTAGIN, infissi in alluminio, pag. 70 - BEAUTY CENTER, centro benessere - estetica professionale, pag. 22 - BETTINI GIOVANNI, fotografo, pag. 40 - BETTOLA, trattoria, pag. 27 - BOCCHIO, concessionaria Opel, pag. 15 - BORGO CLIO, pizzeria - rosticceria, pag. 52 - BUSSENI AMEDEO, falegnameria artigiana, pag. 57 - BUSSENI CELESTINO, autofficina - attrezzatura giardino, pag. 27 - CARROZZERIA LONATO, pag. 20 - CENTRO BABY, articoli infanzia, pag. 29 - CENTRO GAMMA 1 SPA, termosanitaria - ceramiche, pag. II di copertina - CHERUBINI EGIDIO, vivaio piante, pag. 42 - CHIARA LUI & LEI, acconciature, pag. 32 - CHIARAMONTI, falegnameria, pag. 62 - COMECA, costruzioni meccaniche - carpenteria, pag. 37 - COMINELLO, trattoria - bar, pag. 14 - COMPUTEC, elettronica industriale, pag. 52 - CORA FLORICOLTURA, pag. 21 - CRESCINI CESARE, servizi pullman, pag. 5 - CS ELETTROIMPIANTI, impianti elettrici, pag. 7 - CUCINA MANTOVANA, ristorante, pag. 75 - DIOTTI F.LLI, manufatti in cemento, pag. 71 - DOGS & CATS, toelettatura cani e gatti, pag. 24 - DUE CIGNI, ristorante, pag. 41 - EUROSPURGH, pag. 10 - FER 200, ferramenta, pag. 37 - FERRARI FORNERIA, pag. 62 - FEZZARDI GEOM. ORESTE, studio tecnico, pag. 56 - FILCA, pag. 2 - FRERA F.LLI, termoidraulica, pag. 79 - GARDA COMPUTERS, informatica, pag. 69 - GARDA FRUIT, ortofrutta, pag. 26 - GARDA MIELE, pag. 43 - GBL FALEGNAMERIA, pag. 23 - GENEVINI GEOM.ALESSANDRO, costruzioni, pag. 33 - GIARDINI, manutenzione - realizzazione giardini, pag. 25 - GIRO MICHELE, serramenti in alluminio, pag. 67 - GLASS SERVICE, cristalli autoveicoli, pag. 9 - GOFFI FULVIO, costruzioni edili stradali, pag. 27 - HAPPY DAYS, bar - paninoteca, pag. 33 - IDEE PER LA TESTA, acconciature, pag. 24 - IDRAULICA ARTIGIANA, pag. 60 - IL MERCATONE, pag. 4 - IL RUSTICHELLO, hotel - ristorante, pag. 12 - IMPERADORI FRATELLI, coperture, pag. 36 - LA BAITA, albergo - ristorante, pag. 8 - LA NOVIA, articoli per la sposa, pag. 46 - LA SIESTA, bar paninoteca, pag. 6 - LA.RO, lavaggio cisterne - veicoli industriali, pag. 49 - LE FORBICI, realizzazione manutenzione giardini, pag. 57 - LE QUATTRO STAGIONI, gastronomia - alimentari, pag. 50 - LEALI MARIO, utensileria - ferramenta, pag. 61 - LIBERTY IMMOBILIARE, pag. 47 - LOCATELLI, utensileria - articoli tecnici, pag. 55 - LORENZONI, cave - scavi, pag. 34 - MALAGNINI, autofficina, pag. 54 - MASSIOLI SERGIO, impianti elettrici, pag. 59 - MIKI, computer service, pag. 18 - MOLINO LEVADORE, bar - snack - tabacchi, pag. 19 - MOTOR SHOP, vendita - assistenza auto e scooter, pag. 31 - NETWORK IMMOBILIARE, pag. 29 - PAGHERA, motoscooters vendita - assistenza, pag. 48 - PAGHERA FALEGNAMERIA, pag. 78 - PAGHERA RICCARDO & C., officina Citroen, pag. 53 - PERINELLI SPORT, abbigliamento - calzature, pag. 32 - PEZZOTTI, tabaccheria - ricevitoria lotto, pag. 74 - PIOVANELLI, armi, pag. 13 - POLLINI VINCENZO & C., costruzioni edili, pag. 71 - PRIMI, salumificio, pag. 45 - PUNTO E VIRGOLA, cartoleria, pag. 38 - RAZZI F.LLI DITTA CANALE, distribuzione bevande, pag. 64 - REDIGHIERI COMPENSATI, legname, pag. 38 - RUBES NADIA, fiori e piante, pag. 39 - SALANDINI, arredamento, pag. 44 - SAN TOMAS - LA CAVALLINA, azienda agrituristica - ristorante, pag. 30 - SANGIORGI, macchine per giardinaggio, pag. 64 - SCALVINI GEOM.EUGENIO, pag. 35 - SIGNORI SERGIO, trattori - macchine agricole, pag. 13 - SIGNORI UGO, macchine agricole - trattori, pag. 28 - SILVIA PARRUCCHIERA, pag. 21 - SOTTO SOTTO, intimo - merceria, pag. 70 - SPORT WHEELS, gommista - elettrauto, pag. 66 - STUANI FORNERIA, pag. 23 - STUDIO RM CAPUZZI, fotografia, pag. 31 - SULLIVAN RISTORANTE, pag. 66 - TAMOIL, stazione di servizio, pag. 14 - TASSONI ELISA, tabaccheria - ricevitoria lotto, pag. 50 - TENTAZIONI, acconciature, pag. 54 - TONNI RENATO, impianti elettrici, pag. 24 - TOSI BRUNA, abbigliamento - intimo, pag. 60 - VIVAIO MOLINI, pag. 3 - ZA.VA., distributori automatici, pag. 63 - ZAMBONI FORNERIA, pag. 23 - ZAMBONI NERINO, onoranze funebri, pag. 39 - ZANOTTI & TAGLIANI, trasporti, pag. 40 - ZILIOLI, refrigerazione - condizionamento - riscaldamento, pag. 1

Vuoi un carro attrezzi all'istante?



Foto: M. Pizzini - Ag. Di Banca di Brescia con il dipartimento degli strumenti finanziari per operatori (L. 10/01/01) e in condizioni protette.



Con il nostro Bancomat, non resterai mai a piedi.

Intermediario presso le Filiali
o al Numero Verde

800-829027

INTENET www.bancafbrescia.com

BANCA DI BRESCIA

SAN PAOLO-CAS



ANDREIS SEGNALETICA STRADALE
QUALITÀ DELLA VITA
È ANCHE SICUREZZA



ANDREIS
SEGNALETICA STRADALE

Via dell'Artigianato, 15
25080 Padenghe s/G. (Bs)
Tel. 030 9907548 - Fax 030 9907624
E-mail: kscbya@tin.it



La ditta ANDREIS, nata nel 1979, rappresenta oggi una realtà importante nel settore della segnaletica stradale orizzontale. Ottiene nel 1998 la certificazione del Sistema di Qualità UNI EN ISO 9002, grazie a un continuo impegno, al personale specializzato e ai mezzi tecnici all'avanguardia.

Negli ultimi anni propone al mercato anche il settore dell'arredo urbano, per offrire alla propria clientela un servizio completo di alto livello.

Tutto questo dettato sempre da una filosofia:

QUALITÀ DELLA VITA È ANCHE SICUREZZA

